DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 81

il Quotidiano del NordEst

Sabato 5 Aprile 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Chirurgia oncologica Così cambiano gli ospedali
A pagina II

I personaggi
Cibotto-Marchiori l'epistolario tra gli intellettuali del Polesine
Malfatto a pagina 17

Serie A
Udinese senza voglia sbaglia l'impossibile e il Genoa la castiga Oggi Inter e Milan
Gomirato a pagina 20

Borse-choc, Meloni: no al panico

▸Effetto Trump sui mercati: «Come l'11 settembre» Milano perde il 6,5%. L'Europa brucia 800 miliardi

▸La premier: «L'allarmismo rischia di essere peggio dei dazi. Auto, sospendere il green deal»

Un'altra giornata di panico sui mercati mondiali, con la guerra commerciale dichiarata da Donald Trump che affonda le Borse e fa vivere a Piazza Affari uno dei venerdì più neri della sua storia, con l'indice Ftse Mib che nel corso della seduta arriva a perdere oltre il 7%, come il giorno dell'attentato alle Torri Gemelle l'11 settembre 2001, per chiudere poi in calo del 6,5%. E Wall Street ha bruciato 9.600 miliardi di dollari dal giuramento di Donald Trump. Intanto, Giorgia Meloni esorta a evitare l'allarmismo e a sospendere le politiche green per le auto.
Da pagina 2 a pagina 7

Il commento
Reagire d'impulso è l'errore peggiore

Paolo Balduzzi

C'è qualcosa di drammaticamente efficace nell'espressione "guerra dei dazi". L'aspetto forse più azzeccato della formula è che l'escalation di un conflitto commerciale non è poi molto diverso da quello di un conflitto armato. Davanti a una vera e propria offesa (...)
Continua a pagina 23

Le idee
L'alleanza interrotta tra famiglie e insegnanti

Luca Ricolfi

I genitori sono alla sbarra. Dopo l'uscita del film Adolescence, e sull'onda degli ultimi femminicidi, accade sempre più di frequente che psicologi, psicanalisti, educatori in genere, leggano i fenomeni di violenza giovanile come segnali di un disagio di cui i primi responsabili sarebbero i genitori. Alla base di tutto (...)
Continua a pagina 23

Soldi Gli errori da evitare (e le scelte da fare)

Consigli anti-crisi: come tutelare i propri risparmi

Cosa fare in questi giorni di tensione sui mercati, con perdite record dopo l'imposizione dei dazi negli Usa? Il primo consiglio: non agire d'impulso e mantenere la calma.
Pira a pagina 2

L'analisi
La Ue cancelli quei costi che si è imposta da sola

Bruno Vespa

Per i governi europei questo è il momento più difficile dai tempi della pandemia. Le Borse hanno avuto crolli che non si vedevano dall'attentato (...)
Continua a pagina 23

Regione, il Veneto va al Consiglio di Stato: «Si può votare nel '26?»

▸Chiesto un parere per poter far slittare le elezioni. E dal Pd spunta il sì di Crisanti

Caro Consiglio di Stato, possiamo andare alle urne la prossima primavera, in una domenica compresa tra il 17 maggio e il 14 giugno 2026? È questo l'interpello che la Regione del Veneto ha presentato al Consiglio di Stato. Se la risposta sarà affermativa, servirà comunque una modifica della legge statale per prorogare la legislatura oltre i previsti 5 anni. Se la risposta sarà negativa si andrà al voto tra ottobre e novembre. Tra i favorevoli allo slittamento, a sorpresa il Pd Crisanti.
Vanzan a pagina 9

Congresso Lega
La mozione Stefani e le manovre per i posti nel "federale"

Via a Firenze al congresso della Lega. Oggi parlerà Zaia e verrà presentata la mozione Stefani. Manovre in corso per i tre posti nel consiglio federale.
Pederiva a pagina 8

Cortina
Guerra tra vip per i lavori alla villa. Il pm: «A processo»

Una bega di vicinato come tante, se non fosse per la notorietà dei protagonisti e il luogo della contesa. Per la ristrutturazione di una villa che confina con un condominio, da un anno a Cortina d'Ampezzo è scontro giudiziario su tre fronti: civile, amministrativo e penale. Quest'ultimo filone vede ora una novità, perché la Procura di Belluno ha disposto la citazione diretta a giudizio di un imprenditore padovano e di una manager trevigiana, imputati insieme all'impresario e al progettista dei lavori di cui sono i committenti, per un presunto abuso edilizio di cui è parte offesa un nobile industriale veneziano.
Pederiva a pagina 12

Venezia
Perseguitavano un 22enne gay: sotto inchiesta tre neo-nazisti

L'avevano preso di mira per settimane. Insulti e provocazioni si sono ripetuti in un crescendo intimidatorio che ha spinto un giovane veneziano a denunciare i suoi aguzzini. La sua colpa? Essere omosessuale. Il ragazzo, 22 anni, studente universitario di Ca' Foscari, aveva ormai paura di uscire di casa. Tre giovanissimi, un 17enne e due maggiorenni tra i 18 e i 22 anni, veneziani e vicini all'estrema destra, avevano deciso di rendergli la vita impossibile. Era iniziata con le battute per arrivare a offese in pubblico sempre più pesanti fino a disegnare una svastica sul portone di fronte alla casa del ragazzo.
Tamiello a pagina 13

Mode no-alcol e nuovi mercati, ecco il Vinitaly

▸Apre domani la fiera enologica. Ricerca e storia: le novità da Veneto e Friuli

Claudio De Min

C'è agitazione nel pianeta vino. La festa del 57° Vinitaly si avvicina (da domani a mercoledì 9 a Verona, www.vinitaly.it) ma il clima non è proprio euforico. Ci sono più problemi da affrontare che trionfi da celebrare. A partire dal calo dei consumi, sia a casa sia al ristorante, trend vecchio di anni e accentuato negli ultimi tempi da una serie di cause e una somma di criticità. Nessuna del tutto banale. Da un lato le sempre più diffuse tendenze salutistiche, alimentate anche dagli allarmi firmati da medici e nutrizionisti negli ultimi anni, dall'altro l'inasprimento delle sanzioni per chi guida oltre i limiti alcolici consentiti. Ma non è finita. Ci sono gli aumenti dei costi della bottiglia e infine (infine?), la sensazione che ai giovani il vino non interessi granché, preferendo orientarsi su cocktail o altro, come le nuove bevande fermentate analcoliche.

In un quadro del genere, nel quale i toni del grigio prevalgono, ci mancava solo il carico da novanta dei nuovi dazi (...)
Continua a pagina 14

Aviano
Musk ai dipendenti Usa della base: meglio se vi cercate un altro lavoro

Provate a immaginarvi con un altro lavoro entro il prossimo anno. Suona così l'invito contenuto in una mail (l'ultima della serie) ai dipendenti civili Usa della base militare di Aviano. Il mittente è sempre lo stesso: il dipartimento per l'efficienza che fa capo a Elon Musk.
A pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - Vol. 1" + € 3,80 ✤

Le barriere al commercio

Withub

La guerra delle tariffe fa crollare Piazza Affari

▸Altro giorno nero per le Borse: Milano perde il 6,5%, dopo aver superato il -7,5 come l'11 settembre. L'Europa brucia 800 miliardi. Dow Jones a -5,5%

LA GIORNATA

ROMA La burrasca causata dai dazi di Trump in nome del *Liberation Day*, si estende e aumenta di intensità, riportando i listini europei ai tempi del crollo delle torri gemelle dell'11 settembre 2001 (all'epoca - 7,6%), ma sotto il post referendum Brexit del 2016 (-12,48%) e del fallimento Lehman del 2008 (- 8,24%): Milano ieri, la peggiore in Europa, ha chiuso con un -6,5%. La guerra delle tariffe si infiamma e ieri la Cina ha contrattaccato applicando il 34% di tributo sui prodotti importati dall'America in risposta ai dazi incrociati. Una dimostrazione che i partner commerciali stanno reagendo contro gli Usa e ciò alimenta ulteriormente la preoccupazione di una spirale di ritorsioni che potrebbe scatenare danni all'economia globale. In Europa, a scendere maggiormente, oltre a Milano è l'indice di Madrid (-5,35%): pesano le flessioni dei principali titoli bancari e delle società maggiormente esposte verso il mercato. Negli Stati Uniti il Down Jones chiude con un -5,5%, mentre il Nasdaq segna un -5,8%.

Il presidente americano Donald Trump ha invitato gli investitori a puntare sugli Stati Uniti. «È un grande momento per diventare ricchi, ricchi come non mai», ha scritto sul social Truth, invitando a scommettere sulla sua agenda. Ma per il momento le sue scelte mettono a rischio l'economia statunitense, che nei prossimi trimestri potrebbe vedere inflazione più alta con crescita più bassa, e stanno bruciando miliardi di risparmi. Dal giorno dell'insediamento Wall Street ha bruciato 9.600 miliardi.

Qualche numero significativo. Ieri le Borse del vecchio Continente hanno mandato in fumo altri 819 miliardi che sommati ai 422 miliardi di giovedì, portano il saldo negativo a oltre 1.241 miliardi in due giorni. Solo ieri a Milano sono andati in fumo 61 miliardi. Da Trump non ci sono segnali di pentimenti: «Le mie politiche non cambieranno mai».

Un operatore alla borsa di New York

RITORNO INDIETRO

Vediamo in dettaglio l'andamento dei listini, iniziando dalla Borsa di Milano: il Ftse Mib ieri ha lasciato sul terreno il 6,53% tornando ai minimi degli ultimi tre mesi e azzerando i guadagni da inizio anno (+16% circa). Nel corso della seduta è arrivato a perdere più di 8 punti e mezzo. A parte i tracolli delle torri gemelli, Brexit e Lehman, il crollo peggiore nella storia dell'indice di Milano è quello provocato dal Covid e dal *lockdown* e aggravato nei numeri («Non siamo qui per chiudere gli spread») dalla famosa gaffe in conferenza stampa del numero uno della Bce, Christine Lagarde: un tonfo del 16,92% registrato il 12 marzo 2020. A guidare i ribassi in un listino quasi tutto in rosso ieri sono stati Mps (-12,2%) e Azimut (-12,6%). Sono affondate anche altre banche come Bper (-10,4%) e Mediobanca (-10,3%). Male Leonardo in ultima fila (-12,4%), Eni (-4,5%), Saipem (-7,6%) e Tenaris (-4,7%). Nella debacle generale, ha resistito Diasorin (+1,29%) e ha contenuto le perdite Amplifon (-0,38%), con il settore farmaceutico per il momento escluso dai dazi di Trump.

Sono finiti a tappeto i mercati europei che non solo non recuperano le forti perdite della vigilia, ma segnano tutte perdite attorno ai 4 punti: l'indice tedesco Dax40 - 4,95%, il francese Cac40 - 4,26%. Facendo un bilancio della settimana chiusa ieri, Milano, la peggiore, ha perso l'11,2%, erodendo il progresso da gennaio a poco più di un punto percentuale. Giù anche Parigi (-9,5%), Francoforte (-9,8%) e Amsterdam (-8%).

Sul valutario, l'euro ha frenato a 1,098 dollari (da 1,1060 ieri) e vale 160,25 yen (da 161,25). Ancora in caduta il prezzo del petrolio, che tratta ai minimi da marzo 2021: il Wti si attesta a 61,99 dollari al barile (-7,4%) e il Brent a 65,59 (-6,5%). Cede il 7,2% a 36,3 euro al megawattora il gas naturale ad Amsterdam. L'oro spot segna -2,5% a 3.033 dollari l'oncia, e il bitcoin +1,1% a 83.322 dollari.

AFFONDANO TUTTE LE PIAZZE EUROPEE SUL NOSTRO LISTINO COLPITI SOPRATTUTTO I TITOLI DEL SETTORE BANCARIO

Le pesanti perdite sui listini, alimentate dalla guerra delle tariffe, si stanno traducendo in un aumento dell'avversione al rischio che si unisce ai timori di recessione nella spinta al ribasso dei rendimenti. La curva Treasury scende ancora di altri 10pb, con

Come difendere i propri risparmi?

▸Il presidente di Azimut Giuliani: non bisogna agire d'impulso
Ora prudenza, guardare ai settori meno esposti al ciclo economico

Non cedere all'emotività e non prendere scelte d'impulso, lasciandosi guidare dagli umori e dalle paure del momento. Nei giorni di massima turbolenza nelle borse mondiali, colte alla sprovvista dalla pervasività della politica iper-protezionistica adottata dal presidente statunitense Donald Trump sia contro i concorrenti degli Usa sia contro gli stessi partner commerciali e alleati storici di Washington, è questo il consiglio principe lanciato da Pietro Giuliani, presidente e fondatore di Azimut, società che da 35 anni opera nella gestione e nella consulenza dei patrimoni, presente in 19 Paesi.

COME DIFENDERE I PROPRI RISPARMI IN QUESTA FASE?

«Sarebbe stato opportuno intervenire in anticipo, soprattutto considerando che proveniamo da un lungo periodo di crescita dei mercati, impostando una buona diversificazione dei portafogli. La regola della diversificazione, infatti, rimane uno dei principi fondamentali da seguire e la sua efficacia è già stata dimostrata più volte. In momenti come questi, come insegna l'esperienza, non bisogna agire d'impulso. Quando i mercati attraversano fasi di turbolenza, è fondamentale attendere che la volatilità rientri prima di prendere decisioni. Agire spinti dall'emotività rischia di compromettere in modo permanente la strategia di investimento, portando a scelte difficilmente reversibili.

SARÀ UNA TURBOLENZA LUNGA O CI SARÀ UN RITORNO ALLA CALMA A BREVE?

«La turbolenza è nata dalla consapevolezza che le tariffe imposte da Trump sono molto più elevate di quelle previste dalla maggior parte degli analisti. Inoltre, le cadute sono state accentuate oggi dalla notizia che la Cina intende imporre a sua volta tariffe agli Stati Uniti molto elevate, iniziando praticamente una guerra dei dazi, che non è mai una buona notizia. Se la turbolenza durerà a lungo dipenderà dalle negoziazioni dei prossimi giorni, le quali dovrebbero portare ad un nuovo ordine meno punitivo e più stabile che elimini le incertezze. L'obiettivo principale deve essere evitare che le preoccupazioni di cittadini e imprenditori si trasformino in uno sciopero di consumi e investimenti, e per questo serve un quadro certo».

PERCHÉ MILANO HA SOFFERTO PIÙ DI ALTRE PIAZZE FINANZIARIE EUROPEE?

«Piazza Affari sta soffrendo principalmente per la sua forte concentrazione nel settore finanziario, che oggi vale quasi la metà della capitalizzazione del listino. Negli ultimi anni il comparto ha trainato la performance della Borsa grazie ai buoni risultati di banche ed assicurazioni contribuendo a rendere Milano una delle piazze migliori in Europa. L'attuale incertezza legata alle mosse dell'amministrazione Usa spinge molti investitori a prendere profitto proprio su quei temi e settori che avevano ben performato grazie allo scenario macroeconomico degli ultimi anni ora messo in discussione ».

PERCHÉ LE BANCHE HANNO REGISTRATO I CALI MAGGIORI?

«Le banche italiane, di tipo commerciale, hanno beneficia-

Le mosse del governo

Meloni, avviso ai mercati «Il panico peggio dei dazi Sospendere il Green deal»

▶Premier al lavoro per il viaggio a Washington prima di Pasqua. La telefonata a Starmer e i contatti con gli Usa. E forma una "task force" sulle tariffe americane

IL RETROSCENA

L'AQUILA Lo sguardo su una Piazza Duomo assolata all'Aquila, città fiera e ancora ferita dal terremoto che fu, tutto intorno i cori e gli applausi per i pompieri schierati in uniforme di cui calza il casco. La mente a Washington e alla bufera dei dazi che ha travolto le borse di mezzo mondo e minaccia l'economia italiana. Giorgia Meloni esce all'aria aperta dopo ventiquattro ore nel fortino di Palazzo Chigi a studiare come attutire il colpo inferto da Donald Trump all'export italiano. Predica calma già in mattinata, in visita alla nave scuola Amerigo Vespucci ormeggiata ad Ortona. Si dice «ovviamente preoccupata» la premier ma invita a non trarre conclusioni affrettate. «Credo che la cosa utile da fare sia continuare a cercare delle soluzioni comuni, altrimenti ci indeboliamo tutti», spiega ed è lo stesso messaggio che riferisce durante il Consiglio dei ministri nel pomeriggio.

IL VIAGGIO A WASHINGTON

Ripete che la decisione del presidente americano è «sbagliata» perché «politiche protezionistiche così incisive danneggeranno non solo l'Unione europea ma anche gli Stati Uniti». Segue monito eloquente. «Il panico e l'allarmismo possono causare danni ben maggiori di quelli strettamente connessi con i dazi», riflette al termine di un'altra giornata nera per i mercati finanziari, Piazza Affari

I TIMORI DELLA PRESIDENTE: «L'ALLARMISMO PUÒ CONTRARRE I CONSUMI E GLI INVESTIMENTI»

a picco come non accadeva dall'11 settembre. Insomma *keep calm*, è il messaggio lanciato in direzione delle imprese e delle categorie nel mirino che incontrerà a Palazzo Chigi martedì.

Nelle retrovie però la leader si muove. I contatti sull'asse Roma-Washington si sono intensificati, è probabile che la prima visita alla Casa Bianca possa trovare spazio in agenda prima di Pasqua, precedere il vis-a-vis con il numero due dell'amministrazione americana, JD Vance, in visita a Roma il 18 aprile. Nei prossimi giorni sentirà il commander-in-chief americano al telefono (i contatti sono più frequenti di quanto si ammetta). Ieri a squillare è stata invece la cornetta di Downing Street. Un confronto con il premier britannico Keir Starmer con cui Meloni condivide un metodo d'azione: trattare con Trump, evitare strappi, venire incontro a qualcuna delle richieste americane sperando in un ravvedimento operoso. E se nella nota ufficiale il governo mette in risalto l' «eccellente cooperazione bilaterale» con il leader laburista è perché davvero l'asse con Londra funziona e si è attivato su tanti dossier negli ultimi mesi, dall'immigrazione alla trattativa commerciale con gli Usa. Certo la diplomazia non basta. Urgono rassicurazioni ai settori italiani finiti nel mirino del Tycoon ed evitare che l'effetto panico si allarghi a macchia d'olio fino a ghermire i consumatori italiani.

LA SFERZATA ALL'UE

In Cdm Meloni batte più volte sul punto. Se si scatenassero «panico e aspettative negative tra i consumatori» si arriverebbe «a una contrazione dei consumi e degli investimenti delle imprese», avvisa i ministri che intanto mette al lavoro con una task force dazi formata da Tajani, Salvini, Giorgetti, Urso, Foti e Lollobrigida. Appuntamento a lunedì pomeriggio per un gabinetto di "guerra" con tanto di compiti a casa: a ognuno la presidente del Consiglio ha chiesto di portare al tavolo uno studio sull'impatto delle tariffe americane, settore per settore. Troppo poco per le opposizioni che incalzano la leader di Fratelli d'Italia. «Serve una reazione dell'Europa unita, una reazione mirata e proporzionata, accanto a questo si può agire anche a livello nazionale - affonda la segretaria del Pd Elly Schlein - Sanchez ha annunciato 14 miliardi di sostegni, il governo italiano?».

E l'Europa? Con Ursula von der Leyen Meloni ha contatti continui. Anche se è un'altra la "Lady Ue" a cui si ispira in queste ore: Christine Lagarde. Durante il Cdm come nei conciliaboli privati cita la presidente della Banca centrale europea, torna sull'incontro che hanno avuto all'ultimo Eurosummit. Fa sue le cifre sciorinate dalla banchiera tedesca che prevedono un impatto meno drammatico del previsto sui dazi. Poi sferza l'Unione, chiede di «sospendere le norme del Green Deal relative al settore automotive» come anche i vincoli del Patto di Stabilità per ridare fiato agli Stati membri dopo pandemie, guerre e ora la bufera commerciale. Fra le righe sembra citare Mario Draghi quando ricorda i dazi che l'Ue «si è autoimposta» tra lacciuoli burocratici e parametri ecologici. Riecco l'invito a fuggire "catastrofismi" e ai suoi ministri il compito «di riportare l'intera discussione alla reale dimensione del problema». In serata, a margine del Cdm, riceve il tedesco Manfred Weber, presidente dei Popolari europei verso la riconferma. Oggi potrebbe collegarsi al congresso della Lega per un saluto che sa tanto di tregua con l'alleato irrequieto Matteo Salvini.

L'AVVISO A BRUXELLES: «RIVEDIAMO IL PATTO DI STABILITÀ LUNEDÌ IL VERTICE SUL COMMERCIO A PALAZZO CHIGI

Nel frattempo i telefoni continueranno a squillare. Dazi, dazi, ancora dazi. Non si parla di altro anche nella trasferta abruzzese. Mentre Meloni sorvola il centro de L'Aquila in elicottero, poi affiancata dal ministro Matteo Piantedosi e il governatore Marco Marsilio si ferma a parlare con una scolaresca delle elementari, un gruppo di giovani Vigili del fuoco forma un capannello, compulsa gli smartphone. Allarmati sì, ma per un incendio che non si tocca (ancora) con mano. «Avete visto le borse oggi? Chissà come va finire...».

Francesco Bechis

ALL'AQUILA PER I VIGILI DEL FUOCO

Giorgia Meloni ieri all'Aquila ha presenziato alla cerimonia di giuramento degli allievi dei Vigili del fuoco. Nella foto, a destra della premier il ministro Matteo Piantedosi, a sinistra il governatore abruzzese Marco Marsilio. Poi nel pomeriggio Meloni è tornata a Roma per il Cdm

CONFRONTO

Il primo ministro britannico Keir Starmer ieri ha avuto un colloquio telefonico con Giorgia Meloni «I due leader - ha reso noto Palazzo Chigi - hanno avuto uno scambio sugli ultimi sviluppi internazionali»

I NUMERI

1.241
In miliardi di euro, è la capitalizzazione di borsa andata in fumo sui mercati del Vecchio continente negli ultimi due giorni

485
In miliardi di dollari, è quanto hanno perso i 500 più ricchi del mondo in due giorni con il crollo dei mercati mondiali

20%
È il livello dei nuovi dazi imposti dall'amministrazione degli Stati Uniti su tutti i prodotti importati dall'Unione europea

49%
La Cambogia è il paese più colpito dai dazi americano con tariffe del 49%. Per il Vietnam invece le imposte sono state fissate al 46%

In caduta il petrolio (-7%) Scendono anche le quotazioni del gas Arretra l'oro

il rendimento a due anni che arriva a 3,56%, il minimo dallo scorso settembre, e quello a due anni a 3,93%, mentre il mercato monetario anticipa tagli da parte della Fed di oltre 100pb entro la fine dell'anno. In questo senso una prima interpretazione della banca centrale in merito alle scelte in tema di dazi e alle ripercussioni sui mercati potrebbe arrivare da Powell, il presidente della Fed.

LE PREVISIONI DI INTESA SP

La ricerca di asset privi di rischio si riflette, sul debito europeo, in una preferenza per i titoli tedeschi e per le scadenze più brevi: il decennale Bund scende di 10 punti base e tratta in area 2,55% e il Btp corrispondente scambia a 3,75% (-1 punto base). Per effetto di queste dinamiche lo spread torna a salire, assestandosi a quota 120. I dazi di Trump hanno rubato la scena anche a Cernobbio e gelato banchieri e imprenditori che hanno partecipato al Forum Ambrosetti di primavera. L'impatto delle politiche commerciali degli Stati Uniti è monstre e, secondo uno studio diffuso al Workshop sul lago di Como, porterebbe a un incremento dei costi doganali pari a 104,4 miliardi di euro per l'Unione europea. Germania e Italia sarebbero particolarmente colpite, con +34 e +14 miliardi di euro rispettivamente.

Invece nessun allarmismo per l'ufficio studi di Intesa Sp guidato da Gregorio De Felice. «Nel complesso, la situazione non richiede revisioni del nostro scenario per l'Europa: le proiezioni di crescita 2025 restano 0,7% per l'Italia e 0,8% per l'area euro», si legge in uno studio curato da Luca Mezzomo. «L'ampio aumento dei dazi accentua i rischi per l'economia statunitense, che nei prossimi trimestri potrebbe vedere l'inflazione più alta e la crescita più bassa. Le nostre proiezioni sulla crescita economica cinese erano già prudenti rispetto al consenso, ma anche in questo caso aumentano i rischi al ribasso».

Rosario Dimito

to più delle concorrenti europee dell'incremento dei tassi di interesse registrato negli ultimi anni, oltre che per l'interesse sul possibile risiko nel settore. Inoltre, va considerato che il tessuto economico italiano è costituito principalmente da pmi manifatturiere dipendenti dai prestiti bancari e fortemente orientate all'export. Quindi se i dazi imposti dagli Stati Uniti dovessero causare un rallentamento economico, aumenterà il rischio di insolvenza sui prestiti concessi, e un incremento di probabilità di ulteriori tagli dei tassi da parte della Bce. L'effetto combinato di queste variabili potrebbe penalizzare la redditività del sistema bancario italiano, che oggi si conferma solido e ben capitalizzato».

COSA ASPETTARSI ADESSO DAL MERCATO OBBLIGAZIONARIO?

«Se la situazione economica dovesse realmente peggiorare, con un rallentamento della crescita negli Usa e una riduzione dei margini di profitto delle imprese, aumenterebbe la probabilità di uno scenario recessivo. In tale contesto, la Federal Reserve sarebbe portata a ridurre i tassi di interesse, così come potrebbe fare anche la Bce. I titoli di Stato, in questo scenario, dovrebbero offrire una certa protezione. Considerando l'incertezza legata all'evoluzione della guerra dei dazi e al suo potenziale impatto sull'inflazione, è prudente mantenere un'esposizione su titoli con scadenze entro i cinque anni».

CI SONO SETTORI CHE POTREBBERO AVVANTAGGIARSI IN QUESTA SITUAZIONE?

«Tra i settori che potrebbero beneficiare dell'attuale fase di incertezza ci sono i difensivi, cioè quei settori meno legati al ciclo economico come utilities, telecomunicazioni e farmaceutici. In queste fasi di elevata incertezza società con fatturati stabili, margini elevati e basso indebitamento tipicamente sovraperformano i mercati».

Andrea Pira

Gli impatti sull'Italia

Bankitalia rivede le stime «Pil giù dello 0,5% in 3 anni»

▶Nelle nuove previsioni, la crescita di quest'anno è allo 0,6 per cento. «Ma c'è grande incertezza». Nessuna fiammata dei prezzi in vista e l'occupazione salirà ancora

IL DOCUMENTO

ROMA Con i dazi americani l'Italia perderà mezzo punto di Pil nei prossimi tre anni. Vale a dire undici miliardi di crescita in meno rispetto a quanto stimato solo pochi mesi fa, a dicembre. La prima istituzione a fare i conti con quello che succederà all'economia italiana dopo l'imposizione di tariffe generalizzate del 20 per cento sulle esportazioni verso gli Stati Uniti, è stata la Banca d'Italia. Nelle sue proiezioni macroeconomiche, diffuse ieri, Palazzo Koch ha rivisto al ribasso le stime del Pil per l'anno in corso e per i due successivi. La crescita del 2025 scenderà dallo 0,8 per cento allo 0,6 per cento, quella del 2026 dall'1,1 per cento allo 0,8 per cento e quella del 2027 dallo 0,9 per cento allo 0,7 per cento. A conti fatti, insomma, il

ANCORA MOLTE NUBI ALL'ORIZZONTE LE COSE POTREBBERO PEGGIORARE IN CASO DI RISPOSTA DEGLI ALTRI PAESI

Pil alla fine dei tre anni sarà più basso di mezzo punto rispetto a quanto previsto a dicembre. Con un'avvertenza: l'incertezza è alta. La Banca d'Italia ha tenuto conto nelle sue previsioni dei dazi imposti da Donald Trump il 2 aprile ma, ovviamente, non ha potuto tenere conto delle eventuali reazioni da parte degli altri Paesi. Lo scoppio di una vera e propria "guerra commerciale" potrebbe avere impatti significativi. I segnali per ora sono contrastanti. L'Europa è ancora indecisa sul da farsi. La Cina, invece, ha subito replicato ai dazi americani con tariffe sulle importazioni americane del 34 per cento. Il Vietnam, dopo un colloquio con Trump, ha detto di voler ridurre a zero i dazi verso l'America, ricevendo un'apertura da parte dell'amministrazione statunitense. Il quadro, insomma, è in piena evoluzione. La Banca d'Italia non ha nemmeno potuto tenere conto nelle sue stime, degli impatti che le restrizioni commerciali stanno avendo sui mercati borsistici, tutti in profondo rosso, e che, come accaduto in passato, potrebbero trasmettere gli effetti "da Wall Street a Main Street", vale a dire sull'economia reale.

CONSUMI PREVISTI IN AUMENTO Nel triennio 2025-2027, secondo le previsioni della Banca d'Italia, i consumi delle famiglie aumenteranno a tassi superiori al Pil

L'ATTESA

C'è insomma, da stare ancora alla finestra. E soprattutto in allerta. Ma tra i numeri pubblicati dalla Banca d'Italia si scorgono comunque, dei dati in qualche misura incoraggianti. Via Nazionale non vede all'orizzonte una fiammata inflazionistica. Anzi. Il caro-prezzi rimane abbastanza stabile. I prezzi al consumo aumenteranno quest'anno dell'1,6 per cento contro l'1,5 per cento previsto a dicembre. Solo nel 2027 si avrà una "mini fiammata" dell'inflazione dovuta all'entrata in vigore del sistema Ets, una sorta di dazio auto imposto dall'Europa nell'ambito delle politiche green, che farà salire i prezzi dell'energia. L'occupazione andrà addirittura meglio di quanto era stato stimato. Crescerà di 1,1 punti percentuali portando il tasso dei senza lavoro al 5,9 per cento. A soffrire saranno ovviamente le esportazioni, date in calo dello 0,1 per cento, rispetto alla precedente previsione di crescita di 1,3 punti percentuali.

IL PASSAGGIO

Sempre sul fronte delle buone notizie, Bankitalia prevede che i consumi delle famiglie aumenteranno a tassi superiori a quelli del Pil, beneficiando del recupero del potere d'acquisto. Gli investimenti si

IL CASO DEGLI ETS: LO SCAMBIO DEI "DIRITTI A INQUINARE" DECISO DALL'UE FARÀ CRESCERE L'INFLAZIONE NEL 2027

espanderanno in misura contenuta. La spesa in costruzioni, sebbene frenata dalla rimozione degli incentivi all'edilizia residenziale, beneficerà della finalizzazione dei progetti finanziati con i fondi del Pnrr. Un dato da tenere d'occhio è anch el'Euribor a tre mesi, valore di riferimento per i mutui a tasso variabile. Quest'anno è dato in media a 2,2 per cento, mentre per il prossimo anno dovrebbe scendere ancora attorno al 2 per cento, per poi risalire al 2,4 per cento nel 2027 per la mini fiammata inflazionistica legata agli Ets.

Andrea Bassi

Viaggi più economici, iPhone più cari Gli effetti delle misure americane

Dalle dogane agli scaffali dei negozi, l'impatto dei dazi di Donald Trump avrà effetti più o meno ampi negli Usa. Alcuni esempi.

LA DOGANA

Quando il prodotto arriva alla frontiera Usa, prima di essere immesso nel mercato domestico, al prezzo di vendita viene applicata la maggiorazione stabilita su quella categoria merceologica: un'auto, ad esempio, sarà sottoposta a un dazio del 25%, la mozzarella a un aumento del 20%.

CHI PAGA E CHI INCASSA

A pagare la maggiorazione sarà il proprietario del bene: un grossista che ha acquistato merce prodotta all'estero e sottoposta a dazi, ad esempio, dovrà versare alle dogane la somma maggiorata più le spese di trasporto. A incassare è lo Stato che impone le tariffe: secondo la Casa Bianca, tra 2025 e 2026 gli Usa potrebbero ottenere dai dazi tra

SECONDO LE STIME DELLA CASA BIANCA, NEL 2025-2026 GLI USA POTREBBERO INCASSARE 1.000 MILIARDI DI DOLLARI

600 e 1.000 miliardi di dollari. Sul fronte opposto, calcola Teha, le tariffe potrebbero provocare all'Ue perdite per 104,4 miliardi di euro di costi doganali.

IL CONSUMATORE

Se il grossista decide di vendere la merce importata a una somma equivalente a quella da lui versata, il consumatore si ritroverà a subire integralmente l'onere del dazio. Casi simili sono tuttavia rari, perché difficilmente i prezzi al dettaglio arrivano a eguagliare la tariffa. Certamente i prodotti d'importazione costeranno di più, e questo potrebbe spingere a ripiegare sul made in Usa, che costa meno perché esente da maggiorazioni. Se, però, un prodotto è particolarmente ricercato, il consumatore potrebbe decidere di spendere di più pur di continuare ad averlo.

IL TURISTA

Per un europeo che vuole viaggiare negli Usa, il cambio euro-dollaro è conveniente: la politica commerciale di Trump ha spinto al ribasso il biglietto verde, sceso nei giorni scorsi ai minimi degli ultimi 6 mesi sull'euro (1,11 dollari). Voli e hotel risulteranno più economici, così come lo shopping, con alcune riserve. Una volta messo piede sul suolo statunitense, al netto del cambio vantaggioso, il turista (ad esempio, italiano) troverà molti prodotti più costosi del solito. Effetto, da un lato, dei dazi che spingono al rialzo i prezzi dell'import. E, dall'altro, dell'inflazione che potrebbe contribuire a gonfiare i prezzi: secondo S&P, l'impatto sui prezzi al consumo Usa potrebbe attestarsi nel breve termine al 4%. Se, in preda alla nostalgia, il turista decidesse di cenare in un ristorante italiano, il conto potrebbe rivelarsi salato: il Gorgonzola Dop (già tassato al 15%) costerà il 20% in più, come l'olio d'oliva, il vino o l'espresso. Né andrebbe meglio se si decidesse di optare per le tradizioni locali: un «breakfast in America» (come direbbero i Supertramp) a base di *avocado toast* e uova strapazzate risulterebbe comunque dispendioso. Colpa della «eggflation» che ha portato il prezzo delle uova al +60% in un anno (con la dozzina arrivata a 8 dollari) a causa dell'epidemia di aviaria che sta colpendo il Paese. E con in più l'incognita del costo dell'avocado in arrivo per l'80% dal Messico, per ora "graziato" da The Donald. Idem per i pancake con sciroppo d'acero: oltre alle uova, l'insidia arriverebbe dai dazi (per ora congelati) che gli Usa sono pronti a imporre al Canada, da dove arriva il 75% della produzione globale.

L'IPHONE

Tra i prodotti di largo consumo che potrebbero subire gli impatti maggiori c'è l'iPhone, prodotto principalmente in Cina destinataria di dazi al 54%. Secondo *Reuters*, se Apple decidesse di scaricare i costi sul consumatore, l'iPhone16 potrebbe arrivare a costare fino al 43% in più: il modello più economico passerebbe da 799 a 1.142 dollari, quello più costoso da 1.599 a 2.300 dollari.

CON I DAZI AL 54% IMPOSTI ALLA CINA, L'IPHONE 16 POTREBBE COSTARE AI CONSUMATORI USA FINO AL 43% IN PIÙ

Angelo Ciardullo

Chi ci perde e chi si salva nella guerra commerciale

I PIÙ COLPITI

Alimentari formaggi vino e auto

Bevande, vini, agroalimentare Made in Italy temono l'impatto maggiore. Anche sull'auto le ripercussioni saranno pesanti. I dazi al 25% sui veicoli sono già in vigore e dal 3 maggio prossimo scatteranno le tariffe sulla componentistica. Non direttamente colpito, ma con possibili effetti collaterali e ricadute negative è il settore della chimica. Il pericolo è per l'integrità delle filiere. I prodotti chimici sono presenti infatti nel 95% dei manufatti.

I RESILIENTI

Macchinari e prodotti del lusso

Si teme per i macchinari che sono fra le eccellenze del made in Italy, nonché tra le prime voci dell'export italiano negli Stati Uniti. La convinzione è comunque che in un momento di crisi le aziende italiane possano fare meglio delle concorrenti estere. Intanto sono già partiti gli aumenti dei pezzi di ricambio. Anche il lusso resta in attesa. Pesa infatti l'incertezza sui consumi, considerato l'effetto che le tariffe potranno avere sulle vendite negli Usa.

GLI ESENTATI

Medicinali e legno per ora fuori

Medicinali e legname sono stati temporaneamente esentati dalle tariffe stabilite dal presidente americano Donald Trump. Ma l'amministrazione americana non ha escluso che anche questi settori possano essere colpiti in futuro dalle tariffe. Anzi, il presidente Usa ha già fatto capire che medicinali e chip potrebbero presto rientrare. Resta poi per il momento l'incertezza su quali farmaci sono esclusi dai dazi.

La reazione di Bruxelles

Il Titano "graziato"

Le aziende guardano a San Marino: c'è solo il 10%

ROMA I dazi per San Marino saranno solo al 10%: l'amministrazione Trump, infatti, ha deciso di applicare per la piccola Repubblica del Titano, una quota dimezzata rispetto al resto dell'Europa. Un gesto simbolico, ma nei fatti quasi ininfluente: la quota di export di San Marino verso gli Stati Uniti è infatti molto piccola. La notizia è stata confermata al governo sanmarinese dal consolato di Firenze. «L'aliquota tariffaria indicativa applicata dagli Stati Uniti alla Repubblica di San Marino - dice Luca Beccari, segretario di stato agli Affari Esteri, di fatto una sorta di primo ministro - si attesta al momento al 10%. Siamo in una fase ancora preliminare e monitoriamo l'evolversi della situazione, consapevoli che si tratta di decisioni unilaterali che potrebbero subire modifiche. Il nostro export verso gli Stati Uniti, circa 54 milioni di euro nel 2024 comprensivi anche di servizi, quindi con una componente non soggetta a dazi, rappresenta però una quota molto contenuta del nostro export totale di 3,6 miliardi». Gli effetti finali, però, anche a San Marino restano tutti da capire. Da una parte il governo del Titano è preoccupato dal rischio che i danni all'economia italiana ed europea possa avere ripercussioni indirette anche su quella sanmarinese. Dall'altra c'è chi ipotizza una corsa delle aziende italiane ad aprire a San Marino una sede dedicata alle esportazioni.

L'intervista Manfred Weber

«Pesiamo come gli Usa La risposta dell'Europa deve essere equivalente»

▶Il presidente dei Popolari europei oggi sarà ospite al Consiglio di Forza Italia «In politica estera va rivista l'unanimità. Adeguiamoci al nuovo ordine mondiale»

Presidente Weber, in che modo l'Europa dovrà reagire ai dazi di Trump?

«La quota di economia mondiale dell'Unione europea è del 22 per cento, quella degli Stati Uniti è del 25 per cento. Siamo su un piano di parità. Non vogliamo una guerra commerciale, ma possiamo al tempo stesso rispondere con fermezza. Proprio come l'America impone dazi contro di noi, noi dobbiamo attivare contro-dazi equivalenti. È in linea con il diritto internazionale. Dopotutto vogliamo garantire che le regole del commercio mondiale continuino ad essere applicate».

Si rischia un'escalation? Le big tech americane finiranno nel mirino?

«Non si tratta di provocare una escalation. Dobbiamo rispondere con determinazione ma con cautela. È vero, l'Europa ha produzioni di eccellenza e abbiamo un surplus commerciale con gli Stati Uniti. Ma è anche vero che gli americani hanno un punto di forza nei servizi, specialmente in giganti digitali come Apple, Google e Facebook: fanno profitti stellari da cui l'Europa trae ben poco. Se Trump si concentra sui beni europei, noi dovremmo concentrarci sui servizi americani».

GIUSTO COLPIRE LE BIG TECH AMERICANE CON I CONTRO-DAZI: FANNO PROFITTI STELLARI MA L'UNIONE NE TRAE BEN POCO

Il presidente dei Popolari europei Manfred Weber con il vicepremier e segretario di Forza Italia Antonio Tajani

Gli uomini di Trump chiamano gli europei "parassiti". È un alleato o un avversario dell'Europa?

«Gli Stati Uniti sono il nostro più antico e stretto alleato. Soldati americani coraggiosi hanno sacrificato le loro vite durante la Seconda Guerra mondiale, dalla Normandia alla Sicilia, combattendo per la nostra libertà. Vogliamo una partnership forte, ma ci stiamo risvegliando davanti a un nuovo ordine mondiale. È qualcosa che durerà anche dopo Trump. Uno choc, dobbiamo adattarci».

Come?

«Ci sono opportunità da cogliere. L'Europa può espandere la sua forza economica a livello globale. Dobbiamo cogliere le grandi possibilità che abbiamo davanti, come nuovi accordi commerciali o il rafforzamento dell'euro come seconda moneta di scambio mondiale».

Il piano di riarmo lanciato da von der Leyen divide il centrodestra. Sono fondi ancora "virtuali" come sostiene Meloni?

«È un primo passo, la precondizione per arrivare al traguardo e assicurarsi che gli Stati aumentino la spesa militare. Parliamo però pur sempre di iniziative volontarie. Siamo invece chiamati a cambiare l'architettura europea, ad agire davvero insieme come quando abbiamo creato l'euro o il mercato comune. Rivedere il principio dell'unanimità per le decisioni in politica estera per giocare un ruolo geopolitico di primo piano».

Altrimenti?

«Se Trump ci invitasse ai negoziati in Arabia Saudita, chi andrebbe? Von der Leyen? Costa? Macron? E sarebbero vincolati dall'unanimità in Consiglio? Siamo ancora incapaci di giocare un ruolo globale. Sono contento che il mio amico Tajani segua le orme di De Gasperi, che insieme ad Adenauer si è battuto per una Difesa europea».

FELICE CHE TAJANI CORRA COME VICE PRESIDENTE DEL NOSTRO GRUPPO LA SUA È UNA VOCE IMPORTANTE

Qual è la strada per la pace in Ucraina? La Ue deve schierare truppe di pace come chiede Macron?

«Dobbiamo stabilire un quadro di sicurezza stabile in Europa, non qualcosa di provvisorio. Trump sta iniziando a prendere atto del vero volto di Putin. Siede al tavolo dei negoziati e nel frattempo continua a bombardare e uccidere persone innocenti, soprattutto bambini. La pace in Ucraina non può passare dall'accettazione dell'aggressione russa e della violazione del diritto internazionale».

I nostri Paesi devono continuare a inviare armi e munizioni a Zelensky?

«La Ue deve continuare a sostenere l'Ucraina con le armi e le risorse necessarie alla difesa, non possiamo permettere che la sovranità di qualsiasi Stato europeo sia minata senza conseguenze. Potremo decidere come proteggere la nuova architettura della sicurezza europea una volta che prenderà forma. È importante che l'Europa si muova unita. I singoli Stati non dovrebbero muoversi da soli: indebolirebbe la nostra unità e credibilità agli occhi dei nostri nemici e alleati».

Oggi è a Roma al Consiglio di Forza Italia, vi state preparando al congresso del Partito Popolare Europeo di Valencia. In Italia le forze moderate e quelle della destra più euroscettica come la Lega sono insieme al governo. Che bilancio fa del percorso di Forza Italia e di Tajani?

«Sono molto felice di essere a Roma e partecipare al Consiglio nazionale di Forza Italia. E sono entusiasta che Antonio Tajani corra di nuovo come vicepresidente del Ppe. L'Europa ha bisogno della sua esperienza, il Ppe della sua leadership e io della sua amicizia. Insieme a Valencia indicheremo le priorità per l'Europa: competitività, sicurezza e difesa dello stile di vita europeo. Forza Italia gioca un ruolo importante in Italia e in Europa. È una forza europeista, vicina alle imprese e al libero mercato nel governo italiano. Tajani, con la sua esperienza nelle istituzioni europee, è una voce rispettata a tutti i tavoli che contano. Difende gli interessi italiani. Lo abbiamo visto quando ha lavorato per garantire all'Italia uno dei posti principali alla Commissione europea. L'Italia ha bisogno della sua voce forte in Europa».

Francesco Bechis

LA TRATTATIVA

Primo contatto Bruxelles-Washington Lo scoglio della deregulation digitale

BRUXELLES «Rimaniamo in contatto». Il primo scambio ad alto livello tra Bruxelles e Washington a meno di 48 ore dall'imposizione americana di dazi (ritenuti) reciproci pari al 20% si è risolto con un nulla di fatto. Ma nessuno, nei palazzi Ue, si aspettava un esito diverso, perlomeno non all'alba di una trattativa che parte tutta in salita. Maroš Šefčovič, il commissario Ue al Commercio e capo-negoziatore con gli Stati Uniti, ha sentito nel tardo di pomeriggio di ieri per due ore le sue controparti americane, Howard Lutnick e Jamieson Greer. «Le relazioni Usa-Ue hanno bisogno di un nuovo approccio. Siamo impegnati in negoziati costruttivi, ma anche pronti a difendere i nostri interessi», ha affermato lo slovacco al termine di un colloquio «franco» (tradotto: molta strada rimane da percorrere). «Tutte le opzioni sono sul tavolo», compresa la possibilità di mettere servizi e Big Tech nel mirino, «ma procediamo un passo alla volta», chiariscono dalla Commissione. La speranza - condivisa con i Paesi più prudenti come Italia e Polonia - è riuscire a convincere Donald Trump a ridurre le aliquote o a esentare prodotti. Il rischio, però, è avere poco da offrire in cambio, visto che nel libro dei sogni del tycoon ci sarebbero un allentamento delle norme sull'Iva o dei regolamenti Ue in materia digitale. Quest'ultima è, in particolare, una pretesa che si scontra con la realtà dei fatti. A Bruxelles, infatti, le istruttorie dei casi contro Apple e Meta (per abuso di posizione dominante) sono a uno stadio molto avanzato. Le sanzioni (le prime nel quadro del regolamento) potrebbero essere adottate già la prossima settimana, aprendo un nuovo fronte nella contesa con gli Usa. Le indagini tech si muovono su un binario del tutto indipendente dalle trattative commerciali, ma l'esigenza politica di bilanciare i due piani è chiara ai vertici di palazzo Berlaymont. Un'eventuale super-multa (si può arrivare al 10% del fatturato globale annuo) sarebbe destinata a mandare su tutte le furie la Casa Bianca, che vede nelle Big Tech dei campioni dell'America First. Senza dimenticare X, la piattaforma di proprietà del trumpianissimo Elon Musk: anche in questo caso l'inchiesta (su disinformazione e trasparenza) sarebbe quasi matura, e potrebbe tradursi in una sanzione di un miliardo di euro, probabilmente in estate.

TELEFONATA TRA IL COMMISSARIO UE ŠEFČOVIČ E LA SUA CONTROPARTE USA: «NUOVO APPROCCIO PER LE NOSTRE RELAZIONI»

Tornando ai contro-dazi, se per ora prevale un prudente attendismo per evitare che la reazione si riveli un boomerang per i Paesi Ue, la prossima tappa è già in calendario: lunedì in Lussemburgo si riuniranno i ministri del Commercio estero dei 27 (per l'Italia Antonio Tajani). «Non sarà un momento per prendere decisioni» ulteriori rispetto al via libera, atteso mercoledì, al primo timido pacchetto di contro-misure (su un volume d'affari di 4,3 miliardi di euro), dicono fonti diplomatiche a conoscenza dei preparativi. Semmai, si tratterà di un «confronto politico» sui rapporti con gli Usa e sul rilancio del dialogo con la Cina a sei mesi dall'applicazione dei dazi sull'import di auto elettriche. A Bruxelles, non sembra esserci molta voglia di andare al traino della contro-offensiva avviata da Emmanuel Macron (sostenitore di una risposta dura, colpendo i servizi), che pare avere dalla sua il cancelliere tedesco in pectore Friedrich Merz. «Non commentiamo» l'invito del presidente francese alle imprese di stoppare temporaneamente gli investimenti oltreoceano, è la linea della Commissione; ma semmai «invitiamo tutte le aziende a investire nell'Ue. Offriamo stabilità». La proposta spagnola di costituire un fondo per gli aiuti alle imprese più colpite con i proventi delle contro-tariffe, infine, fatica a prendere quota. Tra i frugali c'è già chi ha evidenziato criticità: significherebbe riaprire (con gli ennesimi maxi-negoziati) l'intero assetto del bilancio settennale proprio nel momento in cui la macchina blustellata è semmai al lavoro sul prossimo budget, quello post-2027.

Maroš Šefčovič, commissario al Commercio

L'EUROPA CHIEDE DI RIDURRE LE ALIQUOTE O ESENTARE PRODOTTI MA TRUMP VUOLE UN ALLENTAMENTO SU IVA E VINCOLI ALLE BIG TECH

MISURE ALTERNATIVE

Rimangono sul tavolo, invece, interventi puntuali per venire incontro alle esigenze dell'industria, a cominciare dalla sburocratizzazione: tra lunedì e martedì Ursula von der Leyen ha convocato tre tavoli operativi con le sigle di acciaio, automotive e farmaceutica. Per capire come calibrare al meglio una risposta che non è fatta solo di contro-dazi.

Gabriele Rosana

Lo scontro tra potenze

IL CASO

I dazi reciproci della Cina (che blocca le terre rare)

▶Pechino impone tariffe del 34% alle merci Usa, nella lista nera le imprese americane che collaborano con Taiwan. Vietnam e Cambogia verso l'accordo, rimbalza il titolo di Nike

La Cina risponde e lancia un messaggio chiaro: non porgiamo l'altra guancia. Impone nuovi dazi del 34 per cento sulle merci statunitensi, in risposta a quelli annunciati da Donald Trump. Ma va anche oltre. Vara nuove limitazioni alle esportazioni di terre rare, tra cui il gadolinio, utilizzato in particolare nella risonanza magnetica, e l'ittrio, diffuso nell'elettronica di consumo e in tecnologie come quelle dei led e dei laser. Blocca le importazioni di prodotti come sorgo e pollame da sei aziende americane «per proteggere la salute dei consumatori cinesi». Aggiunge altre 11 imprese Usa nell'elenco delle "inaffidabili": tra queste ci sono i produttori di droni Skydio e Brinc Drones perché secondo il Ministero del Commercio cinese «si sono impegnati nella cosiddetta cooperazione tecnologica militare con l'isola di Taiwan, minando seriamente la sovranità nazionale, la sicurezza e gli interessi di sviluppo della Cina». Infine, per quello che i media ufficiali di Pechino definiscono «esempio di bullismo unilaterale che mette a repentaglio la stabilità dell'ordine economico e commerciale globale», ha presentato ricorso al Wto (organizzazione mondiale del commercio). Chi sperava in una fase di trattativa tra i due colossi, tra Washington e Pechino, è stato smentito. La Cina risponde con veemenza a dazi complessivi (compresi quelli già in vigore) del 54 per cento e le borse di tutto il pianeta ne pagano le conseguenze. Ma c'è un paradosso in Asia, la cui crescita economica ora è rallentata dai «dazi reciproci» di Trump: a subirne gli effetti dirompenti sono anche le economie dei Paesi amici degli Stati Uniti, da sempre sostenuti da Washington. L'esempio più clamoroso riguarda proprio un'entità come Taiwan, che sperava di essere graziata visto l'investimento del gigante dei superconduttori Tsmc (165 miliardi di dollari) negli Usa. Invece, Trump ha deluso Taipei, imponendo dazi del 32 per cento. In questo modo

ANCHE TAIPEI È COLPITA DA TRUMP E L'OPPOSIZIONE FILO-CINESE ATTACCA: «SBAGLIATO FIDARSI DEGLI AMERICANI»

ha messo in difficoltà il partito di governo e dato ottimi argomenti al Kuomintang, forza di opposizione più favorevole al dialogo con la Cina, che ha attaccato: «Quello che è successo dimostra semplicemente che Taiwan non può fare affidamento esclusivamente sugli Stati Uniti». Altro esempio: Tokyo. Ieri la giapponese Nintendo, multinazionale dei videogiochi, ha annunciato di avere rinviato a data da destinarsi i pre-ordini negli Usa per la nuova Switch 2 visto che deve ancora capire quale sarà l'effetto delle misure di Trump. I dazi sulla merce esportata in Usa dal Giappone sono del 24 per cento, ma poiché la Switch 2 è prodotta in parte anche in Vietnam, c'è pure lo spettro della tariffa più alta imposta da Trump su Hanoi, il 46 per cento. Ecco, il Vietnam: è una delle economie asiatiche che sta (stava) crescendo più rapidamente, perché molte fabbriche vi erano state trasferite dalla Cina. Con una capriola della storia, a dispetto della sanguinosa guerra del secolo scorso, il Vietnam ha sviluppato legami molto forti con gli Stati Uniti, coltivati anche per equilibrare i rapporti con l'ingombrante vicino cinese. Dazi così alti hanno intaccato il rapporto con Washington. Ora è in corso una trattativa dopo la telefonata tra il presidente Trump e il segretario generale del partito comunista vietnamita To Lam, con quest'ultimo che si è detto pronto a ridurre la tassazione sulla merce americana se la Casa Bianca ridimensionerà i dazi.

Passanti su un ponte a Shanghai, porto da cui partono molti dei container diretti negli Stati Uniti

CROCIATA

È stato sufficiente che uscisse la notizia sul possibile accordo, per fare recuperare valore alle azioni della Nike, che produce soprattutto in Vietnam. Scenario simile per la Cambogia (dazi del 49 per cento), anch'essa colpita duramente dall'annuncio iniziale di Trump e ora arrivata a un'intesa con Washington: Phnom Penh ha accettato di ridurre le tasse sulla merce americana, Washington è pronta a rinviare l'applicazione dei dazi (anche se tutto appare assai pretestuoso, le esportazioni Usa in Cambogia hanno numeri non proprio rilevanti). Ma la crociata dei dazi di Trump ha un altro effetto dirompente in Asia: sta avvicinando Paesi che non si amano, divisi da guerre e occupazioni nel secolo scorso, vale a dire Giappone, Corea del Sud e Cina. Qualche giorno fa si è svolto un incontro trilaterale, a Seul. Il Ministero del Commercio cinese ha spiegato che i tre Paesi hanno concordato di accelerare i negoziati sul loro «accordo di libero scambio e di migliorare la cooperazione nella gestione della catena di approvvigionamento e nei controlli sulle esportazioni».

Mauro Evangelisti

FRIULI La base di Aviano e, nel tondo, Elon Musk, alla guida del dipartimento per l'efficienza voluto dal presidente americano Donald Trump

IL CASO

Aviano, ai civili Usa della base l'invito di Musk a trovarsi un altro lavoro: «Entro il 2026»

PORDENONE Non solo dazi e stangate agli stranieri. Alcune azioni del secondo governo Trump colpiscono anche i lavoratori americani. Pure quelli impiegati nella base militare di Aviano. Una mail interna inviata qualche giorno fa "invita" i dipendenti civili statunitensi della base friulana - ma è così anche altrove - a immaginare e "prepararsi" per altri impieghi entro il 2026. Una specie di accompagnamento all'uscita. «E questo - spiega Angelo Zaccaria, sindacalista della Uil - perché l'idea è quella di centralizzare i compiti nel comparto militare. Una situazione che monitoriamo».

Di fatto, l'ennesima lettera arrivata al personale (questa volta americano) della base di Aviano, non fa che confermare la tendenza: meno spese - soprattutto per i civili - e una strategia d'uscita in tre anni per molti. Fatti e notizie emersi in queste settimane hanno fatto intendere che pure le basi militari Usa all'estero rientrano nel programma di razionalizzazione delle spese e della burocrazia messo in atto dal governo statunitense. A destare stupore è stata soprattutto l'attenzione rivolta al personale civile italiano.

I PRECEDENTI

Tutto è iniziato con l'arrivo delle e-mail del Doge, il Dipartimento per l'efficienza del governo degli Stati Uniti affidato a Elon Musk, e la richiesta dei resoconti in cinque punti sulle attività svolte ogni settimana. Quindi la sospensione del telelavoro, salvo alcune eccezioni; il blocco delle carte di credito governative e lo stop alle assunzioni. Una comunicazione, quest'ultima, annunciata dal Dipartimento della Difesa Usa e i cui effetti nell'installazione di Aviano — hanno spiegano i sindacati friulani — comportano inevitabilmente ripercussioni in termini di occupazione. Una ventina i contratti a tempo determinato che, una volta giunti a termine, non saranno rinnovati. Senza dimenticare i posti che resteranno scoperti con i pensionamenti.

I TAGLI VENTILATI IN UN'ALTRA LETTERA DEL DIPARTIMENTO PER L'EFFICIENZA LA UIL: «SITUAZIONE CHE MONITORIAMO»

Due le obiezioni sollevate in particolare dai sindacati: la modalità con cui tali provvedimenti sono stati applicati, e cioè in modo unilaterale e con scarso (pardon, assente) margine di dialogo, e il fatto che fossero rivolti anche ai dipendenti italiani, una categoria di lavoratori assunta con contratto di lavoro di natura privatistica sottoposto alla legge italiana. Nonostante la paura iniziale da parte di tutti gli impiegati coinvolti in questo processo, alcuni segnali positivi ci sono stati. Le carte di credito, il cui blocco prolungato avrebbe rischiato di mettere in crisi un indotto che per il territorio si traduce in 500 milioni di euro all'anno, sono state sbloccate. Alcune voci ufficiose, inoltre, lasciano intendere di un prossimo sblocco delle assunzioni che darebbe un po' di respiro alle attività interne alla missione. Segnali positivi tutti da valutare, anche in base alle prossime mosse dell'amministrazione Trump, che sembrerebbe orientata verso una riorganizzazione generale del settore della Difesa.

C.O.

Carron: «Ora una risposta straordinaria della Ue e attenzione alla Cina»

LE REAZIONI

VENEZIA I nuovi dazi di Trump minano le Borsa e spaventano gli imprenditori. «Servono azioni europee unitarie e straordinarie per proteggere la nostra economia e i nostri imprenditori. Una tassa del 20% sui prodotti europei è destinata a colpire duramente anche l'economia del Veneto. Per noi il mercato americano vale 7,3 miliardi di euro in export ed è la nostra terza destinazione dopo Germania e Francia. Settori chiave come la meccanica, l'agroalimentare, l'occhialeria e il comparto orafo potrebbero subire un duro colpo - avverte in una nota Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est -. Non possiamo permetterci uno scontro commerciale o reazioni scomposte, perché i dazi penalizzano tutti, compresi gli Stati Uniti. Il Prosecco, ad esempio, negli Usa vale 700 milioni di euro all'anno, ma danni ci potrebbero essere anche nel legno arredo, moda e calzature. E la Cina potrebbe rafforzare le sue posizioni. Le imprese stanno già diversificando i mercati ma dobbiamo lavorare anche al nostro interno, eliminando ogni barriera impropria per poter essere più competitivi. L'inefficienza è un ostacolo tanto quanto i dazi imposti dall'esterno. Servono politiche commerciali forti e una visione che non sia solo difensiva ma proattiva».

Per il presidente di Confartigianato Veneto Roberto Boschetto «il made in Italy rischia di diventare made non venduto. I nuovi dazi di Trump rappresentano un duro colpo per l'artigianato veneto. Fondamentale che il governo intervenga tempestivamente per sostenere le imprese». Boschetto chiede crediti di imposta o deduzioni fiscali per le imprese colpite dai dazi, rafforzamento del fondo gestito da Simest con una corsia preferenziale per le micro e piccole imprese artigiane, aiuti per la diversificazione dei mercati esteri e credito agevolato: «L'idea è: se l'America chiude, apriamo altre porte. Ma dobbiamo aiutare le nostre aziende con corsi rapidi anche per l'e-commerce».

CONFINDUSTRIA Paola Carron, a capo degli industriali

In allarme anche la Cgil: «Serve al cassa in deroga per le aziende artigiane, la Regione Veneto spinga sul governo e integri anche la cig», afferma la segretaria Tiziana Basso.

M.Cr.

BOSCHETTO: «SOSTEGNI E CREDITO AGEVOLATO PER LE PMI COLPITE DALLA POLITICA DI TRUMP» LA CGIL VENETA: RIFINANZIARE LA CIG

Lega, la ricetta sul lavoro: stipendi rivalutati del 2% Salvini verso l'acclamazione

▶Da oggi a Firenze il congresso per la conferma del segretario. Proposta sui salari: differenziazione tra le aree del Paese. Ospiti Orsini (Confindustria) e Musk in video

LO SCENARIO

FIRENZE Lo slogan della due giorni ha un sapore quasi vannacciano: «Il coraggio della libertà», recitano gli striscioni appesi alle mura cinquecentesche della Fortezza da Basso, a Firenze. E chissà se è un caso, visto che il generale da mezzo milione di preferenze, Roberto Vannacci, potrebbe far coincidere proprio il congresso della Lega di oggi e domani con il suo tesseramento sotto le insegne dell'Alberto da Giussano. Magari per appuntarsi al petto di qui a poco le stellette di vicesegretario del Carroccio. Di certo l'autore del "Mondo al contrario" e "Il coraggio vince" tiene coperti i suoi piani di battaglia: «L'effetto sorpresa è uno dei principi base dell'arte della guerra», scherza lui sornione.

Ma i destini dell'eurodeputato outsider rimangono tra i pochi aspetti delle assise leghiste avvolti nel mistero. Sul resto, da Firenze, non ci si aspettano grosse sorprese. Scontata la terza rielezione a segretario federale (per 4 anni anziché 3) di Matteo Salvini, candidato senza sfidanti, domani mattina per acclamazione. Così come verranno approvate tutte le mozioni presentate, tra cui quella del vice Claudio Durigon per introdurre un meccanismo di «incremento automatico della retribuzione per un salario adeguato», fino a un massimo del 2% annuo. Mentre si va diradando la nebbia sulla lista degli ospiti della convention.

GLI OSPITI

Elon Musk, patron di Tesla e capo del dipartimento Doge nonché stella più brillante del trumpismo, ci sarà: dovrebbe collegarsi dagli Usa con la platea dei 725 delegati, sindaci e governatori, anche se sui dettagli dell'intervento le bocche restano cucite. Pietra più preziosa di un parterre tutto sovranista, Musk: dai danesi del Dansk Folkeparti agli austriaci dell'Fpo. E poi i saluti video (domani) di Jordan Bardella del Rassemblement National, André Ventura (del portoghese Chega!), Santiago Abascal (Vox), del premier ungherese Viktor Orban e dell'olandese Geert Wilders. Sarà un coro, il loro, di bordate contro Bruxelles e il «folle» piano di Riarmo di Ursula von der Leyen. Mentre non ci sarà (non invitata «così come gli altri leader di partito italiani») la premier Giorgia Meloni.

Il segretario della Lega Matteo Salvini: oggi e domani alla Fortezza da Basso di Firenze il congresso che lo rieleggerà alla guida del partito di via Bellerio

Di diverso tenore, invece, gli interventi di due ospiti istituzionali in scaletta per domani mattina: il presidente di Confindustria Emanuele Orsini e il segretario generale dell'Ugl Francesco Paolo Capone. «Sarà l'occasione per discutere di lavoro ed economia, temi fondamentali per la Lega», spiegano dallo staff leghista. È difficilmente sul palco si potrà dribblare il nodo dei dazi Usa e del tracollo delle Borse. Un punto sul quale la Lega continua a marcare le distanze dagli alleati, e in particolare da FI. Salvini ieri sera al Tg1 è tornato a perorare la causa di una trattativa a due tra Usa e Italia per allentare le tariffe: «Il governo deve dialogare con gli Stati Uniti perché non è il momento di guerre commerciali». Ipotesi però già stoppata da Antonio Tajani: «Roma – è la linea del leader azzurro – non può negoziare direttamente con Washington: la politica commerciale è competenza della Commissione». Nonostante le rassicurazioni del "Capitano" sulle future «opportunità» dell'amministrazione Trump, il Nord che fu culla leghista è preoccupato. Con il presidente Orsini convinto che la risposta alla Casa Bianca non possa che essere europea. Gli accenti comuni con la platea leghista, in ogni caso, non mancheranno. «L'Europa – ribadisce Salvini – deve azzerare la sua burocrazia, i suoi vincoli e i suoi divieti, a cominciare dal Green Deal». Musica, per Confindustria, che ricorda come la sola applicazione del Gdpr (il regolamento europeo sulla privacy) pesa sulle aziende fino all'8% in meno di ricavi.

LE SENSIBILITÀ IN COMUNE CON GLI INDUSTRIALI: SBUROCRATIZZARE L'UE E ALLENTARE IL GREEN DEAL

SALARI ADEGUATI

Il tema lavoro, in ogni caso, sarà «al centro» della due giorni. «Il nostro obiettivo – spiega Salvini – è agganciare stipendi e pensioni all'aumento del costo della vita, delle bollette e del carrello della spesa». Come? Lo spiega la mozione di Durigon al voto oggi. Che impegna la Lega a lavorare in Parlamento per «adottare un meccanismo automatico di incremento salariale» collegato all'aumento dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat, con un limite massimo «del 2% annuo». Con l'obiettivo – si legge nel documento – di contrastare «il dumping contrattuale, la concorrenza sleale, l'evasione fiscale e il lavoro sommerso». Di fatto, un'alternativa al salario minimo «inefficiente» proposto dal Pd. Non solo: oltre a chiedere l'applicazione del contratto collettivo nazionale «più affine» alle categorie di lavoratori sprovviste, la mozione invoca un meccanismo simile a quello delle ex "gabbie salariali". Ossia un «trattamento economico accessorio» che sia «collegato al costo della vita» nelle diverse zone del Paese. E dunque diverso a seconda che il datore di lavoro abbia sede in una grande città, dove la vita costa di più, o in un piccolo Paese. Ma anche, va da sé, al Nord piuttosto che al Sud.

IL VICEPREMIER: «AGGANCIARE LE RETRIBUZIONI AL COSTO DELLA VITA E LA UE AZZERI LA BUROCRAZIA» ASSENTE MELONI

Andrea Bulleri

LE MOZIONI

1 L'accento sull'identità locale

La mozione presentata dal vicesegretario Alberto Stefani è centrata sulla difesa dell'identità locale: l'obiettivo è dare più poteri ai sindaci e valorizzare le comunità

2 La proposta sullo Stato federale

Riccardo Molinari insieme ad Alberto Bagnai hanno proposto una mozione per portare avanti una riforma costituzionale «che trasformi l'Italia in uno Stato federale»

3 Lo stop allo Ius Scholae

Il testo siglato da Massimiliano Romeo e Nicola Molteni punta tra le altre cose a tenere la cittadinanza ancorata alla nascita, rifiutando la proposta di FI sullo Ius Scholae

4 Gli altri documenti in ballo

In totale le mozioni che saranno discusse per indirizzare la linea del partito sono 17. Quella di Durigon riguarda l'aumento dei salari, quella di Bongiorno e Morrone la giustizia

Zaia e Stefani trainano la mozione veneta Manovre per convogliare i voti su Gobbo

IL NORDEST

VENEZIA I governatori Luca Zaia e Massimiliano Fedriga parleranno per 10 minuti. Per i segretari regionali ne sarebbero previsti 5, ma pare che il veneto Alberto Stefani potrà sforare rispetto al friulgiuliano Marco Dreosto. Del resto sarà il Veneto oggi a rubare la scena a Firenze, nella giornata inaugurale del congresso federale della Lega: la mozione "Futuro è identità" sarà la prima ad essere portata in discussione o, per meglio dire, in acclamazione.

LA STRATEGIA

Visto com'è filata liscia finora la strategia pre-congressuale, infatti, non sembra proprio in discussione l'accoglimento del documento di Stefani da parte del leader Matteo Salvini. Il segretario veneto, visto anche il suo ruolo di vicesegretario federale, preferisce però mantenere il basso profilo: è molto probabile che il suo intervento ricalcherà l'appassionato discorso pronunciato una settimana fa alla Fiera di Padova, ma l'illustrazione del testo verrà lasciata al senatore veronese Paolo Tosato. La linea è stata comunque anticipata in queste ore dallo stesso deputato padovano: «Identità è difesa dei nostri valori. Un patrimonio giuridico, storico, culturale: la nostra civiltà non è negoziabile. Identità è credere nei giovani, dare a loro gli strumenti di poter affermare la propria identità nel mondo dello studio e del lavoro. Al di là dei cellulari e social network, i giovani devono riscoprire i valori della condivisione e dell'appartenenza ad una comunità. Identità è difesa dell'ambiente. Non con scelte folli ed ideologiche, ma con buonsenso, realismo, tenendo conto di famiglie ed imprese».

UNA SETTIMANA FA L'intervento del segretario veneto Alberto Stefani sabato scorso alla Fiera di Padova in occasione dell'ultimo evento pre-congressuale del partito. Oggi e domani l'appuntamento sarà alla Fortezza da Basso di Firenze

IL DOCUMENTO "FUTURO È IDENTITÀ" SARÀ ILLUSTRATO DA TOSATO. OGGI SUL PALCO ANCHE FEDRIGA E DREOSTO

Richiamando già in apertura di dibattito i temi come l'autonomia e il federalismo fiscale, ma anche la libertà di opinione contro il pensiero unico, con questa mozione unitaria (sottoscritta perfino dal "critico" Roberto Marcato, dato fra i partecipanti confermati) il Veneto conta insieme a Salvini di sminare le possibili grane provenienti dalla Lombardia, che pure ha presentato più di un documento, fra i 17 complessivamente depositati su tematiche che spaziano dalla giustizia all'islamizzazione.

I NOMI

Su un totale di 725 delegati, provenienti da tutta Italia, i veneti saranno 118, di cui 67 per elezione e 51 di diritto, variamente presenti nelle due giornate. Per esempio Zaia ha scelto di prendere parte al congresso solo questo pomeriggio, sicuramente per avere più tempo da dedicare all'inaugurazione domenicale del Vinitaly a Verona, ma verosimilmente pure per garantirsi un'adeguata visibilità congressuale nel giorno della mozione veneta e per evitare antipatiche sovrapposizioni mediatiche con la scontata rielezione di Salvini a chiusura della due-giorni. Altri, come l'assessore regionale Cristiano Corazzari e Alessandro Manera vicesindaco di Treviso, sono invece annunciati in entrambe le giornate. Altri ancora, fra cui l'ex consigliere regionale Riccardo Barbisan e Alex Bazzaro capogruppo comunale a Venezia, sono attesi domattina.

A proposito di nomi, sono tuttora in corso le manovre in vista della votazione di domani pomeriggio. Fra i 22 componenti del consiglio federale che dovranno essere eletti, il Veneto potrebbe aspirare a designarne 3. Mentre la maggioranza del partito rimane orientata sulla vicentina Mara Bizzotto e sul trevigiano Giuseppe Canova, la minoranza interna resterebbe ancora divisa fra cinque opzioni delle stesse due province: Roberto Ciambetto, Erik Pretto, Denis Frison e Ivan Andrea Storti per Vicenza; Gian Paolo Gobbo per Treviso. L'ex segretario della Liga Veneta sarebbe in vantaggio per la sua storia, nel primo congresso che viene celebrato senza Umberto Bossi. Ma siccome per passare servono almeno 25 voti, la frammentazione potrebbe finire per penalizzare i veneti.

MARCATO VIENE DATO FRA I PRESENTI CORAZZARI E MANERA ATTESI IN ENTRAMBI I GIORNI, BARBISAN E BAZZARO DOMANI

Angela Pederiva

Si può votare nel 2026? Ora il Veneto lo chiede al Consiglio di Stato

▶Sollecitato il parere sul conflitto tra la "finestra primaverile" fissata dalla legge regionale e i 5 anni di durata della legislatura previsti dalla norma statale. Obiettivo: rinviare le urne

IL CASO

VENEZIA Caro Consiglio di Stato, possiamo andare alle urne la prossima primavera, in una domenica compresa tra il 17 maggio e il 14 giugno 2026? È questo l'interpello che la Regione del Veneto ha presentato al Consiglio di Stato. Se la risposta sarà affermativa, servirà comunque una modifica della legge statale per prorogare la legislatura oltre i previsti 5 anni.

LA PROCEDURA

Oltre alla funzione di giudice di appello secondo quanto stabilito dall'articolo 103 della Costituzione, il Consiglio di Stato svolge anche una funzione consultiva, che si caratterizza come ausiliaria del Governo, in quanto strumentale al corretto esercizio dell'azione normativa e amministrativa. Nell'espletamento di questa funzione consultiva, il Consiglio di Stato fornisce dunque pareri circa

L'INTERPELLO È STATO PREDISPOSTO DALLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

la regolarità e la legittimità, il merito e la convenienza degli atti amministrativi dei singoli ministeri, del Governo come organo collegiale, ma anche delle Regioni. E il Veneto di Luca Zaia ha deciso di sapere se è o non è possibile rinviare le votazioni al prossimo anno. Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, nella sua recente visita a Venezia ha detto che il Veneto ha autonomia in tale campo, essendo l'unica Regione ad avere fissato, nella propria legge elettorale, una "finestra" per le elezioni, appunto dal 15 maggio al 15 giugno. Le reazioni degli altri esponenti governativi sono state tiepide, ma non ci sono state barricate. Così è stato deciso di avere un parere tecnico. A preparare l'interpello al Consiglio di Stato è stata la Segreteria generale della Programmazione diretta da Maurizio Gasparin. La domanda è semplicissima: c'è compatibilità tra la legge della Regione del Veneto numero 5 del 2012 (quella che fissa la finestra elettorale tra il 15 maggio e il 15 giugno) e la legge nazionale 165 del 2004 (quella che dice che la legislatura dura 5 anni e le elezioni vanno indette entro 60 giorni dal termine della stessa legislatura)? Ossia: quale delle due prevale? Cinque anni fa si è votato oltre la "finestra" veneta, il 20 settembre 2020, perché c'era la pandemia, e il Governo aveva spostato il voto per le sei regioni interessate. Adesso non ci sono pandemie, ma, rispetto ad altre Regioni, solo il Veneto ha fissato il periodo elettorale.

IL PRESIDENTE ZAIA IN ATTESA DI RISPOSTA Luca Zaia al seggio il 31 maggio 2015 quando venne eletto per la seconda volta presidente della Regione. La terza volta fu il 20 settembre 2020

Tra l'altro, per i Comuni - tra cui Venezia che aveva votato nel settembre 2020 - lo slittamento alla primavera successiva è già stato deciso: con la circolare n. 83/2024, il Dipartimento Affari interni e territoriali – Direzione per i servizi elettorali del ministero dell'Interno ha stabilito che i Comuni che hanno votato nel secondo semestre del 2020 andranno al rinnovo nella primavera del 2026, mentre i Comuni che hanno votato nel secondo semestre del 2021 rieleggeranno i propri organi nella primavera del 2027.

L'ITER

Quanto all'interpello del Veneto al Consiglio di Stato, se la risposta sarà negativa si andrà al voto il prossimo autunno, tra ottobre e novembre. E in tal caso non sarà necessario modificare la legge regionale numero 5 del 2012. Se invece la risposta del Consiglio di Stato sarà positiva, e cioè se sarà riconosciuta la "finestra elettorale" veneta della primavera, servirà comunque un intervento legislativo per consentire la proroga della legislatura di oltre otto mesi, esattamente come avvenne cinque anni fa con il decreto legge numero 26 del 20 aprile 2020.

L'OPPOSIZIONE

Intanto nel Partito Democratico si fa sentire, assolutamente fuori dal

UNA VOCE FUORI DAL CORO NEL PD: IL SENATORE CRISANTI FAVOREVOLE ALLO SLITTAMENTO DELLE ELEZIONI

coro, il senatore Andrea Crisanti. Mentre il segretario veneto Andrea Martella ha tuonato contro Zaia («Non si gioca con la data delle elezioni, indecente parlare della possibilità di prorogare di 6-7 mesi il consiglio regionale») e mentre la capogruppo al Ferro Fini Vanessa Camani ha annunciato una proposta di legge per eliminare la finestra elettorale, ecco che Crisanti sostiene l'esatto contrario: «Per vincere - ha detto a Ring su Antenna3 - c'è bisogno di più tempo, sarebbe meglio se le elezioni venissero rimandate».

Alda Vanzan

Calenda: «I leghisti veneti come i Dc, ma senza Salvini»

CENTROSINISTRA

PADOVA «I leghisti veneti governano come la vecchia Dc, mi chiedo come fanno a sostenere ancora Salvini che è la *groupie* di Trump»: lo ha detto ieri mattina a Padova il leader di Azione Carlo Calenda, arrivato nella città del Santo per partecipare ad un incontro dedicato all'energia nucleare (uno dei cavalli di battaglia del suo partito) e al direttivo regionale con cui ha ragionato anche sulle prossime elezioni regionali. E proprio su questo ha fatto capire che, per quel che riguarda le alleanze, nulla va dato per scontato. «Io penso che non ci sarà il terzo mandato per Zaia e noi in questa regione dobbiamo ragionare prima di tutto con la coalizione di opposizione. Ci deve essere, però, un'unitarietà di programma – ha premesso l'ex ministro del governo Renzi -. Va tenuto presente quello che sta succedendo a livello internazionale, una situazione che impone di puntare sopratutto sul mercato interno e quindi anche sulla realizzazione delle grandi opere pubbliche, su questo non accetteremo derive pentastellate».

«Il problema, però, è che non sappiamo neanche chi sarà in corsa – ha aggiunto - di base a noi il campo largo non interessa e vogliamo scommettere su un progetto riformista. Detto questo, andiamo d'accordo anche con la Lega di Zaia. La Lega in Veneto è una cosa molto particolare, non è un disastro umano come il suo segretario che si aggira per i treni facendo danni e che altro non è che la *groupie* di Trump. È un partito che fa amministrazione e

STAZIONE Carlo Caleda (a sinistra) ieri mattina a Padova

la fa in maniera democristiana, da erede del Veneto bianco. Noi abbiamo buoni rapporti con alcuni sindaci leghisti penso, per esempio, a quello di Treviso. A loro faccio una semplice domanda: perché continuate a star dietro a quel tipo lì?». E, naturalmente, il riferimento è al il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Calenda ha incontrato la stampa in piazzale Stazione, un'area in cui è in vigore la zona rossa. Un provvedimento che non dispiace affatto al leader di Azione. «Sulle zone rosse io non sono

IL LEADER DI AZIONE A PADOVA: «ABBIAMO OTTIMI RAPPORTI CON AMMINISTRATORI COME IL SINDACO DI TREVISO, CONTE»

d'accordo, ma d'accordissimo e ne parlerò anche con il sindaco Giordani – ha continuato -. La sicurezza non è un tema di destra, è un tema che riguarda soprattutto i cittadini più fragili. Finché la sinistra non capisce questo, non va da nessuna parte. Se riesco, chiamerò il mio amico Giordani e gli dirò: cacchio, fai la zona rossa, che è una cosa intelligente da fare». L'ex ministro è poi intervenuto su dazi annunciati dal governo Usa. «Anche in Veneto la situazione è preoccupante, siamo a rischio recessione, una cosa del genere non si vedeva da 100 anni – ha concluso – bisogna affrontare la situazione tutti assieme, a livelli europei, e confrontarci con Trump. Ma bisogna dialogare con la pistola sul tavolo e per pistola intendo il 20% di tassa fatturato delle big tech».

Alberto Rodighiero

Dl sicurezza, pene più alte per chi resiste agli agenti

▶Il governo vara il decreto che recepisce le sei correzioni chieste da Mattarella
Bodycam per le forze dell'ordine, sanzioni rafforzate per chi occupa gli immobili

LO SCENARIO

ROMA Una questione di forma, ma anche di sostanza. Gran parte delle misure del ddl Sicurezza ritorna pressocché identica nell'ultimo decreto-legge varato dal Consiglio dei ministri di ieri. Un escamotage normativo funzionale a superare lo stallo sul provvedimento, fermo da mesi al Senato, dopo il primo via libera della Camera, a settembre scorso. Il decreto-legge, a differenza del ddl, «sarà immediatamente operativo ed entrerà subito in vigore», sottolinea anche la premier, Giorgia Meloni. Che, intervenendo in Cdm, ha negato che si tratti di una «scorciatoria» o di un «blitz». Piuttosto, di una «scelta di cui ci assumiamo la responsabilità», con la consapevolezza che «non potevamo più aspettare e che era prioritario dare risposte ai cittadini e assicurare ai nostri uomini e alle nostre donne in divisa le tutele che meritano».

I RILIEVI

A cambiare però, non è solo "il contenitore", ma anche alcuni contenuti. Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, in conferenza stampa, definirà le modifiche come «l'esito della discussione parlamentare» e delle «discussioni tra istituzioni democratiche». Ritocchi che, in larga parte, riguardano le norme su cui il Quirinale aveva concentrato l'attenzione nei mesi scorsi, in quanto passibili di incostituzionalità. A partire dall'articolo che prevedeva che pubbliche amministrazioni, gestori di servizi di pubblica utilità, università ed enti di ricerca fossero tenuti a collaborare con i Servizi di sicurezza e a stipulare convenzioni, cedendo informazioni e dati anche in deroga alle normative in materia di riservatezza. Obbligo che viene espunto dal testo del dl. Riscritti anche gli articoli sulle detenute madri in carcere e sulle sim a i migranti . Per le madri incinte o con prole inferiore a un anno potrà essere disposta «esclusivamente» - e non facoltativamente - la custodia in «un istituto di custodia attenuata». Mentre per i migranti che sbarcano sulle nostre coste sarà sufficiente presentare un documento d'identità - e non più necessariamente il permesso di soggiorno - per ottenere una sim telefonica. Aperture pure sulle rivolte in carcere e all'interno dei Centri per il rimpatrio: saranno configurabili come delitti solo in presenza di violazioni di ordini impartiti «per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza» e non per qualsiasi tipo di ordine. Cassato, invece, il delitto di rivolta all'interno dei centri di accoglienza, la cui natura, viene spiegato, è del tutto diversa non solo rispetto agli istituti penitenziari ma anche dei centri di per il rimpatrio.

Vengono poi specificate le tipologie di opere pubbliche per cui scatterà l'aggravante, in caso di impedimenti alla loro realizzazione: riguarderà «le infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici». Al sesto punto, i reati di aggressione o resistenza a pubblico ufficiale, per cui viene eliminato il divieto di prevalenza delle circostanze attenuanti rispetto alle aggravanti. Nel dl Sicurezza scattano, però, pene più alte : non più fino a un terzo - come previsto in precedenza- ma fino alla metà. A questa novità si affianca una «deroga» al divieto assoluto di produzione e commercializzazione della canapa. Nell'ambito delle coltivazioni lecite di cannabis ci sarà la produzione agricola di semi destinati agli usi consentiti dalla legge entro i limiti stabiliti dal decreto del ministero della Salute. Con attività sanzionatorie e di controllo che saranno affidate al Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dei Carabinieri.

LE CONFERME

Nel provvedimento restano tutte le misure più qualificanti già inserite in precedenza. A partire dalla tutela, sotto il profilo finanziario, delle forze dell'ordine coinvolte in iter giudiziari. Passando per le bodycam per la polizia, dimostrazione secondo Piantedosi, «della vocazione alla trasparenza degli interventi". E poi la stretta contro le occupazioni abusive: «Siamo intervenuti - dice il ministro della Giustizia, Carlo Nordio - con una congrua sanzione penale, ma soprattutto con la possibilità di intervento immediato per far sloggiare l'occupante abusivo». Con tempi accelerati di intervento per le forze dell'ordine - basterà l'ordine orale o scritto del pm - nel caso in cui il proprietario abbia come disponibilità quella unica abitazione. Tra le pieghe del decreto ritorna anche l'aggravante di truffa agli anziani, con multe dai 700 ai 3.000 euro, e possibilità di arresto in flagranza.

Valentina Pigliautile

MANIFESTAZIONE ANTI-DECRETO: DUE AGENTI FERITI Momenti di tensione e scontri a Roma, al Pantheon, durante il corteo contro il ddl Sicurezza. Negli scontri sono rimasti feriti due agenti.

I PUNTI

1 NORMA ANTI OCCUPAZIONE
Introduzione di un nuovo reato contro il fenomeno delle occupazioni abusive punito con la reclusione da 2 a 7 anni

2 TUTELA FINANZIARIA DEGLI AGENTI
Viene garantita l'assistenza legale economica per gli agenti, innalzata a 10 mila euro per cinque fasi di giudizio

3 STRETTA SULLE TRUFFE AGLI ANZIANI
Vengono rafforzati gli strumenti di repressione per le truffe agli anziani con l'introduzione di una specifica truffa aggravata

4 BODYCAM PER GLI AGENTI DI POLIZIA
Sulle divise delle forze dell'ordine si potranno mettere telecamere come strumento di trasparenza a garanzia anche degli agenti

IL CASO

I miglioramenti del Papa E in Vaticano si studia una «sorpresa» all'Angelus

▶L'attesa dei fedeli in vista dell'appuntamento di domenica: forse il pontefice parlerà in collegamento video oppure sarà diffusa una registrazione a mezzogiorno in punto

CITTÀ DEL VATICANO Negli occhi di milioni di persone è ancora viva l'ultima immagine temporale del Papa seduto in carrozzina sul balconcino dell'ospedale mentre a fatica, nel microfono, soffiava poche parole sgorgate dal cuore per ringraziare dell'affetto ricevuto. Domenica 23 aprile Bergoglio era rimasto esposto all'aria solo una manciata di secondi per poi fare velocemente ritorno a casa, a Santa Marta, dando inizio alla rigidissima "convalescenza protetta", controllato quasi a vista dai medici curanti. Da quel giorno sono trascorse due settimane e alla vigilia del Giubileo dei Malati e del consueto Angelus domenicale si è nuovamente riaccesa la speranza fortissima tra i fedeli di poterlo rivedere da lontano. Sperano in una improvvisata dopo che la Sala Stampa vaticana ha anticipato che non è esclusa una qualche «sorpresa» benché sia

IMPOSSIBILE CHE FRANCESCO POSSA AFFACCIARSI DALLA FINESTRA, NON RISPETTANDO COSÌ I CONSIGLI DEI MEDICI

difficile – praticamente impossibile - che l'ottantottenne pontefice si affacci dalla finestra del Palazzo Apostolico per la recita della preghiera mariana. Esporsi dalla finestra è altamente rischioso. Se vuole uscire definitivamente dalla polmonite bilaterale deve rispettare lo schema inflessibile dei medici, senza fare passi falsi sotto la spinta dei miglioramenti registrati in questi quattordici giorni.

E allora in cosa potrebbe consistere la sorpresa papale filtrata all'ombra del Cupolone? Nessuno azzarda congetture, del resto qualsiasi progetto in essere potrebbe essere cancellato anche all'ultimo minuto poiché tutto resta subordinato allo stato momentaneo di salute dell'anziano pontefice. Probabilmente l'idea è di allestire un breve collegamento video o di realizzare una mini registrazione da diffondere a mezzogiorno in punto. Chissà. Due anni fa quando Francesco fu stato colpito dall'ennesima infezione polmonare e non riusciva a leggere per intero lunghi testi, aveva autorizzato un Angelus "misto": un collegamento in diretta in cui lui era seduto a Santa Marta accanto ad un monsignore incaricato di leggere al suo posto il testo della riflessione domenicale. Il Papa, in quella diretta, si limitava alla benedizione finale. La possibile sorpresa a cui facevano riferimento ieri in Vaticano potrebbe essere proprio questa modalità già sperimentata con successo nel novembre 2023. Il rebus verrà sciolto solo all'ultimo minuto.

IL SANTO PADRE TRA IMPEGNI E CONVALESCENZA Domenica 23 aprile il Papa si è affacciato e salutato i fedeli prima di lasciare il Gemelli. La convalescenza protetta continua a Santa Marta

LA SALUTE

Intanto Francesco al chiuso di Santa Marta in queste due settimane è migliorato ancora un poco. La polmonite bilaterale per gli anziani richiede tempo e tanta pazienza. «Anche la voce è un po' migliorata» hanno fatto sapere fonti vaticane. Il pontefice in questo periodo ha seguito docilmente le indicazioni sanitarie, non ha ricevuto visite e non si è mai allontanato dal secondo piano dell'albergo in cui vive da quando è stato eletto. Ogni mattina concelebra la messa nella sua cappellina privata, accanto alla sua stanza, assieme ai segretari personali e al personale sanitario che gli assicura assistenza h24. Il resto della giornata se ne va per le cure farmacologiche, per le terapie motorie e per quelle respiratorie. Il bisogno di ossigenazione resta una costante, sia di notte che di giorno benché si intravedano dei piccoli passi in avanti. Non manca poi lo spazio per il lavoro che Papa Francesco dedica al governo della Chiesa seguendo passo passo diverse iniziative. Dai dicasteri ogni giorno riceve i dossier più urgenti che vengono visionati e analizzati. Le decisioni vengono poi diramate dai segretari, anche attraverso brevi annotazioni con apposta la sua firma per esteso. Francesco domani avrebbe voluto poter accogliere personalmente i malati, i sanitari, gli infermieri che saranno a San Pietro per la messa dedicata al Giubileo dei Malati. Anche stavolta ha

GIÀ NEL 2023 SI LIMITÒ ALLA BENEDIZIONE FINALE IN DIRETTA DA SANTA MARTA RESTA L'INCOGNITA CELEBRAZIONI PASQUALI

dovuto rinunciarvi e sarà monsignor Rino Fisichella a celebrare e leggere l'omelia al suo posto.

Al momento resta ancora sul terreno l'incognita delle celebrazioni pasquali. Chi celebrerà i riti? Con ogni probabilità verranno affidati a diversi cardinali (già individuati) anche se non ci sono ancora indicazioni ufficiali. L'unica cosa è che la benedizione urbi et orbi – contrariamente al messaggio che può essere letto da qualsiasi porporato - non può essere impartita che da lui. «Da qui a Pasqua però c'è tempo». Come dire che è prematuro mettere le mani in avanti.

Franca Giansoldati

Disputa vip a Cortina per i lavori nella villa Il pm chiede il processo

▶Citazione a giudizio per l'industriale Bedeschi, la manager Manto, il progettista e l'impresario
Il vicino Montalban: «Abusi edilizi da demolire». Le difese: «Accuse infondate, è accanimento»

COM'ERA E COM'È

A sinistra la villa di Cortina d'Ampezzo prima dei lavori. Sopra il cantiere della ristrutturazione: inizialmente sospeso, l'intervento è ora in corso

IL CONTENZIOSO

VENEZIA Una bega di vicinato come tante, se non fosse per la notorietà dei protagonisti e il luogo della contesa. Per la ristrutturazione di una villa che confina con un condominio, da un anno a Cortina d'Ampezzo è scontro giudiziario su tre fronti: civile, amministrativo e penale. Quest'ultimo filone vede ora una novità, perché la Procura di Belluno ha disposto la citazione diretta a giudizio di un imprenditore padovano e di una manager trevigiana, imputati insieme all'impresario e al progettista dei lavori di cui sono i committenti, per un presunto abuso edilizio di cui è parte offesa un nobile industriale veneziano, con le difese che non escludono nuove controffensive legali.

LA CONTESTAZIONE

Il contenzioso è ambientato più o meno a metà strada tra corso Italia e Cianderies, zona di belle case e villeggianti vip. Il cantiere interessato è in comproprietà fra Rino Bedeschi, presidente dell'azienda familiare di impianti per laterizi e movimentazione di materiali, e Monica Manto, avvocato già al vertice di Acquevenete e ora di Concessioni autostradali venete, tutte attività professionali ovviamente estranee alla vicenda. I due privati possiedono un appartamento ciascuno nel fabbricato in cui è in corso un intervento beneficiario del Superbonus 110%, progettato dall'architetto Gianluca Ghedini ed effettuato dall'impresa di Adriano Zoldan. Il pubblico ministero Simone Marcon contesta a Bedeschi, Manto, Ghedini e Zoldan, in concorso tra loro, la violazione del Testo unico edilizia per «la realizzazione della sporgenza delle falde del tetto superiore a 1,50 metri», secondo quanto accertato l'11 marzo 2024, con persona offesa il conte Rinaldo Montalban, proprietario di Visottica Industrie. Per il prossimo 14 luglio è stata fissata l'udienza predibattimentale, in cui il giudice dovrà decidere se sussistano o meno i presupposti per la prosecuzione del processo.

DA UN ANNO È SCONTRO GIUDIZIARIO SU 3 FRONTI: CIVILE, AMMINISTRATIVO E PENALE. UDIENZA PREDIBATTIMENTALE IL 14 LUGLIO A BELLUNO

LA TESI DIFENSIVA

Per i difensori degli imputati, quelle condizioni non ci sono. Secondo la tesi del penalista Alberto Berardi per Manto, pienamente condivisa dall'avvocato Michele Godina per Bedeschi, la contestazione «è priva di qualsiasi fondamento giuridico ed è destinata ad essere definita con decisione assolutoria sin dalla fase predibattimentale. Essa origina dall'accanimento di alcuni proprietari confinanti, che il 12 marzo 2024 hanno - tardivamente ed infondatamente - richiesto al Comune di Cortina d'Ampezzo l'annullamento della Scia (Segnalazione certificata di inizio attività, *ndr.*) che legittima l'esecuzione delle opere edilizie in corso».

LE CARTE BOLLATE

I vicini in questione sono Montalban e la moglie Raffaella Lizambri, assistiti dagli avvocati Luigi Ravagnan nel penale , Giuseppe Pea e Alessandro Gerhardinger nel civile. I proprietari dell'appartamento al piano terra del condominio confinante, infatti, l'8 marzo 2024 hanno depositato un ricorso al Tribunale di Belluno per chiedere in via cautelativa «l'immediata sospensione dei lavori edilizi», in vista della «futura riduzione in pristino delle opere illegittime e/o abusivamente realizzate», cioè della loro demolizione. La coppia sostiene che siano state commesse anche altre irregolarità urbanistiche, «in relazione all'illegittimo aumento del volume del fabbricato, alla realizzazione di scale esterne in violazione alle distanze dei confini e alle violazioni paesaggistiche frutto di omissivo, incompleto e inveritiero progetto presentato al Comune di Cortina», stigmatizzando pure la costruzione di un ascensore all'aperto e l'ampliamento dell'ultimo piano dell'edificio per l'impatto sulla loro abitazione: «Non vediamo più il sole e le montagne». Dopo un cambio di giudice a giugno e malgrado un'istanza di fissazione a dicembre, l'udienza civile non è ancora stata messa in calendario.

IL COMUNE PRIMA SOSPENDE E POI AUTORIZZA LE OPERE «PROGETTO INVERITIERO MA NON C'È INTERESSE PUBBLICO ALLO STOP»

GLI UFFICI

Nel frattempo è intervenuto il municipio, che il 30 maggio ha sospeso i lavori ma il 4 novembre ha archiviato il procedimento, con un provvedimento che è stato impugnato davanti al Tar del Veneto dai coniugi Montalban-Lizandri. Nell'atto, l'ente locale ha scritto di essere stato «indotto in errore» dal progetto «inveritiero» di Bedeschi e Manto, ritenendo che tale erroneità sia «imputabile solo ed esclusivamente al privato, che ha inteso consapevolmente rappresentare dei fatti divergenti rispetto alla realtà», per quanto riguarda «assenso dei vicini e conformità al Piano Regolatore». Tuttavia gli uffici comunali hanno reputato «che non sussista un interesse pubblico concreto e attuale alla rimozione degli effetti della Scia», per cui la disputa tra i confinanti può «trovare adeguata composizione in sede civilistica». Perciò il difensore Berardi annuncia un possibile contrattacco: «L'avvocato Manto riserva ogni opportuna azione di tutela avverso le conseguenze dannose, che le derivano dall'insistenza infondata delle iniziative di coloro che cagionano la protrazione della vicenda».

Angela Pederiva

Venezia, indagati 3 ragazzi «Persecuzione omofoba»

▶Denuncia di uno studente 22enne dopo settimane di insulti e provocazioni in strada
Identificati dalla Digos: vicini all'estrema destra, fra di loro c'è anche un minorenne

IL CASO

VENEZIA L'avevano preso di mira per settimane. Prese in giro, insulti, provocazioni si sono ripetuti in un crescendo intimidatorio che ha spinto un giovane veneziano a denunciare i suoi aguzzini. La sua colpa? Essere omosessuale. Il ragazzo, 22 anni, studente universitario di Ca' Foscari, era arrivato al punto di avere paura di uscire di casa. Tre giovanissimi, un 17enne e due maggiorenni tra i 18 e i 22 anni, veneziani e vicini all'estrema destra, avevano deciso di rendergli la vita impossibile. Era iniziata con le risatine e le battute, quando seduti al bar lo vedevano passare per andare a lezione. Fischi, gridolini. Poi le offese, in pubblico, sempre più pesanti, fino al classico, diretto e vigliacco: "Frocio di m...". Venezia è una piccola città, con percorsi (quasi sempre) obbligati: impossibile pensare di evitare chi ha deciso di perseguitarti. Teatro della vicenda, il sestiere di San Polo. Stanco di quei ripetuti attacchi, il giovane aveva chiamato le forze dell'ordine per segnalare il comportamento di quei tre concittadini così dichiaratamente omofobi. Una, due, tre volte. Una denuncia che aveva fatto arrabbiare ancora di più i tre neonazisti che, per tutta risposta, a febbraio avevano disegnato una svastica davanti al portone di casa del ragazzo con della vernice nera. A quel punto, è entrata in campo la Digos. La zona è ben coperta dalla videosorveglianza, quindi gli investigatori della questura non ci hanno messo molto a identificare gli autori.

CROCI CELTICHE

Poi i poliziotti hanno incrociato la vicenda con un altro episodio del mese scorso, i tre attacchi in una settimana nei confronti dell'Udu (Unione degli universitari). La notte tra i l 4 e il 5 marzo, infatti, erano comparse delle croci celtiche sulla vetrata della sede, due sere dopo, due persone incappucciate avevano cercato di forzare la serratura della porta per entrare. Infine l'ultima incursione, quella tra il 7 e l'8 marzo, con maniglia divelta e muri imbrattati con frasi inneggianti a Mussolini e minacce a gay e comunisti. I giovanissimi fascisti, però, non si erano limitati alle incursioni notturne. In qualche occasione avevano provato a disturbare i ragazzi dell'Udu sbattendo con violenza i pugni su finestre e vetrate. In quell'occasione, una delle ragazze aveva ripreso uno dei protagonisti con un cellulare. E in quel video, mostrato agli investigatori, c'era proprio uno dei tre stalker dello studente omosessuale, uno dei due ragazzi maggiorenni.

IN CASA TROVATE FOTO DI HITLER E SVASTICHE. UNO DI LORO COINVOLTO NEGLI ASSALTI CONTRO SEDE E ATTIVISTI DELL'UDU

LE PERQUISIZIONI

Sono scattate, quindi, le perquisizioni domiciliari e personali per i tre veneziani. Gli investigatori della Digos hanno trovato e sequestrato materiale (fotografie, soprattutto) di estrema destra: svastiche, croci celtiche, dei ritratti di Hitler. A quanto risulta, i ragazzi non sarebbero né vicini al mondo ultras né iscritti a qualche movimento, partito o associazione. Sono, però, innegabilmente, dei nostalgici del regime e del ventennio nazifascista.

I tre sono stati denunciati per atti persecutori, aggravati dalla matrice omofoba. Quello riconosciuto nel video della ragazza, è stato indagato anche per danneggiamenti, con l'accusa di aver partecipato al raid della notte tra il 7 e l'8 marzo. Ora la Digos sta cercando di ricostruire la rete dei responsabili per capire se, in qualche modo, fossero coinvolti anche gli altri due amici.

Davide Tamiello

Puglia Morta soccorritrice del 118 e rugbista di 32 anni

Travolta in moto da un sacerdote che non si è fermato

Un sacerdote della provincia di Bari è indagato per omicidio stradale e omissione di soccorso in relazione all'incidente in cui la sera del 2 aprile è morta la 32enne Fabiana Chiarappa, soccorritrice del 118 e rugbista, sulla strada che collega i comuni di Turi e Putignano. La 32enne era in sella alla sua moto quando sarebbe stata colpita da un'auto che l'ha fatta finire fuori strada. Nicola D'Onghia, parroco di Turi di 54 anni e docente della facoltà teologica pugliese, ha detto di aver sentito un colpo provenire da sotto la sua auto: «Ma non mi sono accorto di nulla, era buio».

ARRESTATO Bojan Panic (INSTAGRAM)

Trento, 19enne uccide il padre «Picchiava mia mamma»

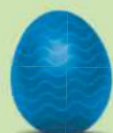
LA TRAGEDIA

TRENTO «Picchiava la mamma e non ne potevo più». Per questo Bojan Panic, 19 anni, ha ucciso il padre Simeun di 46. Lo ha detto lui stesso agli inquirenti, confessando il delitto avvenuto verso l'1.30 di ieri notte a Mezzolombardo, in Trentino. Il ragazzo avrebbe colpito più volte il padre, operaio edile, con un coltello preso in cucina e poi ritrovato dai carabinieri in casa. Secondo quanto ricostruito dai militari del Nucleo investigativo di Trento, Simeun sarebbe rientrato verso le 23 di giovedì. Poco dopo ci sarebbe stata una violenta lite in camera da letto tra lui e la moglie Milka. Sentendo i genitori urlare, sarebbero intervenuti i figli, Bojan ed il fratello 17enne. A quel punto la discussione è degenerata. Bojan è in carcere.

Vinitaly 2025, la mappa dei padiglioni

Withub

Vinitaly meno alcolico Dove portano le mode tra crisi e nuovi mercati

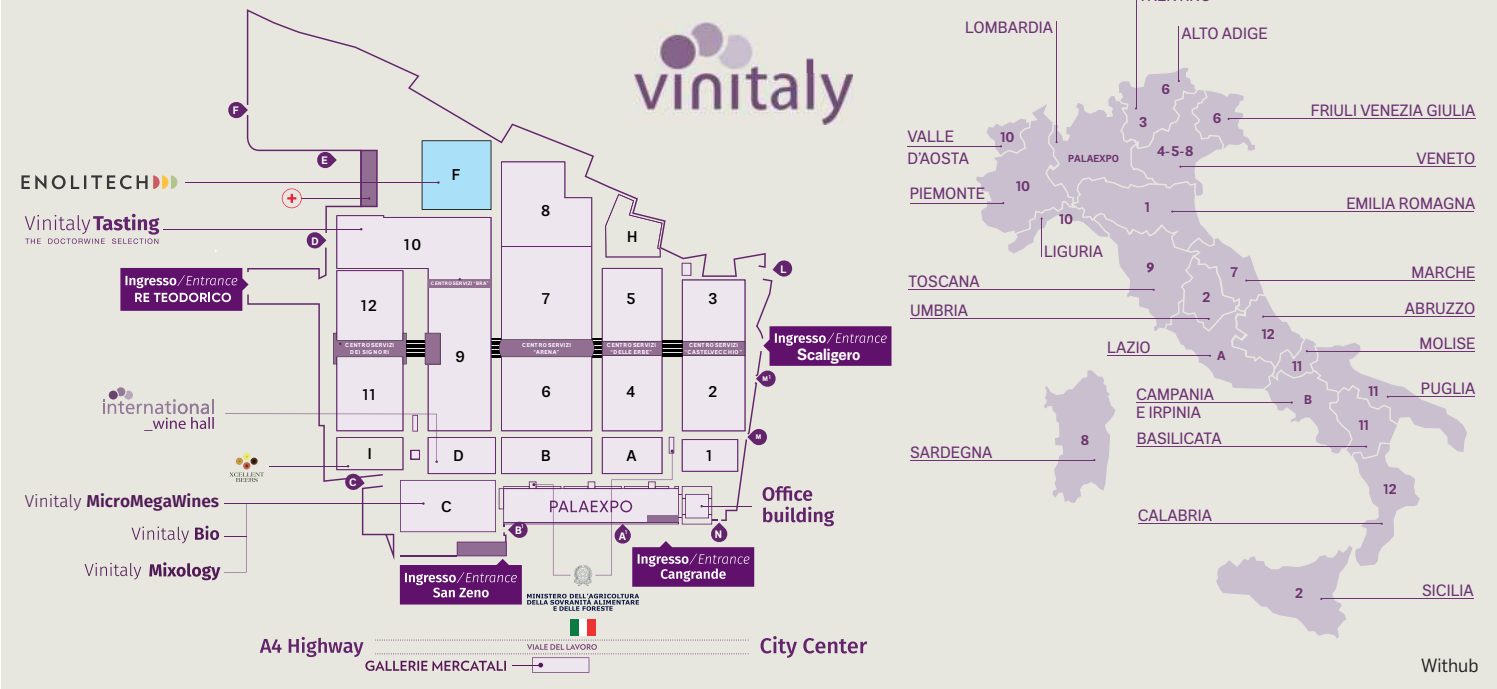
▶Domani a Verona apre l'edizione numero 57 della fiera enologica: in vista grandi trasformazioni nel settore, con l'apertura di nicchie anche per le cantine più celebri

L'EVENTO

C'è agitazione nel pianeta vino. La festa del 57° Vinitaly si avvicina (da domani a mercoledì 9 a Verona, www.vinitaly.it) ma il clima non è proprio euforico. Ci sono più problemi da affrontare che trionfi da celebrare. A partire dal calo dei consumi, sia a casa sia al ristorante, trend vecchio di anni e accentuato negli ultimi tempi da una serie di cause e una somma di criticità. Nessuna del tutto banale. Da un lato le sempre più diffuse tendenze salutistiche, alimentate anche dagli allarmi firmati da medici e nutrizionisti negli ultimi anni, dall'altro l'inasprimento delle sanzioni per chi guida oltre i limiti alcolici consentiti. Ma non è finita. Ci sono gli aumenti dei costi della bottiglia e infine (infine?), la sensazione che ai giovani il vino non interessi granché, preferendo orientarsi su cocktail o altro, come le nuove bevande fermentate analcoliche.

In un quadro del genere, nel quale i toni del grigio prevalgono, ci mancava solo il carico da novanta dei nuovi dazi imposti dall'America di Donald Trump, per il vino italiano mercato da 2 miliardi di euro e 24 per cento del valore totale dell'export (e tra le delegazioni più numerose dei super operatori selezionati dall'area extra Ue, in pole position ci sono proprio gli Usa) che rischiano di dare un'altra spallata ad un comparto già in sofferenza, tranne qualche eccezione (vedi il Prosecco).

OBIETTIVI

Parola d'ordine: rimboccarsi le maniche, ragionare, accendere talento e fantasia. Ecco, dunque, che il Vinitaly 2025 – corazzata di 4 mila aziende da 140 nazioni, 30 mila operatori e 1200 top buyer, nei 18 padiglioni, la più grande agenda business del vino italiano - rappresenta forse l'edizione più complessa ma al tempo stesso stimolante degli ultimi anni.

E, a fronte di tutte queste problematiche, non è un caso che la Fiera offra spunti importanti per andare oltre la crisi o, quantomeno, renderla meno pesante. Così, fra i grandi temi, ecco quello dei vini No-Low Alcol (NoLo), presenti per la prima volta con un'enoteca dedicata (e 35 espositori, il doppio rispetto all'ultima edizione) ed eventi vari, vera e propria rivoluzione che sbriciola il muro di diffidenza e ostilità degli esordi, sentiero che anche i grandi nomi dell'enologia italiana hanno cominciato a percorrere, a partire da uno dei grandi padri del vino italiano, Angelo Gaja, il "re del Barbaresco", che pochi giorni fa, al Gambero Rosso, ha detto: «I dealcolati? Ero contrario, ma mi sono ricreduto. L'Organizzazione mondiale della Sanità dice che l'alcol è veleno in qualsiasi quantità, non solo per chi ne abusa. Siccome combattere contro la ricerca è una battaglia persa, allora dobbiamo rimodulare il nostro messaggio: bere con misura, bere consapevoli dei rischi, sapendo che tutti gli abusi fanno male e l'alcol crea dipendenza». Insomma: meglio prendere atto del problema che ignorarlo.

E, dunque, le fila di chi si è arreso all'evidenza sono in costante aumento, tanto che al tema saranno dedicati anche due focus: «Zero alcol e attese del mercato» martedì 8, e «Tecnologia 0.0: produzione e innovazione a confronto» il giorno successivo, per leggere l'evoluzione di questo segmento del mercato che segnala previsioni di un +7,5% annuo di vendite (mentre la produzione del 2025 crescerà di un 60% rispetto all'anno scorso), per superare i 30 miliardi di dollari entro il 2030.

Fermo restando che si possono fare le pulci anche ai vini NoLo, come sottolinea Caterina Sacchet, enologa dell'azienda veneto-toscana Carpineto: «Sto studiando non un NOLO, vino altamente manipolato e di conseguenza con una pessima impronta del carbonio, ma un vino naturalmente basso di gradazione, intorno ai 6 gradi con un leggero residuo zuccherino».

MODE

Ecco che i temi all'ordine del giorno sono dunque innumerevoli, cavalcano e alimentano le mode, i tempi che corrono, le contingenze e le emergenze, le tendenze e le nuove passioni, in un palinsesto che cresce nei contenuti, osserva i trend ma al tempo stesso li elabora e promuove.

Ed ecco che a Vinitaly 2025 ci sono le donne del vino che chiedono (e si prendono) spazi sempre maggiori e celebrano credibilità e presenza in costante ascesa, discutendo sul tema "Donne, vino e innovazione". C'è la crescita della Mixology, con un maggiore numero di brand e perfino un bar analcolico, perché anche in questo settore in prepotente ascesa, la richiesta di bere bene (e buono) ma senza alcol è in costante aumento. Sgomita il vino Bio, con aree tematiche dedicate, perché "se proprio non posso fare a meno di bere vorrei almeno che il prodotto fosse il meno nocivo possibile", con una sempre più marcata apertura alla sostenibilità, sia in vigna sia in cantina. E, infine, ci prova il mondo Piwi, quello dei vitigni resistenti, al quale la resistenza la fanno spesso gli stessi Consorzi.

Tempi difficili e complessi, ma Vinitaly non rinuncerà a celebrare, assecondando col sorriso sulle labbra la missione ottimistica e comunque sempre consolatoria del vino: da Opera Wine (la rassegna del meglio dell'enologia italiana secondo una classifica redatta annualmente dagli esperti di Wine Spectator, testata che costituisce un'autorità riconosciuta a livello internazionale nel settore) a Vinitaly & The City (la festa diffusa, fino a domani, con migliaia di persone nel suggestivo triangolo fra Piazza dei Signori, Cortile Mercato Vecchio e Cortile del Tribunale), qui, a pochi minuti dall'Arena, nessun dorme.

Claudio De Min

Dalla grappa all'aperitivo Anche soluzioni "zero" per le distillerie Castagner

▶Una Riserva di 25 anni accanto alle novità a prova di etilometro

IL CASO

In questo mondo di astemi, divieti e multe categoriche, bisogna correre ai ripari. Il mondo del vino è in effetti spaccato: ci sono i duri e puri del grado alcolico, quelli che (comprensibilmente) il vino è vino e le bevande bevande e chi invece interpreta con maggiore pragmatismo i tempi che cambiano. E per chi proprio non vuole rinunciare alle libagioni, è in arrivo un alcol test di prudenza. Roberto Castagner, in quanto titolare di una distilleria, è tra chi più degli altri ha avvertito un certo senso d'urgenza nel mettere a fuoco alcuni concetti basilari. E dopo la cena a prova di alcoltest negli scorsi mesi a Ca' del Poggio dove ha portata la prova provata del fatto che una cena con 3 bicchieri di vino e uno di grappa diluiti nell'arco di un paio d'ore e con i cibi giusti è assolutamente compatibile con i limiti previsti dalla legge, a Vinitaly sceglie di presentare (anche) i nuovi prodotti alcol free proprio nella tana del lupo dando segno di voler interpretare il cambiamento con decisione. Per mantenere un certo sapore smart, certo, ma anche perché le aziende non devono ragionare per principi ma per tendenze e fatturati.

Dalla Grappa invecchiata 25 anni alle novità zero alcol: «Ci muoviamo in direzioni molto diverse (e per pubblici diversi) ma cercando di mantenere un elevato livello tecnico», conferma Roberto Castagner, Presidente e mastro distillatore. Domenica 6 aprile a Verona è in agenda la presentazione della grappa riserva 25 anni, una scelta di invecchiamento che esalta le potenzialità organolettiche della grappa e la posiziona nel novero dei distillati più nobili. Poi lunedì (dalle 12) focus sul mondo mixology, con il bartender Samuele Ambrosi che presenta la sua drink list a base di Casta, grappa purissima sviluppata specificatamente per la miscelazione. Degustazione guidata da Massimo Billeo e Sara Tosti, con la partecipazione di Riccardo Illy, che propone la scoperta dell'abbinamento con il cioccolato Domori.

E martedì la presentazione delle novità Zero alcol Castagner, con degustazione in anteprima dell'Aperitivo analcolico Robi e dell'amaro Leon Zero. Ad accogliere i visitatori uno stand che parla di primavera, ricoperto di fiori di ciliegio: è l'omaggio ai 10 anni della Grappa Barrique di Ciliegio, prodotto leader della distilleria trevigiana, che per tutta la durata della fiera sarà possibile degustare "barrel proof" direttamente da una barrique eccezionalmente installata allo stand, nell'esclusivo invecchiamento 10 anni. Ogni giorno dalle 16 allo stand è disponibile un servizio gratuito di alcol test (su prenotazione) per chi voglia verificare il proprio tasso alcolemico prima di mettersi alla guida. «Un invito alla responsabilità» spiega ancora Roberto Castagner, impegnato a promuovere l'uso dell'etilometro.

Elena Filini

Produttori veneti e friulani in prima fila tra PiWi e NoLo senza rinunciare alla storia

I PROTAGONISTI

Padrone di casa, il Veneto guida la carica del Vinitaly n° 57 con oltre 500 espositori che aiuteranno operatori, buyer e visitatori a scoprire l'eccellenza del settore enologico di una regione che è la prima in Italia per produzione ed export (quasi 3 miliardi di euro nel 2024, il 21% verso gli Usa). Così «Vinitaly sarà – sottolinea il governatore Luca Zaia - Un viaggio sensoriale attraverso 14 Docg, le 29 Doc e 10 Igt».

Punta di diamante dell'attacco regionale ovviamente il Prosecco, con entrambe le denominazioni, la Doc e la Docg Conegliano-Valdobbiadene, che nel 2024 hanno chiuso bilanci record, per un controvalore complessivo di quasi 4,2 miliardi. Nel segno del Prosecco, lunedì alle 11, come da tradizione si terrà l'apertura della prima bottiglia del Giro d'Italia 2025 di ciclismo, appuntamento fisso per l'azienda Astoria, partner ufficiale della Corsa Rosa già dal 2012. Vinitaly sarà l'occasione per il Consorzio di Tutela Vini Asolo Montello di celebrare un traguardo importante: i suoi primi 40 anni di attività. E se diversificare è il mantra anticrisi, ecco l'esempio di Follador Prosecco dal 1769, storica Azienda di Col San Martino nel Valdobbiadene, che presenterà la Grappa Prosecco 40°, realizzata al 100% con uve Glera.

Prosecco a parte spunti e appuntamenti del vino veneto saranno innumerevoli e frenetici. Decisamente interessante e coinvolgente l'iniziativa del Consorzio Tutela Lugana DOC che propone una straordinaria esperienza sensoriale, la "Lugana Secret Tasting room", una stanza immersiva e un'esperienza unica che trasporterà anima e corpo del visitatore nelle terre del Lugana, da Peschiera a Sirmione fino a Desenzano, con una degustazione 2.0 in grado di coinvolgere tutti i sensi.

IL PROSECCO SARÀ ANCORA LA PUNTA DI DIAMANTE, MA LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE PROMETTONO NOVITÀ

Negli spazi espositivi di "Camerani–Adalia & Corte Sant'Alda", l'azienda Agricola di Marinella Camerani a Mezzane di Sotto (Vr), verrà svelato Il Mangiabottoni, un Valpolicella Doc 2024 nato dalla sinergia con la Cooperativa Sociale L'Officina dell'Aias – Associazione Italiana Assistenza Spastici, che da oltre vent'anni promuove l'inserimento lavorativo di persone con disabilità, e l'obiettivo di unire il sapere vitivinicolo al valore dell'inclusione per un modello produttivo sostenibile anche dal punto di vista umano.

La Cantina Pizzolato di Villorba (Tv), presenterà due importanti novità, in perfetta sintonia con i tempi: la linea PIWI (vitigni, naturalmente resistenti alle principali malattie della vite, che richiedono un numero significativamente inferiore di trattamenti fitosanitari, riducendo l'impatto ambientale della produzione) e il primo impianto in Italia per la dealcolazione di vini biologici, accompagnato dalla nascita di NoLo Italian Hub Srl, società interamente dedicata ai prodotti No & Low Alcol, progetto pionieristico che si basa sulla distillazione sottovuoto che preserva i profumi naturali dell'uva.

NUOVE ROTTE

E se l'imperativo è quello di aprire nuove rotte, va segnalata, lunedì, nella sede storica dell'azienda Bertani, a pochi passi da Verona, una cena africana, con un delegazione di wine importers operanti in Africa, occasione per assaggiare fra gli altri, l'iconico Amarone della Valpolicella Classico Bertani 2015. Focus dell'evento, alla settima edizione, la cena realizzata da Ofadaboy, brand nigeriano fondato oltre 10 anni fa, e dalla chef Immaculate Ruému, nella quale ai piatti tradizionali africani, alternati con classici della nostra cucina, saranno abbinati a 7 grandi vini italiani.

In Friuli ci piace infine segnalare l'esordio al Vinitaly di Solo Zuani, azienda fondata a San Floriano (Go) da Patrizia Felluga con i figli Caterina e Antonio. Figlia del mitico Marco Felluga, uno dei nomi che ha scritto la storia del Collio, Patrizia presenterà l'annata 2021 di Zuani Zuani, simbolo dell'azienda, il Collio Bianco Doc Riserva, appena uscito sul mercato.

C.D.M.

Economia

Borse del 05/04/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.649	-6,53%	Londra (Ft100)	8.055	-4,95%	NewYork (Dow Jones)*	38.523	-4,99%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.649	-5,14%	Parigi (Cac 40)	7.275	-4,26%	NewYork (Nasdaq)*	15.663	-5,36%
Francoforte (Dax)	20.642	-4,95%	Tokio (Nikkei)	33.781	-2,75%	Hong Kong (Hang Seng)	22.850	-1,52%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 5 Aprile 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	119		
Euribor	2,3%	2,3%	2,3%
	3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10
Sterlina	0,85
Yen	160,77
Franco Svizzero	0,94
Renminbi	7,89

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,264%
3 m	2,175%
6 m	2,135%
1 a	2,088%
3 a	2,382%
10 a	3,756%

METALLI

	Gr
Oro	88,91 €
Argento	0,87 €
Platino	27,05 €
Litio	9,28 €/Kg
Silicio	1.275 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	680
Marengo	540
Krugerrand	2.900
America 20$	2.800
50Pesos Mex	3.490,

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	65,29 €
Petr. WTI	61,89 $
Energia (MW)	118,67 €
Gas (MW)	36,55 €

Anima, chiusa l'offerta pubblica Banco Bpm sfiora quota 90%

▶Consegnate 221 milioni di azioni, pari al 68 per cento del capitale del gruppo del risparmio gestito L'investimento sarà di 1,55 miliardi di euro. Superata la soglia minima a cui era subordinata l'Opa

L'OPERAZIONE

ROMA Con uno sprint nelle ultime ore, Banco Bpm è arrivato a detenere l'89,949% del capitale di Anima holding. Secondo quanto ha reso noto l'istituto milanese, il totale di azioni portate in dote all'opa al termine del periodo di adesione è di 221.067.954, pari a circa il 67,976% del capitale di Anima e all'87,118% delle azioni oggetto dell'offerta, per un controvalore complessivo pari a 1.547.475.678 euro. Nell'ultima seduta di offerta state 76.998.624 le adesioni.

Considerando che il Banco già detiene il 21,9% del capitale della sgr, la quota in mano alla banca milanese post opa è pari all'89,9%. Il Banco ha ricordato che, come indicato nel documento di offerta, l'efficacia è soggetta, inter alia, al raggiungimento di una soglia di adesioni tale da consentire all'offerente di detenere all'esito dell'operazione una partecipazione pari ad almeno il 66,67% del capitale sociale dell'emittente in circolazione alla data di chiusura del periodo di adesione, computando nella partecipazione dell'offerente le azioni detenute da Banco Bpm, quale persona che agisce di concerto alla data del documento di offerta, e le azioni eventualmente acquistate dall'offerente Bpm Vita e da Banco Bpm al di fuori dell'offerta in conformità alla normativa applicabile. Alla luce dei risultati provvisori dell'offerta, la condizione sulla soglia risulta pertanto avverata. All'opa, secondo quanto si legge nella nota, hanno aderito il gruppo Caltagirone per il suo 5,84%, la Fsi di Maurizio Tamagnini (9,6%) e Poste (11,7%), mentre pacchetti importanti sono stati apportati dal top management, dal retail e da alcuni investitori istituzionali. Bpm ha così potuto superare quel 66,67% che era stato inizialmente fissato come obiettivo dell'operazione che partiva con buone possibilità di successo.

L'ISTITUTO CON BASE A MILANO DETENEVA GIÀ IL 21,9%, LA MOSSA DECISIVA È STATA IL RILANCIO A 7 EURO A FEBBRAIO

La mossa decisiva è stato il rilancio a 7 euro deciso a febbraio dal management di Bpm. La scelta, approvata dall'assemblea, ha vinto le resistenze iniziali del mercato, come dimostra l'andamento del titolo. Dopo il ritocco dell'offerta (che inizialmente era stata fissata a 6,2 euro), in Piazza Affari le azioni Anima non hanno mai superato la soglia dei 7 euro.

SENZA DANISH

Banco Bpm avrebbe voluto applicare il beneficio del Danish Compromise all'operazione su Anima (condotta attraverso la controllata assicurativa Banco Bpm Vita) e ha perciò chiesto un'interpretazione del regolamento Crr alla Bce. Francoforte però ha espresso un parere diverso rispetto a quello della banca.

Michele Di Branco

Conti pubblici Fitch conferma il rating dell'Italia

Torna l'avanzo primario

I conti pubblici italiani migliorano e c'è il ritorno all'avanzo primario. La differenza tra le entrate e le spese, per la prima volta dal 2019 positivo dello 0,4 per cento di Pil, vale a dire circa 9 miliardi di euro. Un dato migliore delle attese. E l'agenzia di valutazione Fitch mantiene il rating "BBB". Le prospettive del Paese sono positive.

Mundys

Utile di mezzo miliardo, aumenta il traffico

Mundys chiude il 2024 con un utile di 0,5 miliardi di euro (+9%) grazie ai dividendi ricevuti dalle partecipate, principalmente Aeroporti di Roma. I ricavi sono in crescita dell'8% a 9,3 miliardi e un Ebitda in crescita del 12% a 5,6 miliardi, «in significativo miglioramento grazie agli aumenti tariffari e alla crescita del traffico autostradale (+1,6%), nonché alla crescita del traffico aeroportuale (+15,7%)», sottolinea una nota diffusa al termine del cda della società controllata dalla famiglia Benetton con Edizione. Nel 2025 si prevedono ricavi ibn crescita oltre i 9,5 miliardi e Ebitda oltre i 5,8 miliardi di euro. All'assemblea degli azionisti, convocata per il 29 aprile, il consiglio d'amministrazione proporrà un dividendo di 901 milioni.

Confcommercio: 3 veneti in giunta Da Pozzo vicepresidente

Patrizio Bertin

LE NOMINE

VENEZIA Tre veneti nella nuova Giunta nazionale di Confcommercio e altrettanti nel nuovo Consiglio dopo la riconferma di Carlo Sangalli alla presidenza nazionale. Entrano in Giunta: Paolo Arena, presidente di Confcommercio Verona; Patrizio Bertin, presidente Padova e attuale leader di Confcommercio Veneto; Massimo Zanon, presidente di Confcommercio Venezia e Rovigo. Fanno, invece, parte del nuovo Consiglio: Paolo Doglioni, presidente di Confcommercio Belluno; Nicola Piccolo, presidente di Confcommercio Vicenza; Dania Sartorato, presidente di Confcommercio Treviso. Doglioni è anche invitato permanente in Giunta per l'Area Montagna. Il friulano Giovanni Da Pozzo è stato riconfermato alla vicepresidenza nazionale di Confcommercio. Per il presidente di Udine è il secondo mandato quinquennale, questa volta con delega alle Regioni e alla organizzazione. Un altro friulano, Bruno Bearzi, presidente nazionale di Confcommercio Figisc (distributori carburanti), riconfermato consigliere.

M.Cr.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,149**	-6,85	2,126	2,311	20157348
Azimut H.	**21,720**	-12,60	24,056	26,914	3047633
Banca Generali	**45,380**	-9,69	44,818	53,317	574546
Banca Mediolanum	**12,740**	-9,65	11,404	15,427	5732027
Banco Bpm	**8,298**	-8,05	7,719	10,209	33917203
Bper Banca	**6,078**	-10,49	5,917	7,748	50442233
Brembo	**7,315**	-4,19	7,712	10,165	1215084
Buzzi	**41,540**	-6,31	35,568	53,755	1284144
Campari	**5,438**	-2,54	5,158	6,327	11275938
Enel	**7,420**	-4,68	6,605	7,740	86647499
Eni	**13,052**	-4,53	13,224	14,416	35385185
Ferrari	**387,400**	-1,22	385,102	486,428	819735
FinecoBank	**15,665**	-9,29	16,664	19,149	8012306
Generali	**30,430**	-6,34	27,473	32,875	17565818
Intesa Sanpaolo	**4,130**	-7,31	3,822	4,944	259491689
Italgas	**6,630**	-2,93	5,374	6,757	10003785
Leonardo	**40,380**	-12,41	25,653	48,228	9408148
Mediobanca	**14,855**	-10,35	14,071	18,119	10485651
Moncler	**52,800**	-4,17	49,647	67,995	1441450
Monte Paschi Si	**6,248**	-12,20	6,171	7,826	57081061
Piaggio	**1,822**	-3,09	1,902	2,222	1803228
Poste Italiane	**15,660**	-5,43	13,660	16,756	7359866
Recordati	**50,650**	-1,36	51,352	60,228	678067
S. Ferragamo	**5,610**	-0,18	5,812	8,072	870587
Saipem	**1,788**	-7,62	1,971	2,761	102917240
Snam	**4,805**	-3,26	4,252	4,930	21452183
Stellantis	**8,776**	-6,35	9,781	13,589	57027175
Stmicroelectr.	**17,014**	-6,77	18,888	26,842	11785008
Telecom Italia	**0,351**	-4,07	0,287	0,365	83244535
Tenaris	**15,470**	-5,35	16,638	19,138	5741072
Terna	**8,334**	-3,96	7,615	8,617	12656046
Unicredit	**43,865**	-9,58	37,939	55,049	27283463
Unipol	**13,000**	-10,53	11,718	15,486	5037065
NORDEST					
Ascopiave	**2,970**	-3,88	2,699	3,092	151003
Banca Ifis	**18,680**	-11,30	20,820	22,744	693770
Carel Industries	**15,620**	-5,33	16,560	22,276	98716
Danieli	**26,500**	-11,07	23,774	32,683	420103
De' Longhi	**26,740**	-5,11	28,636	34,701	321702
Eurotech	**0,709**	-5,21	0,706	1,082	174588
Fincantieri	**9,488**	-6,43	6,897	11,434	2245066
Geox	**0,362**	-5,85	0,382	0,506	1226793
Gpi	**8,300**	-3,82	8,336	10,745	64956
Hera	**3,950**	-4,59	3,380	4,112	8614108
Italian Exhibition Gr.	**7,180**	-0,28	6,770	7,639	12560
Ovs	**2,972**	-4,93	3,136	3,707	1196134
Safilo Group	**0,701**	-7,15	0,773	1,076	2588202
Sit	**1,180**	0,00	0,918	1,365	5609
Somec	**11,200**	-3,03	9,576	12,968	7025
Zignago Vetro	**8,300**	-2,35	8,532	10,429	154097

Il Consiglio di Stato contro il Tar "Riservate" le firme anti Danieli

▶Ribaltata la sentenza che aveva reso pubblici i nomi che si opponevano all'acciaieria I giudici: «I dati personali sono valori sensibili, le posizioni politiche restino segrete»

LA SENTENZA

UDINE La Danieli Spa, colosso friulano dell'acciaio, non avrà la lista dei 21.974 firmatari della petizione contro la realizzazione della mega acciaieria dell'ucraina Metinvest nella zona industriale dell'Aussa Corno. Vince su tutto il diritto alla riservatezza. O, meglio, il Regolamento europeo sulla protezione dei dati particolari, che non riguardano soltanto salute o orientamento sessuale, ma anche opinioni e posizioni politiche. Ieri il Consiglio di Stato, con un pronunciamento che costituisce un precedente per la sua peculiarità, ha ribaltato la sentenza con cui il Tar del Friuli Venezia Giulia lo scorso ottobre aveva accolto il ricorso della Danieli ordinando al segretario generale del Consiglio regionale di fornire i nomi dei firmatari.

DANIELI E METINVEST Il progetto dell'acciaieria da realizzare in Friuli

LA RINUNCIA

La petizione metteva in guardia sull'irreversibile danno ambientale alla laguna di Marano nel caso in cui l'acciaieria fosse stata realizzata. Il 1. settembre 2023 la giunta regionale guidata da Massimiliano Fedriga ha deciso: niente acciaierie in laguna. Sempre la Regione, a un amareggiato Gianpietro Benedetti, lo scomparso presidente del gruppo di Buttrio, aveva negato i nominativi degli ambientalisti. È questo diniego che ha innescato la battaglia amministrativa. «Prendiamo atto della decisione assunta dal Consiglio di Stato, che ha rilevato un vizio nel procedimento di richiesta di accesso agli atti - ha affermato l'avvocato Roberto Paviotti -. Ciò premesso, si ribadisce che per Danieli la vicenda è chiusa e non abbiamo interesse a rinnovare la richiesta di accesso ai documenti relativi alla petizione».

GLI AMBIENTALISTI

Dietro le istanze della Danieli aleggiava il rischio di una richiesta di risarcimento dei danni. «Ma anche l'insidia di dossieraggi», ha ricordato ai giudici amministrativi l'avvocato Carlo Monai, la cui gioia è offuscata dal fatto che il professor Mario Sanino, l'avvocato con cui ha affrontato il ricorso a Roma (e presidente dell'Unione nazionale avvocati amministrativisti), è morto improvvisamente poche ore dopo la discussione del caso. Il ricorso è stato organizzato all'ultimo minuto, quando si è appreso che la giunta Fedriga, nonostante una mozione per la difesa della libertà d'opinione votata all'unanimità dal Consiglio regionale, ha rimandato la firma sul mandato a procedere per tre volte. «A quel punto - spiega Monai - ci siamo mossi. Questa sentenza costituisce un precedente in fatto di libertà e di democrazia, rafforza i diritti politici e civili che caratterizzano la cultura giuridica della Unione Europea». Sottoscrivere una petizione pubblica - affermano i giudici - «non comporta la rinuncia a tenere protetti e riservati i propri dati personali né equivale a rendere manifestamente pubblici i dati». Perché la pubblicità può rivelare un'opinione o una posizione politica, «per cui i dati personali assumono valori di dati sensibili».

Cristina Antonutti

Sonepar

Acquisita a Reggio la Fast Automation

Sonepar acquisisce Fast Automation, azienda di Reggio Emilia da oltre 12 milioni di fatturato specializzata nella distribuzione di strumentazione e prodotti per l'automazione industriale e di processo. Sonepar, azienda padovana leader nella distribuzione di materiale elettrico con 165 punti vendita, 2.223 i dipendenti, fatturato 2024 1,4 miliardi.

Sono raddoppiate le donne con la partita Iva in Veneto

PARI OPPORTUNITÀ

VENEZIA In Veneto è un numero quasi raddoppiato, nel giro di otto anni, quello delle donne che hanno scelto la partita iva, a dicembre 2023 arrivate a 20.111 unità. Il divario retributivo di genere tuttavia si mantiene, con le lavoratrici autonome che percepiscono un reddito inferiore di 7.000 euro annui rispetto agli uomini, pari ad un 30% in meno che non si attenua con l'avanzare dell'età. Anzi, la percentuale più bassa in termini di differenziale di reddito pro capite, corrispondente a un - 12%, lo si ha solo nel caso della fascia d'età 19-34.

La Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna ha voluto puntare l'attenzione su un fenomeno in crescita, nella consapevolezza che il settore Terziario (attività commerciali, logistiche, turistiche e dei servizi) rappresenta il riferimento principale delle forze lavoro della regione, in aumento da vent'anni. Ed è proprio al suo interno che trovano spazio queste partite Iva, difficilmente classificabili nelle categorie Ateco del terziario tradizionale e complicate anche da inquadrare dal punto di vista del valore prodotto e della collocazione sociale. La ricerca su questo segmento è stata svolta da Asvess, con focus – grazie all'analisi dei dati Inps – sulle donne che optano per il lavoro autonomo e per la partita Iva come soluzione adatta all'inserimento nelle filiere del Terziario. I numeri parlano chiaro: si è passati da 27.441 posizioni nel 2015 a più di 42.500 nel 2023, di cui poco meno della metà rappresentate proprio da giovani professioniste. Per un fatturato totale di circa 850 milioni. «Stando ai dati del nostro osservatorio – ha detto ieri l'assessore regionale al Lavoro, Valeria Mantovan, intervenuta al Palazzo Grandi Stazioni di Venezia – l'occupazione femminile raggiunge il 64% circa, quasi il 10% sopra la media nazionale. Ma permangono delle criticità, come nel caso del divario salariale».

CRITICITÀ

L'economista e docente dell'Università di Padova, Silvia Oliva, ha condiviso i risultati di un sondaggio a cui sono state sottoposte 13 professioniste con partita Iva, nell'ambito del Terziario, fra i 27 e i 54 anni. «Il loro elemento comune – ha evidenziato Oliva – è che sono donne caregiver, che devono conciliare il lavoro con il supporto alla famiglia. L'apertura della partita Iva è stata una scelta», dettata da una serie di elementi. Tra questi, la possibilità di affiancare altre attività a quella principale, per ottenere un reddito maggiore, la convinzione che questa scelta porti a maggiori soddisfazioni e soprattutto il tema della flessibilità, per bilanciare meglio il tempo dedicato a famiglia, tempo libero e professione.

Marta Gasparon

IL DIVARIO RETRIBUTIVO RISPETTO AI COLLEGHI MASCHI È DI 7.000 EURO SPESSO QUESTE LAVORATRICI AIUTANO ANCHE LA FAMIGLIA

Il premio letterario

Campiello giovani, due veneti tra i cinque finalisti

Selezionata a Verona la cinquina finalista della trentesima edizione del Campiello Giovani, il concorso letterario di Confindustria Veneto rivolto ai ragazzi di età compresa tra 15 e 21 anni . I 5 finalisti sono Valeria Arieti, 19 anni di Tuscania (Viterbo), con il racconto "Le cose che cadono"; Giacomo Bonato, 17 anni di Arquà Petrarca (Padova), con "Verso Oriente"; Giacomo Masut, 18 anni di Martellago (Venezia), con "Ferro e anima"; Chiara Miscali, 21 anni di Ardauli (Oristano), con "Fa male, il mare d'inverno"; Aurora Vannucci, 19 anni di Parma, con "Un posto nel mondo". I racconti sono stati scelti dal comitato tecnico composto da Ermanno Paccagnini, Giulia Belloni, Michela Possamai e Daniela Tonolini. Il vincitore verrà proclamato nel corso di una serata in programma al Teatro Goldoni di Venezia e premiato sabato 13 settembre sul palco del Teatro La Fenice durante la cerimonia finale del concorso rivolto ai senior.

Nel centenario della nascita dell'intellettuale polesano scoperto l'epistolario degli anni Cinquanta con Giuseppe Marchiori
Lo studioso Gasparetto: «La relazione si interrompe dopo un'accesa disputa sull'arte figurativa e le avanguardie del tempo»

Gian Antonio Cibotto
1925 2017

Le lettere (interrotte) tra l'illustre critico e il giovane scrittore

L'INTERVISTA

Un faldone d'archivio miscellaneo con la scritta "Polesine" dal quale spunta un piccolo tesoro. Cinquantasette lettere inedite dell'epistolario, successivo al tragica alluvione del 1951, tenuto dallo scrittore Gian Antonio Cibotto e dal critico d'arte Giuseppe Marchiori.

È la scoperta fatta da Nicola Gasparetto, responsabile della cittadella della cultura di Lendinara, l'"Atene del Polesine", località di cui sono originari entrambi i personaggi in questione. Una scoperta doppiamente preziosa. Perché avviene nel centenario di Cibotto, nato l'8 maggio 1925 e scomparso il 12 agosto 2017. Perché permette di approfondire le relazioni tra due intellettuali che hanno caratterizzato l'arte, la letteratura e il giornalismo del Novecento a Nordest e non solo.

La cittadella della cultura di Lendinara è un elegante edificio con la biblioteca a pian terreno, il museo risorgimentale al secondo e il grande archivio Marchiori al primo piano, donato a più riprese dal figlio Ferruccio e dal nipote Giuseppe al Comune di Lendinara. Proprio nell'archivio Marchiori, le oltre 20.000 lettere di circa 1.500 corrispondenti, più le raccolte di riviste e documenti, è avvenuta la scoperta.

«Qui ci sono lettere di Umberto Saba, Carlo Levi, Emilio Vedova, Renato Guttuso e tanti altri - spiega Gasparetto - L'archivio è consultato da studiosi e ricercatori di tutta Europa e il sindaco Francesca Zeggio si dice entusiasta dei continui e preziosi ritrovamenti, che contribuiscono a ricostruire vicende legate ai protagonisti della cultura del Novecento. Abbiamo una sala espositiva dove organizziamo mostre temporanee, valorizzando il materiale. Lavorando su una serie di scritti letterari e autobiografici di Marchiori, per un volume che uscirà nei prossimi mesi, ci siamo imbattuti in questo faldone miscellaneo, catalogato genericamente come "Polesine". Dentro c'era un fascicolo intestato a penna Gian Antonio Cibotto, la calligrafia è dello stesso Marchiori».

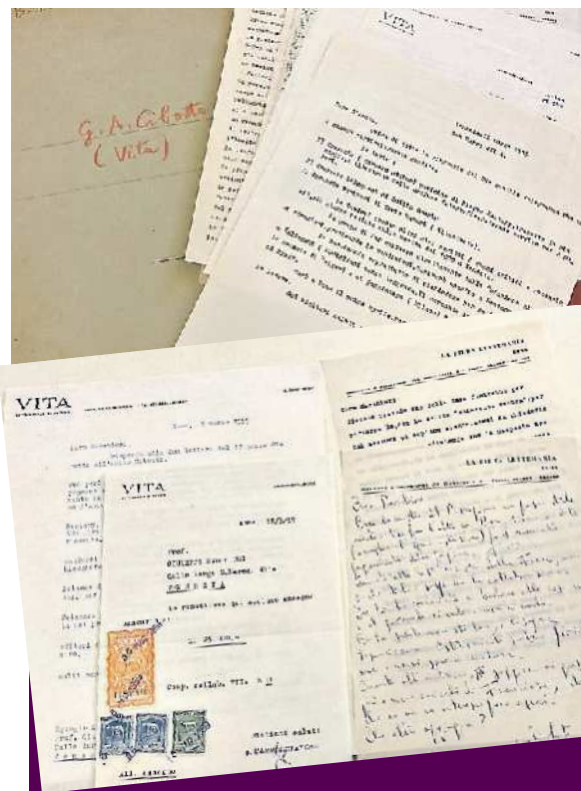
E conteneva le 57 lettere mai scoperte prima...

«Metà sono di Cibotto, metà di Marchiori, che ha tenuto la copia carbone delle proprie. Anche qui sta l'originalità, di solito in un epistolario ci sono solo quelle ricevute».

A che anni risalgono?

«L'arco temporale va dal 1952 al 1959, quando Cibotto viveva a Roma».

Quando si erano conosciuti i due?

«Probabilmente nel 1951, in occasione della tragica rotta del Po. Carlo Levi è inviato dell'Illustrazione Italiana per un reportage. Cibotto, 25enne, è con lui e Marchiori per i sopralluoghi, poi scriverà "Cronache dell'alluvione", il suo romanzo d'esordio».

Quando iniziano le lettere?

«Nella primavera del 1952. Da parte di Cibotto sono tutte su carta intestata "Fiera letteraria", il periodico dove lavora, e, verso la fine dell'epistolario, di "Vita", un interessante esperimento editoriale durato pochi anni».

In cosa consisteva

«È il primo periodico italiano a rifarsi al modello degli americani "Time" o Life. Con un formato più piccolo rispetto ai rotocalchi di successo italiani. La parte finale del carteggio riguarda le discussioni sulla sua nascita. Esce fra il 1959 e il 1963, diretto da Luigi D'Amato. Cibotto convincerà Marchiori a collaborare».

Le lettere precedenti?

«Sono interessanti, perché raccontano il ruolo di redattore che Cibotto stava assumendo alla "Fiera Letteraria" e testimoniano come intenda coinvolgere Marchiori a scrivere sulla rivista con l'incarico di critico d'arte».

Ne esce uno spaccato di vita culturale dell'epoca.

«Si citano Cesare Zavattini, Vicenzo Cardarelli, Neri Pozza e molti altri. Si discute sulle poesie di Gino Piva. Si respira il fermento culturale del dopoguerra».

Ci sono spunti di vita personale?

«Le lettere parlano degli incontri a Roma fra i due. E di quelli a Lendinara, dove Cibotto entra a far parte dei circoli intellettuali di Ca' Dolfin, la residenza di Marchiori, o del Caffè Grande, dove si discuteva di pittura, letteratura e arte».

Quale è il rapporto fra i due?

«È una relazione dinamica, fra generazioni diverse, che si evolve nel tempo. Si parte con un rapporto di devozione di Cibotto verso Marchiori, quasi di un figlio verso un padre spirituale. All'epoca uno ha vent'anni, l'altro cinquanta. Nel corso delle lettere diventa un rapporto alla pari. Gian Antonio assume consapevolezza del suo ruolo, matura come giornalista e autore. Fino ad approdare a un confronto acceso fra il 1958 e 1959, sugli artisti da proporre e recensire sulla rivista».

Uno scontro culturale?

«Marchiori è l'ideatore del Fronte nuovo delle arti, propone estetica e autori di rottura come Fontana e Burri rispetto ai critici rimasti legati all'arte figurativa. Cibotto invita l'amico a essere più cauto, a considerare nei suoi articoli anche l'arte figurativa, non solo quella avanguardista. I lettori della rivista vogliono e apprezzano anche le forme artistiche più accessibili, non solo quelle sperimentali».

Si arriva alla rottura?

«No, l'amicizia e la stima fra i due rimane nel tempo, ma è significativo che il carteggio si interrompa nel 1959, proprio quando si stanno confrontando su questa tematica».

Il suo giudizio sul valore dell'epistolario?

«È una piccola, ma significativa, presenza nella biografia molto più ampia di Cibotto e un'ulteriore testimonianza delle ampie relazioni culturali di Marchiori».

Ivan Malfatto

NEGLI ARCHIVI DI LENDINARA

Lo studioso Nicola Gasparetto e le lettere scambiate tra lo scrittore Gian Antonio Cibotto (nella foto grande in alto) e il critico d'arte Giuseppe Marchiori (sopra nel tondo)

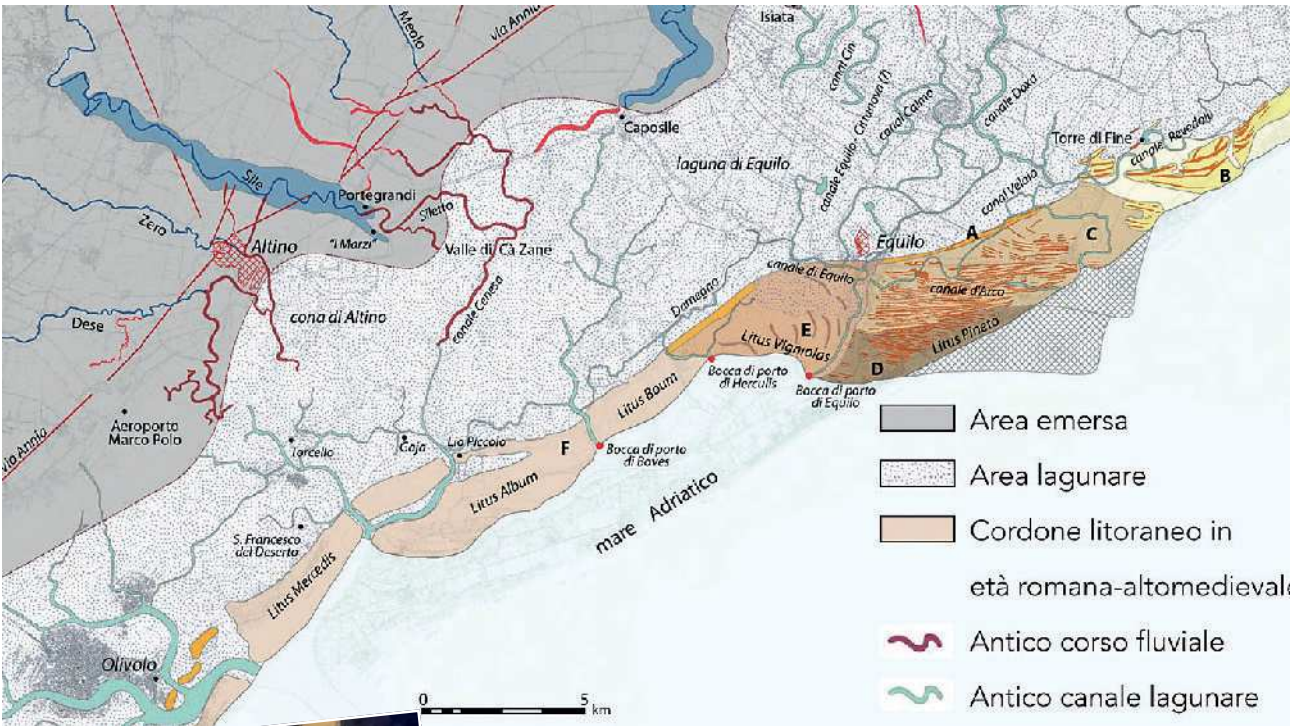
«SI ERANO CONOSCIUTI PROBABILMENTE NEL 1951 DURANTE L'ALLUVIONE: IL GIORNALISTA LAVORAVA A ROMA»

«DA UN RAPPORTO DI DEVOZIONE SI ARRIVA ALL'AMICIZIA DA PARI A PARI CON LA MATURAZIONE DELL'AUTORE»

La scoperta di un vivarium annesso a una villa del primo secolo dopo Cristo a Cavallino-Treporti offre nuovi elementi per leggere la storia della laguna. Mostra al Museo di storia naturale Ligabue

Prima di Venezia, i gusci di 300 ostriche raccontano

ARCHEOLOGIA

Una scoperta unica in Italia, destinata a fornire nuovi elementi per approfondire la storia della laguna in epoca imperiale romana. E che ora diventerà una mostra. Per la precisione al museo di Storia naturale di Venezia, che tra gli appuntamenti più importanti del 2025 ospiterà i risultati del progetto di ricerca realizzato dall'Università Ca' Foscari Venezia nel sito archeologico sommerso nel cuore della laguna di Venezia, nell'antico borgo di Lio Piccolo, a Cavallino-Treporti. Le indagini stratigrafiche, coordinate dal professor Carlo Beltrame ed Elisa Costa, avviate nel 2021 hanno portato alla luce una vasca in mattoni e tavole di legno contenente circa 300 gusci di ostriche: una struttura databile al I secolo d.C. e interpretata come un antico ostriarium, ovvero uno spazio destinato al mantenimento in vita di questi molluschi prima del loro consumo. Ad oggi, una scoperta unica in Italia, che trova un solo confronto noto nella laguna di Narbonne, in Francia. A poca distanza, sono state scoperte le fondazioni in mattoni sorrette da una selva di pali in quercia che dovevano appartenere a un edificio piuttosto importante costruito nello stesso periodo. Il ritrovamento di centinaia di frammenti di affresco, tessere di mosaico e alcune lastrine di marmi pregiati fanno interpretare l'edificio come una possibile villa di lusso, forse proprio una di quelle ville marittime che Marziale, alla fine del I°secolo d.C., colloca nei lidi di Altino. Tra i rinvenimenti più importanti, anche una gemma preziosa che doveva ornare la montatura di un anello di una persona molto agiata. La mostra, visitabile dal 16 aprile al 2 novembre, metterà assieme una parte significativa del materiale recuperato, dei pannelli informativi, un modello tridimensionale del sito archeologico e un video delle operazioni di scavo subacqueo e delle attività di ricerca, contenente le interviste dei vari scienziati che hanno collaborato allo studio, a conferma dell'interdisciplinarità dello scavo. «Questi ritrovamenti nella laguna nord - spiega il professor Beltrame – sono legati alla presenza di Altino. I siti che stiamo studiando erano legati ad Altino con una linea di navigazione che partiva dal mare e attraversava la laguna. Del resto, la stessa villa di Lio Piccolo probabilmente sorgeva a poca distanza dal mare: i geologi ci spiegano che all'epoca la distanza di Lio Piccolo dalla costa era molto inferiOre e che vicino c'era una bocca di porto, oggi chiusa». Nel caso specifico, il sito archeologico di Lio Piccolo, segnalato nel 1988 da Ernesto Canal che, per primo, aveva ipotizzato di vedervi i resti di una villa romana, si trova lungo la riva meridionale di Canale Rigà.

GLI STUDI

«Nel caso della vasca – prosegue il professor Beltrame - sono stati rinvenuti circa 300 gusci di ostrica comune (Ostrea edulis), specie gradualmente scomparsa dalla laguna nella seconda metà dell'Ottocento. Le analisi hanno evidenziato che si tratta di esemplari adulti, che si trovavano in quel punto per essere conservati e successivamente consumati. Da alcune ostriche i biologi del Cnr Ismar hanno effettuato una ricerca sperimentale che ha dato esiti sorprendenti: hanno estratto il polline ricostruendo l'ambiente di provenienza, che era vicino a questo sito ma non è lo stesso». Da tutto questo la mostra al museo di Storia naturale, tenendo conto che la a laguna di Venezia è, quest'anno più che mai, il tema che collega le attività del museo stesso. Le ricerche a Lio Piccolo, sostenute dal Comune e dal progetto Prin Pnrr, condotte in regime di concessione del Ministero della Cultura– Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, invece continueranno.

Giuseppe Babbo

SCAVI SUBACQUEI NEL SITO SOMMERSO
La mappa dell'area degli scavi nel sito archeologico di Lio Piccolo a Cavallino-Treporti: dagli studi indizi sulla storia della laguna di Venezia in epoca imperiale romana. A fianco, una immagine degli scavi subacquei

ESPOSTA DAL 16 APRILE UNA PARTE SIGNIFICATIVA DEL MATERIALE RACCOLTO DA CA' FOSCARI DURANTE GLI SCAVI. I VIDEO DELLE OPERAZIONI SUBACQUEE

Il ritorno

La sfida di Elton John nel suo nuovo album

«Avrei potuto fare facilmente un "disco di Elton John", ma è proprio questo che non voglio fare più: volevo una sfida». Ecco lo spirito con cui Sir Elton John, in un momento di grande difficoltà fisica, tra problemi alla vista e operazioni alle anche, nell'ottobre del 2023 è entrato nei Sunset Sound Studio di Los Angeles per registrare "Who Believes In Angels?", l'album realizzato insieme a Brandi Carlile, cantautrice americana da sei Grammy Award. In studio a scrivere i testi insieme alla Carlile c'era Bernie Taupin, l'autore dei testi di tutti i capolavori di Elton John. Elton John è supportato da una super band formata da Chad Smith, il batterista dei Red Hot Chili Peppers, Pino Palladino, super star del basso elettrico, e il multi strumentista Josh Klinghoffer, ex Red Hot Chili Peppers, Beck, Pearl Jam.

La Biennale incorona Haraway A Rota il Leone alla memoria

ARCHITETTURA

Sono stati attribuiti alla filosofa statunitense Donna Haraway e all'architetto, progettista e designer italiano Italo Rota (2 ottobre 1953-6 aprile 2024) il Leone d'oro alla carriera e il Leone d'oro Speciale alla memoria della diciannovesima Mostra internazionale di architettura della Biennale di Venezia. La decisione è stata approvata dal Cda della Biennale presieduto da Pietrangelo Buttafuoco, su proposta di Carlo Ratti, curatore della Mostra, intitolata "Intelligens. Naturale. Artificiale. Collettiva". La cerimonia di premiazione e inaugurazione si terrà il 10 maggio a Ca' Giustinian, sede della Biennale. L'apertura al pubblico avverrà nello stesso giorno alle ore 11.

«Donna Haraway - commenta Ratti - è una delle voci più riconoscibili del pensiero contemporaneo a cavallo tra scienze sociali, antropologia, critica femminista e filosofia della tecnologia. Negli ultimi quattro decenni ha saputo esplorare, in maniera multidisciplinare e con una costante capacità di invenzione linguistica, temi come l'impatto dell'evoluzione tecnologica sulla nostra natura biologica, o i modi in cui il contesto ambientale del "Chthulucene" stiano ridefinendo i confini tra umano e non umano. Haraway ha inventato questa definizione - sulla scia dello scrittore statunitense H.P. Lovecraft - come alternativa al termine Antropocene normalmente usato per definire l'impatto umano sulla Terra, per enfatizzare l'urgenza della coesistenza e della simbiosi con altre specie».

UN PRECURSORE

Per Ratti, Rota, invece, «è stato un precursore. La sua visione era quella di un mondo in cui la rilevanza delle entità viventi e della biologia in generale, la natura nella definizione più ampia possibile, infine la scienza e la tecnologia applicata erano unite in un'unica entità vivente. Nella sua vita ha avuto la straordinaria capacità di attraversare il secondo Novecento e il primo quarto del nuovo secolo, volando al di sopra degli stili e delle maggiori culture del design, affermandosi come una delle figure più originali dell'architettura italiana ed europea. Formatosi con maestri quali Franco Albini, Vittorio Gregotti e Gae Aulenti, ha coltivato un eclettismo unico e una rara capacità di unire visione poetica ed estrema lucidità analitica», conclude Ratti.

ARCHITETTO Italo Rota, insignito del Leone alla memoria: nella sua opera visione poetica e analisi

ALLA FILOSOFA AMERICANA IL PREMIO ALLA CARRIERA, RICONOSCIMENTO ANCHE ALL'ECLETTICO DESIGNER ITALIANO SCOMPARSO LO SCORSO ANNO

Alla Fenice

Il pianista Buchbinder esegue Beethoven

Il pianista Rudolf Buchbinder, nella veste di solista e direttore dell'orchestra del Teatro La Fenice, sarà protagonista questa sera, alle 20, nella sala di Campo San Fantin. Il maestro è un punto di riferimento assoluto per l'interpretazione della musica pianistica di Beethoven, e a un anno dalla sua precedente apparizione veneziana proporrà l'esecuzione del Primo, del Secondo, e del Quarto Concerto per pianoforte e orchestra. Alle 17.30 nelle Sale Apollinee della Fenice, riceverà il premio "Una vita nella musica".

GRANDE GUERRA Edoardo Pittalis e Gualtiero Bertelli

Il Carso, la guerra e le storie di confine

PROGRAMMA RAI

Il Carso nell'immaginario collettivo è prima di tutto e soprattutto la Grande Guerra. Il passato lo tocchi con mano: nella sacralità di Redipuglia, nei piccoli cimiteri di fanti arrivati per combattere da ogni parte d'Italia, nelle trincee, nelle doline, nelle acque impetuose dell'Isonzo. Ma il Carso è anche la storia tormentata di un confine che si è spostato in continuazione, con paesi italiani e paesi slavi che nel giro di un secolo sono passati dal dominio austro-ungarico al Regno di Jugoslavia, al Regno d'Italia, alla repubblica federata del maresciallo Tito, a un trattato firmato a Osimo solo nel 1975, ai nuovi stati nati dopo la disgregazione di quella Jugoslavia. Un confine a lungo conteso che ha rappresentato la traccia più evidente di quella che è stata la "Guerra fredda". La città di Gorizia fu nel dopoguerra un cuore della "cortina di ferro": in una notte le case e le terre furono divise con un segno sulla carta, persino i morti al cimitero si ritrovarono con la testa in Italia e i piedi in Jugoslavia. Al Carso è dedicata la nuova puntata del programma della Rai-Rai Cultura "Di là dal fiume e tra gli alberi", che sotto la guida dell'autrice regista Lucrezia Lo Bianco ha incontrato gente comune, intellettuali, scrittori, artisti, pensatori per raccontare storie figlie del confine. Tra i protagonisti della puntata: Paolo Rumiz, Lucio Fabi, Edoardo Pittalis, Gualtiero Bertelli, Giustina Selvelli, Paolo Prossen e Isabella Mattazzi.

L'EPOPEA DEI FANTI

Pittalis, editorialista del Gazzettino, a San Martino sul Carso, sotto il monumento alla Brigata Sassari, ricorda l'epopea di migliaia di fanti caduti sulle rocce di quel confine prima di Caporetto. Il cantautore veneziano Bertelli con la sua fisarmonica ripercorre le canzoni con le quali le truppe denunciavano la violenza della guerra e spesso l'insipienza dei comandanti. Il programma "Di là dal fiume e tra gli alberi" è stato di recente premiato per "l'impegno espresso nel raccontare l'Italia" e per la divulgazione documentaristica e seriale. Nell'ambito delle manifestazioni legate a Gorizia capitale europea della Cultura per il 2025, la puntata sul Carso è stata presentata in anteprima nazionale ieri a Gorizia a Palazzo De Grazia in presenza del direttore di Rai5, Piero Alessandro Corsini, e dell'autrice Lucrezia Lo Bianco. Il programma sarà trasmesso domenica su Rai5 alle 21.15.

METEO

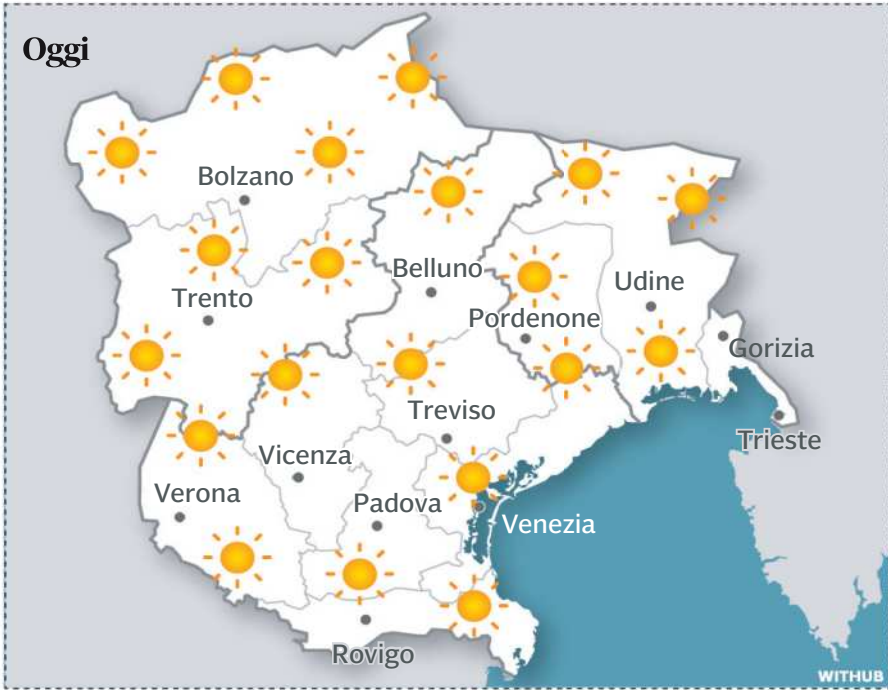
Giornata di bel tempo con il sole.

DOMANI

VENETO
Meteo stabile su tutto il territorio regionale. Sole prevalente, salvo qualche locale annuvolamento pomeridiano a ridosso dei rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Meteo stabile su tutto il territorio regionale. Sole prevalente, salvo qualche locale annuvolamento pomeridiano a ridosso dei rilievi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Meteo stabile su tutto il territorio regionale. Sole prevalente, salvo qualche locale annuvolamento pomeridiano a ridosso dei rilievi. Ventilazione sostenuta di grecale.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	17	Ancona	10	13
Bolzano	9	23	Bari	10	17
Gorizia	5	13	Bologna	7	15
Padova	9	16	Cagliari	14	21
Pordenone	8	15	Firenze	6	15
Rovigo	5	15	Genova	11	16
Trento	7	19	Milano	9	19
Treviso	8	15	Napoli	10	17
Trieste	8	14	Palermo	11	18
Udine	6	14	Perugia	2	14
Venezia	10	15	Reggio Calabria	13	19
Verona	8	17	Roma Fiumicino	9	16
Vicenza	6	14	Torino	9	21

Programmi TV

Rai 1

10.30 **Buongiorno Benessere** Att.
11.25 **Linea bianca** Documentario
12.00 **Linea Verde Start** Doc.
12.30 **Linea Verde Italia** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Le stagioni dell'amore** Società
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
16.50 **Gli imperdibili** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.10 **Sabato in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Ne vedremo delle belle** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Mara Venier, Christian De Sica e Frank Matano
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Ciao Maschio** Società. Condotto da Nunzia De Girolamo

Rai 2

12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Playlist - Tutto ciò che è musica** Musicale
15.00 **Storie di donne al bivio weekend** Società
16.30 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
17.15 **La mia metà** Società
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
18.30 **Dribbling** Informazione
19.00 **F.B.I.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Jeremy Sisto, Zeeko Zaki
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **90°... del sabato** Informazione. Condotto da Paola Ferrari
24.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.50 **Tg 2 Mizar** Attualità
1.20 **Tg2 Cinematinée** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
10.05 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **La Biblioteca dei sentimenti**
17.15 **Presa diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Un alieno in patria** Attualità
21.20 **Petrolio** Attualità
22.30 **Je sto vicino a te - Forever** Musicale. Condotto da Serena Autieri
23.35 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
8.00 **Senza traccia** Serie Tv
10.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
13.50 **UFO Sweden** Film Avventura
15.45 **Gli imperdibili** Attualità
15.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.50 **Coroner** Fiction
21.20 **I mercenari The Expendables** Film Azione. Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Mickey Rourke, Randy Couture
23.00 **Shorta** Film Drammatico
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Banklady** Film Azione
2.50 **Wake of Death - Scia di morte** Film Azione
4.15 **Stargirl** Serie Tv

Rai 5

7.55 **Omaggio Stravinskij - Filarmonica Scala** Musicale
9.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.10 **I due timidi** Teatro
11.00 **Il Cappello Di Paglia Di Firenze** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Save The Date** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
17.50 **Pagine** Documentario
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Omaggio Stravinskij - Filarmonica Scala** Musicale
20.20 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
21.15 **Radio Clandestina** Teatro
22.35 **Canzoni Per La Libertà** Musicale
23.20 **Promenade** Viaggi
0.10 **Talking Heads** Musicale
0.40 **Rai News - Notte** Attualità
0.45 **Art Night** Documentario

Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Poirot: dopo le esequie** Film Giallo
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **Don Camillo e l'onorevole Peppone** Film Commedia. Di Carmine Gallone. Con Fernandel, Gino Cervi, Renzo Giovampietro
23.55 **La figlia del generale** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.30 **Paradisi selvaggi** Doc.
10.30 **Le storie di Melaverde** Att.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.05 **Beautiful** Soap
14.30 **Tradimento** Serie Tv
15.30 **Tradimento** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Amici** Talent. Condotto da Maria De Filippi
0.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.15 **The Tom & Jerry Show** Cartoni
7.55 **New Looney Tunes** Cartoni
8.40 **The Middle** Serie Tv
10.10 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.05 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.20 **The Equalizer** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Madagascar 3 - Ricercati in Europa** Film Animazione. Di Eric Darnell, Tom McGrath
23.15 **Lo smoking** Film Commedia
1.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.30 **Ciak News** Attualità
6.35 **Disperatamente Giulia** Fiction
8.00 **I Cesaroni** Fiction
9.10 **A History of Violence** Film Drammatico
11.20 **Hostage** Film Thriller
13.45 **Sherlock Holmes** Film Azione
16.25 **Sherlock Holmes - Gioco di ombre** Film Azione
19.00 **Testimone involontario** Film Azione
21.15 **Zodiac** Film Thriller. Di David Fincher. Con Jake Gyllenhaal, Robert Downey jr, Mark Ruffalo
0.15 **Fur - Un ritratto immaginario di Diane Arbus** Film Drammatico
2.40 **A History of Violence** Film Drammatico
4.15 **Ciak News** Attualità
4.20 **Volano coltelli** Film Drammatico
5.55 **Due per tre** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
11.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.05 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
12.00 **Maitre Chocolatier - Talenti in sfida** Cucina
13.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
14.20 **Cucine da incubo** Cucina
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **La felicità nel peccato** Film Erotico. Di Jesus Franco. Con Lina Romay, Evelyne Scott, Monica Swinn
23.20 **Colombia: l'altra faccia del piacere** Documentario
0.10 **Adult Insider** Società
1.20 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
2.10 **Love Jessica** Documentario
3.10 **Pleasure and Pain: la scienza del desiderio** Doc.

Telenuovo

18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco Rubrica**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **La Spia che Venne dal Freddo - Film: spionaggio, Gb 1965 di Martin Ritt con Peter Van Eyck e Richard Burton**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgVeneto - Notte**

DMAX

6.00 **A caccia di tesori** Arredamento
9.25 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV** Società
15.20 **Quei cattivi vicini** Società
17.00 **Affari di famiglia: On the Road** Documentario
17.50 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Airport Security: Europa** Documentario
23.15 **Indagini paranormali con Josh Gates** Documentario
2.45 **Airport Security: Miami** Società
5.35 **Affare fatto!** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **Belli dentro belli fuori** Att.
11.40 **L'ingrediente perfetto: A tu per tu** Cucina
12.30 **Uozzap** Attualità
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Barbero risponde** Attualità
14.30 **La Torre di Babele** Attualità
16.00 **Eden - Missione Pianeta** Doc.
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità
23.30 **Uozzap** Attualità
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.55 **Qualifiche: GP Giappone. F1** Automobilismo
15.25 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
15.45 **Nel cuore della tempesta** Film Avventura
17.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
18.50 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
23.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
0.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

6.00 **Come fanno gli animali** Doc.
6.30 **Wild Thailandia** Doc.
8.30 **Cina - Terra da esplorare** Viaggi
11.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.20 **Teresa Mannino - Sono nata il 23** Teatro
16.10 **Hunter Killer - Caccia negli abissi** Film Thriller
18.30 **Little Big Italy** Cucina
20.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.30 **Accordi & disaccordi** Talk show
23.55 **Accordi & disaccordi** Talk show

7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.05 **Motorpad TV** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: La ragazza senza nome**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: La regola del gioco**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Telegiornale FVG** Informazione
16.45 **Rugby Magazine**
18.00 **Bekér on tour**
18.45 **Le Peraule de domenie**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Presentazione Giro d'Italia – tappa Fiume Veneto – diretta**
21.00 **Effemotori**
21.30 **Bekér on tour**
22.00 **L'alpino**
22.45 **Le Peraule de domenie**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

13.45 **Borgo Italia** Rubrica
14.15 **Cook Academy** Rubrica
14.45 **Tg Friuli in diretta - R** Info
16.35 **Film: I passi dell'amore**
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli in diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione sottolinea gli aspetti faticosi, che tendono a evidenziare gli elementi di contrasto invece che minimizzarli, come probabilmente sarebbe più utile. Ti senti chiamato in causa e forse ingannato dall'illusione di poter modificare la realtà a tuo piacimento, cosa che non è facilmente realizzabile come saresti portato a credere. Rallenta e soffermati sulle scelte legate al **denaro**.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti riempie di piacevoli attenzioni o addirittura di favori inaspettati, creando così un clima molto piacevole e soprattutto stimolante, che le persone a te vicine contribuiscono ad alimentare rendendosi disponibili. Ne deriva una sensazione di libertà che ti incoraggia a sperimentare idee e soluzioni diverse da quelle che sei solito adottare. Nel **lavoro** arrivano ricadute favorevoli.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La maggiore sicurezza che la configurazione fa crescere in te alimenta anche un atteggiamento più deciso nel **lavoro**. La consapevolezza stessa del valore delle tue risorse ti consente sia di tornare indietro su alcune tue mosse precedenti che di guadagnare terreno là dove le circostanze te lo permettono. L'energia non ti manca certo, né quel pizzico di originalità che ti affranca dai formalismi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Approfitta del fine settimana per trascorrere più tempo nella natura, dedicandoti a un'attività su misura per te, che ti metta alla prova senza inutili forzature. Sei attraversato da una carica di energia che è probabilmente anche troppa e che sarà quindi bene drenare, mettendola a frutto in modo che la dimensione fisica sia di giovamento anche per la **salute**. Le sfide sono tante, non avere fretta.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione tende forse a creare una certa irrequietezza di cui non riesci bene a cogliere il motivo. Il modo migliore per evitare che questo si trasformi in tensione sarà proporti una sfida che in qualche maniera ti faccia sentire più libero per il semplice fatto di accettarla. La sfera più indicata per questa prova è quella del **lavoro**, trova tu il modo di cogliere l'opportunità e buttarti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Trova il modo di trascorrere parte del fine settimana che inizia oggi con gli amici, o comunque con persone con cui condividi dei valori comuni, ma senza trascurare il partner. L'**amore** ha tanto da darti in questo periodo, i risultati saranno ancora migliori se lo dosi, alternandolo in una sorta di cocktail con relazioni di altra natura. Sperimenta formule diverse fino a trovare il dosaggio ideale.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Per te la giornata odierna si annuncia intensa e piuttosto ricca di momenti salienti. Che si tratti di incontri sul piano personale o di obiettivi da raggiungere relativamente al **lavoro**, sei richiesto su svariati fronti e non hai certo intenzione di rinunciare a quelle opportunità che ti mettono in valore e rendono la giornata più sfiziosa. Ma proprio per questo, affronta gli eventi con leggerezza.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ha effetti molto positivi e contribuisce a creare un clima accogliente e rilassato, che ti promette un fine settimana armonioso, in cui l'**amore** diventa protagonista. Le emozioni fluiscono liberamente e questo ti consente di eliminare ogni tipo di sforzo, ritrovando una spontaneità che forse in parte avevi dimenticato. Ora goditi l'aspetto piacevole di queste giornate e divertiti!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La particolare configurazione di questi giorni contribuisce al tuo dinamismo, favorendo un buon rapporto con il fisico e migliorando la **salute**. Approfittane per trascorrere un fine settimana in cui la relazione con il corpo ritrova un ruolo centrale, che ti trasmette vigore e ti aiuta a sbloccare delle abitudini che ti avevano forse impigrito. L'energia che spendi a livello fisico ti dà la carica.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Grazie a un gioco virtuoso di aspetti tra i vari pianeti, l'opposizione di Marte al tuo segno, che porta con sé un clima faticoso in cui ti sembra di procedere sempre controvento, in questi giorni si trasforma. Benefici così di un bel dinamismo che ti induce a moltiplicare le iniziative, sentendoti anche più libero e autonomo. Emerge un atteggiamento giocoso che favorisce l'**amore** e la piacevolezza.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione porta in sé una grande potenza, che ti restituisce il ruolo di protagonista e si traduce in un atteggiamento dinamico e propositivo. Le condizioni sono favorevoli per sbloccare degli atteggiamenti troppo rigidi nei quali sei rimasto impigliato e recuperare tutta la tua libertà. Ritrovi fiducia nelle tue risorse e le apprezzi al loro giusto valore. Buone le prospettive **economiche**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Armonia, gioco e divertimento rendono questo fine settimana particolarmente piacevole per te. Goditi la fluidità e la fiducia in te stesso che favorisce anche un atteggiamento più distaccato e autonomo. I tuoi motori iniziano a girare più rapidamente e tu ci prendi gusto, facendo quanto è in tuo potere per creare un clima giocoso e affettuoso. L'**amore** è favorito, dai carta bianca alla spontaneità.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 04/04/2025

Bari	37	55	29	11	70
Cagliari	10	16	4	1	81
Firenze	15	62	30	85	72
Genova	16	7	34	25	18
Milano	1	77	67	72	76
Napoli	47	14	55	87	45
Palermo	49	90	79	66	41
Roma	28	14	10	65	88
Torino	22	60	50	4	8
Venezia	23	60	74	52	43
Nazionale	74	44	90	6	56

SuperEnalotto

71 80 77 82 51 42 — Jolly 72

MONTEPREMI	17.489.502,74 €	JACKPOT	14.425.917,74 €
6	- €	4	431,59 €
5+1	- €	3	32,99 €
5	32.167,65 €	2	6,36 €

CONCORSO DEL 04/04/2025

SuperStar — Super Star 5

6	- €	3	3.299,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	43.159,00 €	0	5,00 €

SERIE A	LE PARTITE 31ª GIORNATA			
	GENOA-UDINESE			
	MONZA-COMO	DAZN	oggi	ore 15
	PARMA-INTER	DAZN	oggi	ore 18
	MILAN-FIORENTINA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
	LECCE-VENEZIA	DAZN	domani	ore 12.30
	EMPOLI-CAGLIARI	DAZN	domani	ore 15
	TORINO-VERONA	DAZN	domani	ore 15
	ATALANTA-LAZIO	DAZN/SKY	domani	ore 18
	ROMA-JUVENTUS	DAZN	domani	ore 20.45
	BOLOGNA-NAPOLI	DAZN	lunedì	ore 20.45

LA CLASSIFICA			
INTER	**67** (30)	TORINO	**39** (30)
NAPOLI	**64** (30)	GENOA	**38** (31)
ATALANTA	**58** (30)	COMO	**30** (30)
BOLOGNA	**56** (30)	VERONA	**30** (30)
JUVENTUS	**55** (30)	CAGLIARI	**29** (30)
ROMA	**52** (30)	PARMA	**26** (30)
LAZIO	**52** (30)	LECCE	**25** (30)
FIORENTINA	**51** (30)	EMPOLI	**23** (30)
MILAN	**47** (30)	VENEZIA	**20** (30)
UDINESE	**40** (31)	MONZA	**15** (30)

GENOA	1
UDINESE	0

GENOA (4-2-3-1): Leali 6; Sabelli 6, De Winter 6,5, Vasquez 6 (38' st Matturro sv), Martin 5; Frendrup 6, Masini 6,5 (10' st Onana 6); Zanoli 7 (38' st Messias sv), Malinovskyi 6 (24' st Ekuban), Thorsby 6 (38' st Kasa sv); Pinamonti 5. Allenatore: Vieira 6
UDINESE (4-4-2): Okoye 6,5; Ehizibue 6,5 (35' st Kristensen sv), Bijol 6,5, Solet 6, Kamara 5; Atta 6 (25' st Lovric 6), Zarraga 6 (25' st Modesto 6), Karlstrom 6,5, Ekkelenkamp 5 (16' st Payero 6); Bravo 5 (35' st Pafundi sv), Lucca 4,5. Allenatore: Runjaic 6.
Arbitro: Perenzoni di Rovereto 5.
Reti: st. 32' Zanolli (G).
Note: Ammoniti Frendrup, Thorsby, Ekkelenkamp, Lucca . Angoli 2-1 per l'Udinese, spettatori 30 mila. Recupero 1' e 4'

UDINESE SVOGLIATA IL GENOA LA CASTIGA

▶A Marassi i friulani non ripartono: Lucca sbaglia a porta vuota, Zanoli non perdona
Annullato il gol del pari a Rui Modesto, nel finale reclamato un rigore su Pafundi

GENOVA Per l'Udinese è il terzo ko consecutivo. Paga a caro pezzo alcuni errori di troppo, soprattutto in avanti. Si è avvertita anche ieri l'assenza di un elemento come Thauvin che crea e segna, che galvanizza la squadra con i suoi lampi. Non è che il Genoa abbia fatto molto di più dei bianconeri, ma il suo successo non rappresenta un furto, ha sbagliato di meno ed è stata anche brava a trovar il gol dopo un assolo di Ekuban che Vieira aveva mandato in campo poco prima: sul suo lungo cross Zanoli è stato bravissimo a segnare con una bordata al volo. All'ultimo istante (93') viene annullato dal Var il gol del pari di Modesto per fuorigioco di Lucca. Poi al 94' i bianconeri reclamano con insistenza un rigore per l'atterramento di Pafundi ma l'arbitro fa proseguire.

Il primo tempo è stato di marca genoana con l'Udinese compatta a cercare di chiudere gli spazi per cercare di colpire in contropiede, ma alcuni errori individuali hanno consentito ai liguri di minacciare Okoye che è stato bravo in due occasioni ad abbassare la saracinesca. Già al 5' il portiere nigeriano si deve distendere per respingere un colpo di testa di Thorsby imbeccato da un cross millimetrico di Sabelli, poi al 9' Kamara, dieci metri fuori area, perde ingenuamente palla ad opera di Malinovskyi che serve sulla sinistra Pinamonti il cui diagonale è deviato da Okoye. L'Udinese si riorganizza, è più compatta, Karlstrom fa un gran lavoro, Zarraga lotta su ogni pallone e la difesa respira. I bianconeri, approfittando di alcune pause del Grifone provano ad imbastire qualche azione con Atta e Ekkelenkamp, ma sono imprecisi negli ultimi trenta metri. A Lucca arrivano solamente palloni "sporchi", mentre Bravo è confusionario. Al 29' però, dopo una palla persa dal Genoa nella metà campo dell'Udinese, la squadra di Runjaic innesca un rapidissimo contropiede, si affaccia all'area di rigore tre contro due, ma Bravo nel tentativo di superare Vasquez incespica clamorosamente e il pallone va oltre la linea di fondo. Poi il Genoa torna a spingere, crescono Masini, Thorsby e Malinovskyi, mentre nell'Udinese Solet è incerto, accusa un problema fisico, ma stringe i denti: al 33' si fa superare da un cross lungo di Torsby per Pinamonti che da pochi passi sbaglia la deviazione verso la porta di Okoye. Al 37' l'Udinese dopo un lancio lungo di Bijol trova il gol con Lucca, ma giustamente l'arbitro annulla per evidente fallo dello stesso Lucca su De Winter.

GOL DIVORATO Lorenzo Lucca in azione a Marassi: gol clamoroso sbagliato a porta vuota sullo 0-0

ATTA BRILLA

Nella ripresa, dopo appena 90" l'Udinese confeziona una palla gol, merito di Atta che, con un numero di alta classe supera al limite dell'area Martin per poi smarcare Lucca che a tre metri dalla porta sguarnita, manda incredibilmente fuori. Poi, un minuto, dopo un errore nel rinvio di Okoye, Pinamonti ha la palla buona, ma la sua conclusione dal limite è centrale. Nell'Udinese sale in cattedra Atta, giocatore di personalità e tecnica, mentre il Genoa perde Masini, problema muscolare, sino a quel momento uno dei migliori e viene sostituito da Onana. Ma dopo le fiammate d'inizio secondo tempo, il match torna ad essere noioso, ma al 29' Ehizibue pennella dalla destra un cross teso per la testa di Modesto da poco entrato per Atta, ma la deviazione dell'angolano è centrale e Leali riesce a deviare in angolo. Poi al 32' il Genoa va in gol: va via sulla sinistra Ekuban, entra in area supera Bijol, crossa forte al centro e la palla deviata giunge a destra sull'accorrente Zanoli che di controbalzo insacca. Al 48' segna Modesto dopo passaggio di Lucca e Bijol e questi all'angolano, ma il Var annulla per millimetrico fuorigioco di Lucca.

Guido Gomirato

C'è Lautaro Inzaghi a Parma per l'allungo

LA CAPOLISTA

MILANO Torna il capitano per cercare l'allungo in classifica sul Napoli. L'Inter sfida il Parma con un Lautaro Martinez in più nel motore: l'attaccante argentino è infatti tornato disponibile e, a meno di sorprese, dovrebbe partire subito titolare nella sfida del Tardini contro gli emiliani. Una gara delicata, anche perché i nerazzurri hanno all'orizzonte la partita d'andata dei quarti di finale di Champions League contro il Bayern Monaco di martedì prossimo in Germania. Non si può però sottovalutare la sfida contro la squadra del grande ex Christian Chivu, motivo per cui il tecnico interista Simone Inzaghi sta pensando di schierare tutti i suoi titolarissimi a disposizione. Le assenze certe sono quelle degli infortunati Denzel Dumfries, Mehdi Taremi e Piotr Zielinski, oltre allo squalificato Nicolò Barella. In difesa potrebbe riposare Benjamin Pavard, con il terzetto formato da Yann Bisseck, Francesco Acerbi e Alessandro Bastoni pronto a cominciare la sfida davanti al confermato Yann Sommer. A centrocampo non mancano poi i dubbi per Inzaghi. Sulla destra dovrebbe essere confermato Matteo Darmian, mentre sulla sinistra si rivedrà Federico Dimarco.

CAPITANO Lautaro Martinez

LA VIGILIA

Milan, contro la Viola senza Reijnders Sfuma l'arrivo di Paratici, spunta Tare

MILANO Contrordine. Dopo giorni in cui rumors davano per fatto l'arrivo di Fabio Paratici come nuovo direttore sportivo, alla vigilia del match contro la Fiorentina si registra una brusca frenata in casa Milan, se non addirittura di un definitivo stop. L'ex dirigente Juventus è attualmente inibito fino a luglio e fino ad allora non potrebbe avere contatti con tesserati. E poi c'è il processo di Roma da tenere in considerazione. Le valutazioni e le clausole da inserire nel contratto in caso di squalifica sembrano aver complicato notevolmente l'ingaggio di Paratici e il club continua quindi la valutazione di altri profili per identificare il nuovo direttore sportivo "tradizionale" come aveva spiegato anche l'a.d. Giorgio Furlani prima del derby di Coppa Italia. Cioè un ds che non sia solo un uomo di mercato ma anche di campo, nel raccordo tra tecnico e giocatori. Nulla è stato ancora deciso, ma la società sta lavorando per essere più strutturata nel preparare la nuova stagione. Tornano così alla ribalta i nomi di Igli Tare e Tony D'Amico. Quest'ultimo però è sotto contratto ed è un aspetto da non sottovalutare. E mentre il club è proiettato già verso il futuro, la squadra prepara la complicata sfida contro la Fiorentina dopo il pari nel derby di Coppa Italia. La squadra viola porta ricordi amari in questa stagione. All'andata il Milan ha perso 2-1 con il caos clamoroso legato ai calci di rigore, quando la squadra (con in panchina Fonseca) decise in autonomia la gerarchia dei penalty. Prima sbagliò Theo Hernandez, poi Abraham. L'immagine che forse meglio rappresenta le difficoltà gestionali della squadra. Da ottobre ad oggi il Milan ha cercato di rimediare ai propri errori ma le cose non sono migliorate. E non sarà facile contro la Fiorentina di Palladino, avanti due punti in classifica e reduce da tre successi pesanti contro il Panathinaikos in Conference, la Juve e l'Atalanta.

QUESTA SERA AL MEAZZA I ROSSONERI RECUPERANO MUSAH. IN ATTACCO POTREBBE ESSERE CONFERMATO ABRAHAM CON PULISIC E LEAO

ANCORA SQUALIFICATO Fabio Paratici, sta saltando il suo ritorno in Serie A al Milan

LE SCELTE

Ma siamo ormai alle battute finali della stagione e il Milan deve cavalcare le sensazioni tutto sommato positive lasciate dal pareggio nel derby. Possibili alcuni cambi. Obbligato quello di Tijjani Reijnders che non si è allenato ieri a causa di un'indisposizione. Si è allenato col gruppo dopo la febbre che lo ha costretto al forfait invece Musah. Le ultime valutazioni saranno fatte nell'allenamento previsto questa mattina, a poche ore di fatto dalla sfida. Davanti potrebbe essere confermato Abraham - in gol nel derby - supportato da Leao e Pulisic.

Champions: Treviso a Castres per una storica qualificazione

RUGBY

Appuntamento con la storia per il Benetton Treviso. Oggi a Castres, ore 16, disputa gli ottavi di finale della Champions Cup. Una gara secca che vale l'accesso ai quarti della più prestigiosa competizione per club. Le due formazioni si sono sfidate in quattro occasioni nella loro storia. I primi due precedenti nei sedicesimi di finale della Challenge Cup 2002/2003, hanno visto i Leoni vittoriosi in entrambe le partite. Nella fase a gironi della Heineken Cup 2006-2007 sono stati invece i francesi ad imporsi sia a Monigo che in casa.

Nelle file trevigiane, torna la coppia di centri Brex-Menoncello. In mediana l'altra coppia formata da Uren e Albornoz. In chiusura del pacchetto di mischia il recuperato Lorenzo Cannone.

Formazione: Smith; Mendy, Menoncello, Brex, Odogwu; Albornoz, Uren; L. Cannone, Zuliani, Favretto; Snyman (c), Scrafton; Ferrari, Bernasconi, Gallo.

In Serie A Elite, oggi Viadana-Rovigo (ore 14), Fiamme Oro-Petrarca (14,30), Vicenza-Piacenza, Lazio-Colorno, Mogliano-Valoreggio (15,30).

LA RINCORSA DI FEDERICA

▶Brignone parla dopo il terribile infortunio: «L'ho fatta grossa Ora comincia una nuova sfida in cui metterò tutta me stessa» L'obiettivo è rientrare per le Olimpiadi. Telefonata di Mattarella

309
Sono i giorni che mancano alla prima gara dei Giochi di Milano e Cortina 2026 in cui dovrebbe partecipare Federica Brignone: la discesa libera l'8 febbraio

SCI

La rincorsa gigante di Fede. «Nel momento più felice della mia carriera non ci voleva proprio, mi aspettava ancora un mese di lavoro e non vedevo l'ora di farlo. Dovrò invece affrontare una nuova sfida nella quale metterò tutta me stessa, come sempre». La Tigre Brignone è ferita, ma non si abbatte. Anche se servirà una rimonta delle sue, come quelle che le riescono nella seconda manche della specialità che l'ha vista laurearsi campionessa del mondo, ma anche cadere agli Assoluti in Val di Fassa nell'affrontare una curva verso destra e che l'è costata la frattura del piatto tibiale e della testa del perone della gamba sinistra, oltre alla rottura dei legamenti mediale e crociato anteriore del ginocchio. «Come al solito faccio le cose in grande o non le faccio. Questa volta l'ho fatta grossa in negativo», ha detto ieri mattina la valdostana, fresca di intervento alla gamba per ridurre la doppia frattura e rincuorata anche dal Presidente della Repubblica che le ha telefonato. «E' stata proprio una tegola tremenda, non ci voleva, ma vuole tornare come prima. Qualcuno ha criticato la sua scelta di partecipare ai campionati italiani, ma lo ha sempre fatto, per rispettare lo sport», ha spiegato Ninna Quario, mamma di Federica. «Lo sci alle volte è una questione di centimetri, basta un piccolissimo errore e un po' di sfortuna e può succedere qualcosa di grave, anche di molto peggio come purtroppo è successo a inizio stagione con Matilde Lorenzi», ha aggiunto l'ex sciatrice. Le parole saranno confermate poche ore dopo sempre agli Assoluti, con la 20enne Gaia Viel caduta durante il superG e trasportata d'urgenza in elicottero: solo contusioni, è stata dimessa in serata.

LA COPPA 2025-26 SARÀ LA SUA PALESTRA VERSO MILANO-CORTINA COMPAGNONI: «IO FECI LE MIE GARE PIÙ BELLE DOPO GLI STOP»

SORRISO Federica Brignone ha postato questa foto dalla clinica

NOTTE TRANQUILLA

Federica Brignone ha passato una notte tranquilla, ma certo i pensieri sono stati tanti. La detentrice della Coppa del Mondo assoluta, che ha ringraziato l'équipe medica della Fisi che l'ha operata nella clinica milanese La Madonnina, ha già cominciato la fisioterapia assistita. In queste ore sono arrivati tanti messaggi di incoraggiamento dei tifosi. Lei ha voluto rispondere sui propri social, con una foto in cui abbozza un sorriso e le dita a forma di "V". Come a dire: sto bene, vincerò anche questa. Sarà la gara più difficile, dura, mai affrontata in precedenza. Non mancano le avversarie che la incoraggiano. Da Lindsey Vonn, che le dice di «continuare a combattere e guarire presto» a Mikaela Shiffrin, che ha commentato con dei cuoricini rossi e una preghiera. Fede non è la prima ad essersi fatta male prima dei Giochi Olimpici, l'appuntamento che la valdostana non vuole perdersi per nessuna ragione, pur consapevole che sarà una lunghissima rincorsa. Con la brutta sorpresa del crociato, l'unico traguardo possibile è proprio l'Olimpiade. In un certo senso, la stagione di Coppa sarà una "palestra" per preparare i Giochi. Per fare un esempio, Sofia Goggia si infortunò gravemente il 5 febbraio 2024 e tornò a gareggiare a metà dicembre, dieci mesi dopo. Cioè quanto manca da qui all'apertura di Milano-Cortina: è una corsa contro il tempo. «Non sono un medico e non sono Federica, è troppo presto per parlare se ci sarà all'Olimpiade, ma ovviamente glielo auguro con tutto il cuore. Personalmente le gare più belle le ho fatte dopo questi gravi infortuni», ha detto Deborah Compagnoni, che ha poi aggiunto: «Noi possiamo essere famosi o importanti, ma non siamo invincibili e non siamo eroi. Queste cose portano ad essere vicini alla gente perché si immedesima».

Sergio Arcobelli

Ferrari a Suzuka per colmare il gap dalla McLaren

FORMULA 1

Domani mattina colazione veloce perché, alla 7 (diretta su Sky) scatta il Gran Premio di F1. Poco dopo l'alba italiana si corre in Giappone, sulla mitica ed esigente pista di Suzuka. Il tracciato considerato un vero esame ha confermato quanto visto finora a Melbourne e Shanghai: le McLaren dei talentuosi Norris e Piastri sono un passo avanti o, a dire dei rivali, «sembrano di un altro pianeta». L'affermazione non è campata in aria. Se tutto fosse filato liscio, la doppietta cinese ci sarebbe stata anche in Australia ed ora il team papaia del duo Brown-Stella sarebbe a punteggio pieno. Il discorso, almeno sulla carta, potrebbe proseguire anche nel Sol Levante perché, su un tracciato molto tecnico come quello nipponico, le vetture britanniche possono far emergere tutto il loro potenziale fatto di equilibrio. La McLaren, attualmente, è la monoposto a tuttotondo: ha trazione nel lento e si trova a suo agio sui curvoni veloci. Cosa rilevante, però, è che riesce a spiccare tempi di assoluto riferimento senza esagerare con gli assetti rigidi e bassi che rendono la guida nervosa, impediscono di attaccare i cordoli e possono portare la spiacevole conseguenza di consumare il pattino sul fondo della vettura.

HAMILTON E LECLERC ALLA RICERCA DELL'ASSETTO PER CONTRASTARE L'EQUILIBRIO PERFETTO DEL TEAM DI WOKING

AUTOGRAFI Lewis Hamilton con un giovane tifoso a Suzuka

DIFFICILE DA GUIDARE

D'altra parte questi sono bolidi ad effetto suolo e se le pance non sono sigillate con l'asfalto perdono carico. Lando, che guida la graduatoria, si è lamentato più di una volta dicendo che la MCL39 è rapida ma impegnativa da domare. Cosa che il glaciale Oscar non ha confermato ne smentito. Sia come sia, la McLaren è rispettosissima con le Pirelli, sia sul passo gara che nel giro secco. Sulla distanza la buona gestione delle gomme porta ad avere tempi costanti sul giro ed alla possibilità di gestire meglio la strategia. In qualifica, con gli pneumatici soft, è la stessa cosa. Un tempo, almeno sul giro singolo, si poteva spingere al massimo. Adesso, la competitività è talmente esasperata, che c'è differenza nei vari tratti del giro e non tutte le monoposto riescono ad avere le coperture in "finestra" fino al termine della tornata.

ESTRARRE IL MASSIMO

In poche parole, Ferrari e Mercedes, che sembrano le più vicine, nel primo terzo di giro tengono poi devono alzare il ritmo. Lewis e Charles, comunque, sono fiduciosi, con un po' di pazienza le vetture papaia si possono prendere, basta estrarre dal progetto quell'insieme che il team di Woking ha trovato da subito. I due ragazzi di Maranello provano anche a differenziare gli assetti per poi confrontarli e trovare una direzione comune. Sembra messo bene Russell sempre pronto ad estrarre il massimo dalla W16. La Red Bull è più un'incognita e in questo momento dipendente dal talento smisurato del fantino Verstappen.

Giorgio Ursicino

Lettere&Opinioni

«È SBAGLIATO RITENERE CHE LA CORTE COSTITUZIONALE ABBIA APERTO LE PORTE ALL'EUTANASIA, STABILENDO UN "DIRITTO A MORIRE". ANZI, IL DOVERE DELLO STATO È TUTELARE LA VITA IN OGNI MOMENTO»

Cesare Mirabelli, *pres. emerito della Consulta*

La frase del giorno

G | Sabato 5 Aprile 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e informazione

Il documentario filo-russo proibito in Università: sbagliata la censura, ma anche la credibilità è un valore

Roberto Papetti

Caro Direttore
l'Università di Torino ha negato la proiezione del documentario "Maidan, la strada verso la guerra" prodotto da Russia Today e tradotto in italiano dal giornalista Vincenzo Lorusso nel quale si racconta con immagini di repertorio ed interviste l'origine della guerra in Ucraina, ovviamente dal punto di vista russo, dall'inizio degli scontri di Euromaidan ed il conseguente colpo di stato del 2014. Ebbene come cittadino democratico mi spiace enormemente che in una università italiana, che dovrebbe essere il punto di massimo e libero confronto dei diversi modi di interpretare lo svolgimento dei fatti che condizionano la vita di tutti noi, vengano attuati dinieghi che assomigliano tanto alla censura propri di altri tempi.

Lettera firmata
Padova

Caro lettore,
penso che non bisogna mai avere paura di confrontarsi con nessuna idea e posizione politica, anche con quelle più lontane dal nostro modo di sentire. Per questo sono allergico ad ogni tipo di censura. Da qualsiasi parte arrivi e in qualsiasi direzione sia diretta. Mosca compresa. Nel caso specifico però è bene spendere qualche parola in più, per aver chiaro di cosa stiamo parlando. "Maidan, la strada verso la guerra", non è un documentario storico, frutto del lavoro di studiosi o di ricercatori indipendenti seppur schierati con la causa russa. E' un documentario prodotto da Rt, Russia Today, cioè dalla televisione di Stato russa, rigidamente controllata dal Cremlino e dalla sua censura ed è stato realizzato proprio per essere diffuso all'estero e sostenere le ragioni dell'invasione dell'Ucraina da parte di Mosca. Anche perchè le normali trasmissioni di Russia Today, dal 22 febbraio 2022, sono state vietate in tutti i paesi dell'Unione Europea proprio a causa della sistematica manipolazione dei fatti e dell'opera di disinformazione condotta dall'emittente. Insomma stiamo parlando di un'opera di propaganda realizzata da una televisione di regime assai lontana dai nostri, pur imperfetti, modelli di informazione libera e pluralista. Quanto al giornalista Vincenzo Lorusso, traduttore e promotore del documentario su Maidan, è un fervente fans di Putin al punto da aver creato e appeso sui muri di Genova manifesti per fare gli auguri di compleanno al presidente russo. Lorusso è anche l'animatore del sito "Donbass Italia" ed è diventato noto per aver recentemente promosso una raccolta di firme contro il presidente della Repubblica Mattarella, colpevole agli occhi dei russi, di aver paragonato l'invasione dell'Ucraina alle guerre di conquista del Terzo Reich in Europa negli anni Trenta e Quaranta. Quella petizione era stata poi consegnata, con tanto di foto celebrativa, dallo stesso Lorusso alla portavoce del ministero russo degli Esteri, Maria Zakharova. Secondo il promotore della petizione erano stati oltre 10mila gli italiani che avrebbero messo la loro firma sotto il manifesto filo-putiniano. Peccato che tra di essi ci fossero anche cittadini italiani dai nomi quantomeno improbabili come Galina Kocilova, Ciolanka Sbilenca o Vagina Quasinova (non è uno scherzo, era proprio così). Insomma, è giusto aprire le università al libero e democratico confronto. Forse però anche la credibilità dovrebbe essere un requisito richiesto per essere ospitati in un ateneo.

America / 1

L'occasione per l'Europa

Saprà l'Europa cogliere al balzo l'occasione che la Storia le propone di ridiventare la guida spirituale di un mondo che fra la mire espansionistiche della Russia, il doping commerciale cinese e il protezionismo antistorico dell'armata brancaleone che in questo momento guida l'America, non sa più che pesci prendere? Io credo di sì, perché, a parte il gruppo di nazionalisti da quattro soldi che fanno parte della coreografia collettiva, il resto mi sembra gente seria.
Enzo Fuso

America / 2

Per Trump nessun trattamento speciale

Lei direttore,
qualche giorno fa, rispondendo ad un lettore rilevava alcune contraddizioni negli annunci politici del presidente Trump, soprattutto riteneva importante riflettere sulle conseguenze economiche per Europa e resto del mondo dell'applicazione dei famosi dazi. Quindi, bando alle simpatie politiche, ma valutazione di certe scelte di carattere economico e non. A mio avviso rilevo quanto segue: alla sola ipotesi che Musk lasci il governo, il titolo Tesla è ripartito dopo il tonfo di questi giorni in borsa (notizia riportata dal giornale), l'annuncio dei dazi ha causato un crollo delle borse nonchè già qualche aumento di certi prodotti condizionati dall'oscillazione del dollaro. Ma quello che colpisce di più è la preoccupazione generale espressa dalla nostra classe politica, specialmente quella che fa riferimento a sovranismo, populismo che credeva di avere un trattamento favorevole da parte di Trump, che ha trattato tutta l'Europa in modo eguale: altro che occhio di riguardo verso l'Italia di Meloni e Salvini.
Giuliano R.

America / 3

Ma chi (non) pensa ai Paesi poveri?

Finalmente ci siamo. Dagli annunci ai fatti concreti. I giornali sono pieni di titoli: l'Europa reagisce ai dazi "Pronti alla guerra"; "Conseguenze pesanti" dichiara la Von der Leyen, e chi più ne ha più ne metta. Tutte preoccupazioni per i paesi ricchi, dall' Europa all'Inghilterra, alla Cina, al Giappone... e dei Paesi impoveriti dal sistema economic nessuno ne parla. Che si arrangino. Uno per tutti Haiti, cosa succederà a questo Paese dimenticato da tutti, che sta vivendo un drammatico e preoccupante momento difficile? Come scriveva qualche tempo fa Avvenire, Haiti è un'isola che non c'è. Non trascuro, tanti altri Paesi sempre impoveriti dall'economia dei ricchi.
Elvio Beraldin

America / 4

Dazi, il conteggio degli Stati Uniti

Per deformazione professionale penso che i fenomeni vadano valutati cominciando dai numeri. Ora Trump ha affermato che i nuovi "dazi" sulle merci importate negli Usa per ciascun Paese, o, per noi, per l'Ue, sono la metà di quelli che quel Paese impone alle merci importate dagli Usa; per Ue 20% contro 39%. È chiaro che non stiamo parlando solo di imposte doganali, ma anche di tutte le tasse imposte da un Paese, prima tra tutte l'Iva, cioè il totale di quanto un Governo impone su di un bene. Non avendo le competenze, ho chiesto a ChatGpt due esempi, automobile e vino per due Paesi Ue (dato che ciascuno ha imposte diverse). Risposta: un'auto in Germania importata da Usa è tassata il 32%, in Italia il 31%, viceversa in Usa l'11%; il vino importato da Usa è tassato in Germania 21%, in Italia 23%, in Usa importato da Ue 8-10%. Quindi, il 39% sembra esagerato, ma comunque noi tassiamo loro tre volte tanto in un caso due volte tanto nell'altro. Però, ChatGpt non sempre è affidabile e questi numeri potrebbero essere inesatti, sarebbe quindi utile avere un'analisi di un esperto. Solo su questa base, penso, si può definire la politica da seguire
Alessandro Bettini

America / 5

I motivi della decisione Usa

Mi pare che tutti critichino il presidente degli Usa Trump per i nuovi dazi, perché graveranno sul commercio globale. Credo però che prima di condannare la sua decisione bisognerebbe cercare di capire cosa abbia portato a questa decisione: non conosco purtroppo la storia e la situazione internazionale, ma può anche essere che abbia ragioni dalla sua parte.
Emanuele Pietrini

America / 6

Le promesse mancate

Il presidente americano Donald Trump promette agli americani il boom economico, i dazi che lui sta applicando affossano le borse di tutto il mondo, quelle degli Stati Uniti comprese. Finora non mi risulta che The Donald abbia realizzato una sola delle sue promesse elettorali: fine della guerra in Ucraina? Nonostante le minacce, il presidente russo Putin, come prevedibile, continua sulla sua strada. Annessione della Groenlandia? Non contro la volontà del popolo dell'Isola. Il diritto internazionale va rispettato, la sovranità degli Stati va rispettata, e questo Trump dovrebbe saperlo, altrimenti sposa le aggressive politiche degli autocrati. La Storia insegna che i dazi vanno contro lo sviluppo economico e non al boom. Probabilmente Trump è rimasto prigioniero delle sue promesse ben difficilmente realizzabili e ora il problema per lui è come uscire da questa disastrosa situazione.
Mauro Cicero

America / 7

Quanto siamo indipendenti

A volte mi chiedo, noi siamo una nazione indipendente oppure una nazione dipendente? Riguardo la situazione dei dazi applicati dall'America a tutto il mondo ed anche a noi, e viste le nostre reazioni, mi si conferma che siamo una nazione dipendente, ma da chi? Dalla Francia e dalla Germania, che se ne fregano dell'Europa e vanno avanti per la loro strada, diversamente da noi, che diciamo, sentiamo i nostri partner europei e poi decidiamo. Con quest'ultima decisione ci siamo giocati la grossa opportunità che Trump ci aveva offerto, quella di restare autonomi e di non prendere provvedimenti contro gli States, con i quali da decenni esportiamo la nostra economia con ritorni ed enormi benefici per le nostre attività, industriali, commerciali e di servizi, garantendo l'occupazione di qualche milione di cittadini.
Giuseppe Cagnin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 4/4/2025 è stata di **39.011**

Il commento

Reagire d'impulso è l'errore peggiore

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) come quella subita dall'Europa a opera degli Stati Uniti, è facile lasciarsi prendere dall'emotività del momento. E quindi reagire, nell'immediato, ciecamente. Ecco così scatenarsi strategie di contrattacco, di riarmo, di deterrenza. Termini universali nelle due retoriche, quella commerciale e quella militare, che portano a unico punto di arrivo: la sconfitta di tutti. Se è vero che i migliori risultati imprenditoriali si ottengono grazie agli "animal spirits", direbbe Keynes, è tuttavia, altrettanto vero il contrario. Sull'onda dell'emotività causata dall'inaspettata, per quanto annunciata, scelta di Donald Trump, la borsa statunitense di Wall Street ha bruciato, in una sola giornata, circa duemila miliardi di dollari. Un numero che, fuori contesto, dice poco ai non addetti ai lavori. Ma basta aggiungere che la stessa cifra equivale, miliardo più, miliardo meno, al prodotto interno lordo annuale di una nazione come l'Italia, per capire la portata del disastro. Ieri un'altra giornata di Borse a picco, soprattutto per Milano (-6,5 per cento): una delle peggiori chiusure di sempre. Per quanto le prospettive non siano rosee, però, è bene non abbandonarsi al pensiero che le cose possano solo peggiorare. Non si tratta di dover a tutti costi vedere un bicchiere mezzo pieno, bensì di assegnare il giusto peso alla razionalità delle scelte. O, perlomeno, alla loro ragionevolezza. Prima di tutto, quindi, sarebbe utile cercare di capire cosa succederà ora. La verità è che le previsioni economiche sono molto più complicate, e quindi incerte, di quelle metereologiche. Con notabili ma ancora imprecise eccezioni, gran parte della letteratura economica effettua previsioni sulla base di individui razionali e interessati solo al proprio tornaconto personale. Basta leggere i giornali di questi giorni per capire che non è affatto così. Le persone, nemmeno gli investitori informati, sono esseri completamente razionali. E nessuno, a dire il vero, chiede a loro di esserlo. Ma chi ci governa deve fare uno sforzo maggiore: per senso di responsabilità e per rispetto della posizione che occupa. Possiamo immaginare quali saranno gli effetti sui prezzi, statunitensi ed europei, dei dazi appena introdotti; possiamo anche intuire quali saranno i settori più colpiti e che perderanno fatturato e occupazione. Ma, in questo momento, forse non è nemmeno utile saperlo davvero. Ciò che conta è capire che alcuni settori e lavoratori andranno più protetti di altri; che, se dovessimo rispondere con dazi alle tariffe statunitensi, ad andarci di mezzo saranno, alla fine, i consumatori finali. Specialmente, come sempre accade, i più poveri. Meglio, semplicemente, attendere e osservare che cosa succederà.

Nel frattempo, misurare i fenomeni economici e attrezzarsi per il peggior scenario possibile. I tradizionali punti di forza del nostro Paese e del nostro continente, così come quelli di debolezza, difficilmente saranno davvero intaccati dalla guerra commerciale. L'occupazione, in Italia, è ai massimi storici: ciò significa che anche eventuali crisi settoriali potrebbero essere facilmente assorbite dal sistema economico. L'apertura commerciale dell'Europa è certamente molto esposta agli umori del mercato statunitense, ma le relazioni di scambio del nostro continente vanno ben oltre Washington: India, America latina, economie emergenti, senza dimenticare, seppur con maggiore moderazione, la Cina. E dove non arrivano la fantasia e le previsioni, l'economista e il legislatore farebbero bene a guardare alla storia. Gli anni '30 del secolo scorso, che portarono alla Seconda guerra mondiale, si aprirono con una crisi economica e una guerra commerciale, scatenata proprio dagli Stati Uniti. Qualcosa suggerisce che, in questo caso, la storia farebbe bene a non ripetersi.

La vignetta

Le idee

L'alleanza interrotta tra famiglie e insegnanti

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) vi sarebbe la mancanza di dialogo, e in particolare l'incapacità dei genitori di comprendere (e ascoltare) i tormenti esistenziali dei figli. Un deficit di attenzione aggravato da una parallela incapacità di ascolto degli insegnanti. Negli Stati Uniti la diagnosi è molto più specifica, anche perché fondata su evidenze empiriche assai robuste (serie storiche di lungo periodo). Con due splendidi libri (iGen e The Anxious Generation) gli psicologi sociali Jean Twenge e Jonathan Haidt hanno dimostrato in modo difficilmente controvertibile che il disagio giovanile – fatto di ansia, depressione, autolesionismo, disturbi alimentari, solitudine, ideazione suicidaria (e ahimè pure suicidi riusciti) – è esploso intorno al 2012, subito dopo l'invenzione dell'iPhone 4 e la proliferazione dei social. Anche loro, come i nostri psicologi, puntano il dito sui genitori: alla base del disagio giovanile vi sarebbero genitori iper-protettivi nel mondo reale, e colpevolmente assenti in quello virtuale (ossia su internet). Tutte queste diagnosi hanno naturalmente una loro plausibilità. Pare abbastanza verosimile che, se genitori e insegnanti fossero più presenti e più attenti ai bisogni psicologici dei figli, avremmo un po' meno disagio, meno comportamenti aggressivi, meno violenza di genere. Ed è indubbio che, nella situazione attuale, molti adolescenti abbiano bisogno di un supporto psicologico. E tuttavia c'è anche un altro modo di porre la questione: com'è che alla situazione attuale siamo arrivati? Da dove è sbucata l'enorme fragilità adolescenziale che osserviamo oggi? Perché gli adolescenti di ieri non avevano, o avevano in misura molto minore, la maggior parte dei problemi di quelli di oggi? Ebbene, se ci poniamo da questa prospettiva, meno individuale e più storico-sociologica, le cose ci appaiono in modo alquanto diverso. C'è un prima e c'è un dopo. E c'è un evento che ha fatto da spartiacque. Questo evento è la rottura dell'alleanza fra genitori e insegnanti, che in Italia si è consumata grosso modo fra il 1995 e il 2000, ai tempi del mantra del "diritto al successo formativo". Se i genitori non sono più in grado di dialogare con i figli non è per un più o meno repentino deficit di empatia (come tendono a suggerire le letture psicologiche) ma per il fatto molto concreto che, a un certo punto, hanno assunto il ruolo di sindacalisti dei figli, così perdendo il loro migliore alleato, l'insegnante. Quel che oggi si stenta a riconoscere è il fatto che il dialogo con i figli passava innanzitutto attraverso la delega di autorità che le famiglie conferivano alla scuola. È in quanto consideravano fondamentali i risultati scolatici, e degni di rispetto gli insegnanti, che i genitori erano per così dire costretti a dialogare con i figli e a esercitare la funzione genitoriale. Che certo non si esaurisce nel monitorare voti e pagelle, ma diventa difficile da esercitare se il baricentro quasi esclusivo della vita di ragazze e ragazzi non è più la scuola, ma è il gruppo dei pari. E se, conseguenza cruciale, la socializzazione non è più task-oriented (ossia basata su compiti concreti, dallo studio allo sport, dagli hobby alle esplorazioni) ma identity-oriented (ovvero fondata sulla ricerca del riconoscimento nel gruppo dei pari). Se tutte le tue energie sono impiegate a costruire la tua immagine (il famigerato "profilo") e a massimizzare l'apprezzamento di una comunità virtuale, è normale che resti ben poco spazio per il dialogo intra-familiare, e spesso per il dialogo faccia a faccia in generale. Si parla spesso, per denunciarla, della competitività che la scuola innescherebbe, e che sarebbe all'origine di tanti suicidi studenteschi. Ma basta un minimo di introspezione e di osservazione del mondo per rendersi conto che, mediamente, è molto più potente la pressione a essere percepiti come "fighi" dai propri pari che a essere giudicati "bravi" dai propri insegnanti o genitori. Insomma, voglio dire che il processo ai genitori attualmente in corso è mal impostato. Non perché non abbiano le loro responsabilità (la principale delle quali, spesso, è di comportarsi da adolescenti), ma perché – finché accetteremo che i nostri figli abitino su internet e che i loro insegnanti siano a mala pena tollerati – la battaglia è perduta. Troppa la fragilità che nasce dalla competizione spietata con i più belli, i più desiderabili, i più sopra le righe. Troppa l'insicurezza per chi non ha terreni di gioco concreti su cui misurarsi, ma solo l'arena virtuale della rete. Troppo forti gli incentivi al bullismo, che prima o poi tracima da internet alla realtà. Sarò sincero: quel che mi stupisce non è che tanti genitori non dialoghino con i figli, ma che non abbiano ancora capito la ragione per cui non sono più in condizione di farlo.

L'analisi

L'Europa si tolga quei dazi che si è messa da sola

Bruno Vespa

Per i governi europei questo è il momento più difficile dai tempi della pandemia. Le Borse hanno avuto crolli che non si vedevano dall'attentato alle Torri Gemelle del 2001. Non sappiamo quale sia la strategia di Trump e se il boom dei mercati finanziari promesso di nuovo mentre Wall Street crollava sia frutto di calcolo o di follia. Ma il quadro va esaminato con calma. Analizzando con maggiore attenzione gli allegati al tabellone mostrato dal presidente americano, si scoprono per esempio due novità interessanti per il mercato italiano. Non risultano allo stato penalizzati farmaci: quelli italiani – leader in Europa – sono insostituibili per il mercato americano e quindi non è conveniente renderli più costosi. I dazi sulla componentistica – elemento chiave della meccanica – sono stati rinviati a maggio: senza di loro l'industria americana si fermerebbe. Se le è difficile approvvigionarsi altrove, conviene a Trump punire il business interno?

Antonio Tajani – ministro del Commercio internazionale oltre che degli Esteri – dà per scontato che l'Unione europea ritirerà lo stupido dazio sul whiskey americano che aveva portato a minacce terribili da parte di Trump. Servirà ad annullare il dazio americano sul vino europeo? L'Italia punta in avvio della trattativa a ridurre al 10 per cento i dazi del 20 e auspicabilmente a chiudere la partita zero a zero. Forse questa è una utopia, ma è ragionevole aspettarsi un quadro migliore di quello temuto. Trump vuole ridurre, se non annullare, il deficit della sua bilancia commerciale che con l'Italia è di 39 miliardi. Potremmo comperare più gas e armamenti che non possono essere realizzati dall'industria europea. Non i prodotti agricoli e la carne che Trump vorrebbe nei nostri supermercati. Un italiano medio campa molto di più di un miliardario americano perché non usiamo Ogm e anabolizzanti in maniera massiccia come fanno loro.

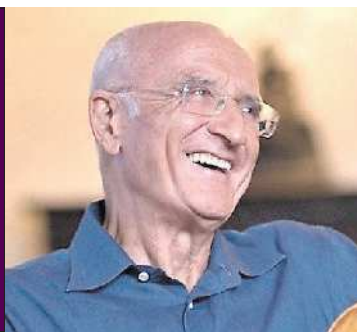
L'Italia che fa in tutto questo? Giorgia Meloni è certamente delusa dell'approccio americano, ma ritiene – come la Germania, al contrario della Francia – che non convenga aprire una guerra commerciale che potrebbe danneggiarci seriamente. Il 18 aprile vedrà a Roma il vice presidente americano Vance e presto andrà a trovare Trump, come previsto da tempo. Ma non potrà permettersi una trattativa individuale perché l'Europa è forte solo se unita. L'Europa ha le armi cariche, ma prima di sparare è meglio negoziare. Con gli americani, guardando punto per punto le singole merci, abbiamo scoperto che su una cinquantina di articoli principali i nostri dazi agli Usa sono sempre (spesso di poco, talvolta di tanto, come nelle auto) superiori a quelli americani. Il 25 per cento sulle auto è un dazio folle, ma fino ad oggi era del 2,5 per cento mentre il nostro sulle auto americane è del 10. Bisogna insomma mettere un po' di ordine e Maros Sefcovic, il commissario slovacco al commercio (collega di lungo corso di Tajani), è un negoziatore molto abile. Ma l'Italia (e non solo) deve negoziare anche con Bruxelles. Prima che dai dazi di Trump, le auto europee sono state messe in ginocchio dal Green Deal, cioè dal divieto di produrre solo veicoli a combustione dal 2035. Cominciamo a toglierci i dazi che ci siamo messi da soli, per dirla con Draghi. E tutto andrà meglio.

Friuli
IL GAZZETTINO
Sabato 5, Aprile 2025

San Vincenzo Ferrer, sacerdote. Sacerdote dell'Ordine dei Predicatori, che, spagnolo di nascita, fu instancabile viaggiatore tra le città e le strade dell'Occidente.

8°C 20°C
Il Sole Sorge 6:38 Tramonta 19:39
La Luna Sorge 11:34 Cala 3:31

VIDEOCINEMA&SCUOLA
DUE I TITOLI AL FLORA
ALL'ATENEO FRIULANO IL PRIMATO PER HUMOR
A pagina XIV

Salvatore Accardo
Premio e omaggio alla città con un concerto dedicato a Vivaldi
A pagina XIV

Il Marinelli ritrovato
Fra faldoni e scartoffie i filmini delle gite anni '60

Guido Galanti firma la riedizione dei rari documenti filmici che sarà presentata giovedì 10 aprile, alle 16.30, al Visionario.
A pagina XIV

Anti-acciaieria, verdetto ribaltato

▸Il Consiglio di Stato cambia la sentenza emessa dal Tar «Le firme dei contrari non dovevano essere pubbliche»

▸I nomi dei comitati che lottavano contro il piano Danieli erano riservati. Tra loro c'erano anche esponenti politici locali

DANIELI Acciaieria

La Danieli Spa, colosso friulano dell'acciaio, non avrà la lista dei 21.974 firmatari della petizione contro la realizzazione della mega acciaieria dell'ucraina Metinvest nella zona industriale dell'Aussa Corno. Vince su tutto il diritto alla riservatezza. O, meglio, il Regolamento europeo sulla protezione dei dati particolari, che non riguardano soltanto salute o orientamento sessuale, ma anche opinioni e posizioni politiche. Ieri il Consiglio di Stato, con un pronunciamento che costituisce un precedente per la sua peculiarità, ha ribaltato la sentenza del Tar del Friuli Venezia Giulia.

Antonutti a pagina 16 del nazionale

Calcio L'anticipo in notturna al "Ferraris"

L'Udinese cade a Genova Gol annullato nel finale

L'Udinese orfana di Thauvin ha perso ieri sera nell'anticipo al "Ferraris" contro il Genoa di Vieira, impegnato nella caccia ai punti salvezza. È finita 1-0 per i liguri, con gol annullato nel finale a Rui Modesto.

Gomirato e **Giovampietro** alle pagine X, XI e 20

Sanità
Radiografia agli ospedali Chi rischia nuovi tagli

Mentre all'ospedale di Spilimbergo il personale ha suonato la campanella della mobilitazione inserendo la modalità dello stato di agitazione a causa del piano di privatizzazione, prosegue seppur sottotraccia, ma in maniera inesorabile, la trasformazione del sistema sanitario regionale secondo il modello impostato. E così emergono altre novità sul fronte degli ospedali. Ecco chi rischia altri tagli.

Del Frate a pagina II

Gara per la spiaggia Il Comune perde la battaglia legale

▸I giudici: «Ripristinare la concorrenza» La rivincita della società "Albergo Italia"

La revoca delle concessioni balneari a Lignano è stata "illegittima". A sancirlo è il Consiglio di Stato, che ha accolto il ricorso della società Albergo Italia S.r.l., annullando la decisione del Comune di Lignano Sabbiadoro, il quale aveva ritirato, a pochi giorni dalla scadenza, gli avvisi pubblici per l'assegnazione delle concessioni demaniali marittime a uso turistico-ricreativo, prorogando invece quelle esistenti fino a fine anno 2025.

Zanirato a pagina IX

L'operazione
Sparita a 16 anni L'appello della famiglia

Sono ancora senza esito le ricerche di Giorgia S., sedicenne residente a Udine, scomparsa nel pomeriggio di lunedì 31 marzo.

A pagina VII

Turismo
Impennata di presenze Il capoluogo che piace

Sono duecentomila i turisti in più nel corso del 2024 rispetto al 2023. Il Natale si conferma il periodo clou con 43.827 pernottamenti in più da fuori provincia. Valore degli acquisti in crescita del 10%. Sono alcuni dei dati raccolti dal Laboratorio di Geomatica dell'Università di Udine che ha analizzato le statistiche derivanti dai dati delle celle telefoniche e del servizio di pagamenti.

A pagina VI

Ginnastica
Tante medaglie alle Libertiadi regionali

Oltre 120 ragazze e ragazzi di età compresa tra i 5 e i 18 anni hanno partecipato alle Libertiadi 2024 di ginnastica artistica, ospitate nella palestra della scuola media di Valvasone Arzene. Alla sfida hanno partecipato società arrivate da tutta la regione (e non solo), con le padrone di casa della Nova Virtus e le alfiere della Libertas Porcia capaci di fare il pieno di medaglie.

A pagina XI

Basket
Oww a Cento Gesteco a Bologna in casa Fortitudo

La gara d'andata a senso unico (i bianconeri dominarono), viene ricordata per la rissa al centro del campo fra Xavier Johnson e Vittorio Nobile, grande ex. Domani pomeriggio l'Old Wild West Udine renderà visita alla Banca Sella Cento, che deve ancora garantirsi la salvezza matematica. Trasferta "terribile" per la Gesteco, attesa al palaDozza dalla Fortitudo.

Sindici a pagina X

I nodi della salute

Withub

Radiografia agli ospedali Ecco chi rischia il taglio

▸I numeri che sono emersi dalla relazione dell'assessore indicano chiaramente quale sarà l'indirizzo che verrà dato alle strutture pubbliche della regione

LA RISTRUTTURAZIONE

Mentre all'ospedale di Spilimbergo il personale ha suonato la campanella della mobilitazione inserendo la modalità dello stato di agitazione a causa del piano di privatizzazione, prosegue seppur sottotraccia, ma in maniera inesorabile, la trasformazione del sistema sanitario regionale secondo il modello dell'assessore Riccardo Riccardi totalmente sostenuto dal presidente Massimiliano Fedriga. Uno degli scogli più importanti che è stato superato è quello relativo all'approvazione del piano oncologico regionale. Il risultato di quello che c'era e di quello che invece ci sarà, è riassunto, seppur in parte, nella tabella a fianco. L'obiettivo, oramai risaputo, è di concentrare gli interventi oncologici in poche e specializzate strutture che diamo maggior garanzia di successo al paziente. Per fare questo, seguendo lo stesso metodo del numero dei parti, è stato indicato un numero minimo di interventi effettuati storicamente. Le strutture che erano sotto, sono state escluse. Per il tumore al colon da 13 sono rimaste 7 che dovranno fare almeno 50 interventi l'anno. Ci sono poi tre specialità come il tumore all'Esofago, al Pancreas, e al sistema Nervoso che si faranno solo a Udine, altre due Fegato e Polmone, che si faranno solo a Udine e Trieste, mentre tumori alla vescica, Utero, stomaco, retto e ovaio si faranno oltre che a Trieste e Udine, anche a Pordenone - Cro. Ci sono poi altre tipologie come prostata, mammella, e colon dove sono inseriti oltre ai tre ospedali più importanti, anche quelli di San Vito, il policlinico Città di Udine in regime di convenzione e gli ospedali di Latisana e Palmanova.

LE PRESENZE

C'è un altro dato significativo che è emerso dai numeri che l'assessore Riccardi ha mostrato prima ai sindacati nell'incontro dei giorni scorsi, poi ai commissari regionali e riguardano l'occupazione media giornaliera dei posti letto negli ospedali della regione. Ebbene, se Udine ha un numero che oscilla intorno ai 1.015 ricoverati giorno a Pordenone si scende a 372, contro i 563 di Cattinara a Trieste. Ma i numeri interessanti arrivano ora: Latisana ha una media di 94 letti occupati, 88 San Vito al Tagliamento, 123 San Daniele, 28 Spilimbergo, 77 al Cro, 83 a Palmanova e 69 al Gervasutta. Il dato è decisamente importante perché c'è da ricordare che un ospedale spoke, come dovrebbe essere San Vito, tanto per fare un esempio, dovrebbe avere una dotazione di 250 posti letti. Nessuno dei nostri ospedali spoke raggiunge questo numero.

IL PERSONALE

C'è poco da dire: la sanità del Friuli Venezia Giulia era (anni fa) un fiore all'occhiello e la discesa verso le parti basse delle classifiche nazionali indica che c'è stato senza dubbio un peggioramento. Resta però un dato che deve far riflettere. L'ultimo dato rilevato risale al 2022 e per riguarda il personale dipendente (in generale) nei settori della sanità, per mille abitanti. Ebbene, il Friuli Venezia Giulia ne ha 17.3 ed è al secondo posto in Italia dietro solo alla Valle d'Aosta. La media italiana è di 11.6 per cento. Vero, invece, che si retrocede di parecchio quando si guardano le singole professionalità. In regione ci sono 2.4 medici dipendenti su mille abitanti, con il Friuli Venezia Giulia al sesto posto, mentre va un po' meglio per infermieri che sono 6.5 sempre ogni mille abitanti, e la regione si trova al terzo posto nazionale. Questo non significa che da noi va tutto bene, i buchi ci sono eccome, e non possiamo certo consolarci dicendo che da altre parti va peggio. Bisognerebbe mettere in campo iniziative per bloccare la fuga, cercando almeno di trattenere quelli che ci sono. Sino ad ora non è stato fatto molto e i soldi non sono l'unico modo per dare risposte. Resta la fuga dei pazienti per curarsi fuori regione, nelle cliniche private convenzionate del Veneto. Dove vanno? Al centro medico S.Biagio di Fossalta vengono spesi 7 milioni per farsi operare la cataratta, 2 milioni a Monastier solo per artoscopie al ginocchio per un totale che arriva a 15 milioni di euro solo per le protesi ortopediche. Soldi che potrebbero restare in regione se ci fossero i servizi efficienti e veloci.

Loris Del Frate

Ordine dei medici

«Servono regole per i professionisti extra Ue»

«Durante la pandemia e con la fuga di molti camici bianchi dagli ospedali del territorio, il Governo, in primis, ma anche le Regioni, hanno fatto ricorso all'arrivo di medici extracomunitari, soprattutto per coprire le necessità dei pronto soccorso. In era pandemica una normativa ha consentito l'assunzione per l'esercizio di professioni sanitarie e della qualifica di operatore sociosanitario, a tutti i cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione europea. Deroga valida fino a quest'anno e poi prorogata al 2027. Già un paio di anni fa le prime dottoresse arrivate dall'Argentina avevano riscontrato difficoltà nell'esercizio della professione in quanto giunte con un visto turistico e non lavorativo. Fermo restando che siamo consapevoli della carenza di medici nei nostri ospedali – afferma la Presidente dell'Ordine dei Medici, Chirurghi e Odontoiatri di Udine, Anna Maria Bergamin Bracale - riteniamo che una regolamentazione della materia appaia quanto mai urgente. "Al momento non c'è nessuna valutazione certa rispetto all'equivalenza dei titoli, al percorso formativo e, soprattutto, non c'è una previsione di iscrizione al nostro Ordine».

La Cgil attacca: «Una sanità sempre più disastrata»

IL CORTEO

«Il confronto e la collaborazione sono la strategia per affrontare i temi complessi e le scelte di chi deve farsi carico del bisogno di salute del cittadino e delle comunità». È l'appello al dialogo e al confronto che la Cgil, con il segretario regionale Cgil Michele Piga, ha lanciato alla Regione alla chiusura del corteo che ha visto sfilare a Trieste migliaia di persone, unite dallo slogan "L'importante è la salute" e dall'obiettivo comune di fermare il declino della sanità pubblica in Friuli Venezia Giulia. La manifestazione, ha detto ancora Piga nel corso del suo comizio conclusivo, tenutosi sotto la sede del Consiglio regionale, in piazza Oberdan, è nata «dal confronto e dai molti punti in comune trovati con il coordinamento dei comitati regionali, con i sindacati dei medici di medicina generale, un confronto che continuerà con tutte le forze sociali, sindacali, civiche e politiche».

Dietro alla Giornata di difesa della sanità pubblica, l'aggravarsi delle criticità che stanno caratterizzando l'organizzazione e il funzionamento del servizio sanitario regionale, da molti anni oggetto delle critiche e delle richieste di confronto ripetutamente avanzate dalla Cgil. Liste d'attesa di una «lunghezza sfibrante», ha denunciato Piga, «200.000 corregionali che non hanno un medico di famiglia, quasi un anziano su quattro che rinuncia alle cure, una spesa media di 730 euro all'anno a cittadino per le prestazioni sanitarie private, più dell'importo di una pensione minima».

Sotto accusa anche ai distretti, la rarefazione dei servizi territoriali e di altri presidi fondamentali per rispondere alla crescita delle cronicità, della non autosufficienza e delle fragilità: «Siamo nella città in cui sono stati dimezzati i consultori, il fiore all'occhiello della psichiatria ha visto ridursi i presidi e le aperture h24, proprio mentre i trattamenti sanitari obbligatori sono raddoppiati in regione e triplicati a Trieste».

Le responsabilità, per la Cgil, «sono della giunta guidata dal presidente Fedriga e dell'assessore Riccardi, dei direttori generali delle aziende, non dei cittadini o dei professionisti, delle lavoratrici e dei lavoratori, perché la responsabilità è sempre di chi gestisce». Questo senza dimenticare le colpe del Governo nazionale, «che ha tagliato il finanziamento in termini reali del Ssn, stanziato per i rinnovi contrattuali risorse che garantiscono aumenti solo del 6%, a fronte di un'inflazione del 17%, avallando la perdita di potere d'acquisto e il depauperamento della sanità pubblica».

SEGRETARIO Il capo regionale della Cgil, Michele Piga

Ma le risposte sulla contrattazione latitano anche a livello regionale, dove servirebbero, per la Cgil, «aumenti retributivi a parità di lavoro e non per alimentare un cottimo delle prestazioni da parte di un personale già sfibrato, in fuga dalla sanità pubblica a causa delle paghe basse, dei ritmi spossanti e mai coinvolto nelle scelte strategiche che lo riguardano in prima persona. Indice puntato anche sui meccanismi di accreditamento del privato convenzionato e sulla privatizzazione di interi prezzi di sanità pubblica: «Un sistema sanitario - le parole di Piga – non è un supermercato, come si vuol far credere dandone sempre più parte al privato, che di prestazioni ci vive, ma deve essere in grado di cogliere i bisogni delle persone e costruire assieme a loro il miglior percorso clinico assistenziale attraverso la presa in carico delle persone. È spetta al pubblico dare regole stringenti al privato in termini di standard di qualità dei macchinari, delle regole sulla concorrenza. Nel 2024 è scaduto il regolamento per l'accreditamento? Uno sforzo per costruirne uno migliore».

Economia, la sfida chiave

Dazi contro gli Usa? Stop a plastica, legno e liquori americani

▶Sono alcune delle voci che compongono l'import friulano annuo dagli Stati Uniti

▶Usando il metodo Trump bisognerebbe arrivare a tariffe del mille per cento

LA SECONDA FASE

Mettiamola così: se Trump analizzasse l'interscambio commerciale tra Usa e Friuli Venezia Giulia, i dazi che andrebbero applicati, secondo l'astruso conteggio del presidente degli Stati Uniti, sarebbero del 1.145%. L'attuale 20% assegnato alla Ue possiamo dire che non appare oneroso. La formula matematica del leader Usa sembra priva di senso, ma applicandola quello è il risultato dato dai 2,30 miliardi di export Fvg verso gli Stati Uniti e i 96 milioni di importazioni in regione da quel Paese. Il disavanzo è dunque di 2 miliardi e 104 milioni che diviso per il valore delle importazioni, 96 milioni, dà 22,95, moltiplicato 100 e diviso 2 ("perché siamo buoni", aveva chiarito Trump), dà 1.147,9%. La controprova: 96 milioni moltiplicati per 1.147% dà un miliardo e 100 milioni di euro, vicino alla metà del disavanzo commerciale Usa.

LA LISTA

Ma che cosa importiamo direttamente dagli Stati Uniti? La prima voce significativa attiene all'agricoltura, prodotti di colture agricole permanenti e non permanenti, ovvero sementi. E di una di queste voci, prodotti di colture permanenti, il Fvg è anche esportatore, parliamo infatti delle barbatelle di cui Rauscedo è leader mondiale. L'import 2024 è di 4,4 milioni di euro, l'export di 2,2 milioni. Venendo alle bevande, effettivamente i liquori Usa non sono molto apprezzati, l'import si ferma a 39 mila euro, mentre il nostro vino vale 65 milioni di export... Siamo importatori di legno tagliato e piallato, per 1,6 milioni lo scorso anno, e di pasta carta e cartone, per 2,1 milioni (ma esportiamo per 10 milioni). Importiamo prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, per 1,3 milioni, e prodotti chimici di base per 2,5 milioni (export per 7,2 milioni). Abbiamo ridotto l'arrivo dagli Usa di articoli in materie plastiche, passando da 2,7 milioni del '23 ai 903 mila euro del '24, mentre l'export è passato da 16 a 22 milioni tra il '23 e il '24. Tra le poche voci significative ci sono i metalli di base preziosi, metalli non ferrosi e combustibili nucleari saliti dai 5,3 milioni del '22 agli 8,3 del '23 e ai 10,8 milioni del '24 mentre il nostro export degli stessi materiali è salito da 512 mila euro del '23 ai 2,9 milioni del '24. Modesto l'interscambio di armi e munizioni, ne abbiamo importate per 784 mila euro, esportate per 982 mila. Anche nella coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta il valore delle importazioni è sotto il milione di euro, 833 mila per la precisione, e c'è stato un brutale calo anche delle esportazioni, scese dai 129 milioni del '22 ai 14,3 milioni del '24.

È CORPOSA ANCHE LA QUOTA RELATIVA ALLE SEMENTI PER L'AGRICOLTURA

IMPORTAZIONI L'arrivo di una nave portacontainer

TECNOLOGIA

Venendo ai computer, componenti elettronici, schede elettroniche, importiamo per poco più di 1,5 milioni di euro, esportiamo per circa 16 milioni. Gli apparecchi per telecomunicazioni vedono le importazioni dagli Usa a 2,3 milioni lo scorso anno, le esportazioni a 40,4 milioni. Gli strumenti e le apparecchiature di misurazione, prova e navigazione, orologi compresi, che arrivano dagli Stati Uniti valgono 2,9 milioni, le nostre esportazioni 5,2 milioni. Motori, generatori e trasformatori elettrici vedono l'import a 3,2 milioni, l'export però è di 41,1 milioni. Gli elettrodomestici americani si fermano a 896 milia euro, le esportazioni valgono 5,18 milioni. Le altre apparecchiature elettriche importate valgono 1,9 milioni, quelle esportate 6,2 milioni. Venendo alle macchine l'import dagli Usa supera i 10 milioni di euro, ma l'export è di 453 milioni. Importiamo invece autoveicoli per 9,7 milioni di euro, mentre le esportazioni sono quasi inesistenti, si fermano a 92 mila euro, e aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi sono un'altra voce significativa delle importazioni dagli Stati Uniti: valgono infatti 9,7 milioni di euro, ma l'export pesa di più, vale infatti 28,7 milioni. A fronte di un import di mobili per 299 mila euro, il Fvg ne esporta per 359 milioni. E se parliamo di navi, ne abbiamo acquistate per 12 mila euro ed esportate per 984 milioni.

Elena Del Giudice

TRA GLI ARTICOLI ANCHE CARTA E CARTONE E POI TANTA TECNOLOGIA

La tragedia di Maniago

Primo addio a Daniel «Ora puoi riposare Tutti ti vogliono bene»

▶La lunga processione ieri ad Aviano Mamma Donika lo accarezza: «Sei bello»

▶Parenti e amici formano una mezzaluna per proteggere il feretro, oggi i funerali

L'UNIONE Parenti e amici stretti in un lungo abbraccio

IL LUTTO

Variopinte composizioni floreali e un paio di candele accese ornano in tutta la loro semplicità la stanza della Prosdocimo Funeral Home, ad Aviano. Ieri è stato possibile dare l'ultimo saluto al 22enne Daniel Tafa, il giovane morto mentre stava svolgendo il proprio turno di lavoro alla fabbrica Stm. È il silenzio a comandare. Sin dalle prime ore del mattino c'è stato un viavai di lenti e rispettosi passi di amici, parenti e colleghi che, in quella stanza, hanno trovato non soltanto un luogo per condividere il loro vuoto e le loro lacrime, ma che ha anche permesso a tutti di accompagnare Daniel in questo viaggio, non da lui ricercato, ma provocato da quelle maledette schegge partite dal macchinario a cui stava lavorando.

DANIEL TAFA AVEVA 22 ANNI È MORTO ALLA STM A CAUSA DI UNA SCHEGGIA

IL SALUTO I familiari di Daniel Tafa ieri ad Aviano

L'AFFETTO

Parole dolci gli vengono bisbigliate. Un suo collega di lavoro prima di uscire dalla stanza, lo accarezza e gli dice: «Ciao ciccio». Tra quelle prime suole che calpestano silenziosamente la moquette ci sono anche quelle dei suoi genitori. La madre Donika viene accompagnata a braccetto dal marito Elvin. Appena entrati, la madre con un gesto rapido prende la foto del figlio e se la porta al viso. Lo bacia sulla fronte come ha sempre fatto, poi si incammina verso la salma, sussurrando tra sé e sé. Dietro ai loro genitori, il fratello e la sorella riconoscendo il volto del loro amato fratello abbassano la testa e scoppiano in di lacrime. È Donika che, con grande empatia, incoraggia affettuosamente i suoi figli a venirgli vicino. «Venite a vedere vostro fratello che bello che è. Sta dormendo. Il nostro Daniel è uguale, come tutti gli altri giorni». Le accortezze materne, però, alle volte non sono sufficienti: come possono dei giovani ragazzi accettare tutto questo? Come possono fare conoscenza della morte alla loro così giovane età? Coraggiosamente si fanno avanti e si siedono attorno alla bara. La sorella, continuando a singhiozzare, ricerca la mano di Daniel. Tremolante gli sfiora i guanti bianchi, mentre il fratello seguendo la disperata cantilena, appoggia la testa sulle braccia del papà. Anche Elvin si fa vincere dalle lacrime, dopotutto è suo figlio, eppure cerca di mantenere una certa compostezza e fermezza, necessaria per dare forza a tutti i componenti della sua famiglia.

I COLLEGHI LO OMAGGIANO: «CIAO CICCIO» FRATELLO E SORELLA IN LACRIME

PARENTI E AMICI

Piano piano la stanza si affolla e tutti, parenti e amici, si stringono nel dolore vicino alla bara bianca. C'è chi fa un segno della croce, chi si porta incredulo le mani nei capelli e chi decide di abbassare gli occhiali da sole per non far vedere le copiose lacrime sofferenti. Formano tutti insieme una mezzaluna, mettendo il braccio sulla spalla dell'altro, vegliando sulla salma del 22enne come degli angeli. «Lui è contentissimo – dice la zia ai suoi nipoti – guarda quanti fratelli ha vicino a lui. Guarda quant'è bello, amori della zia». I volti distrutti parlano: raccontano dell'ingiustizia di una tragedia che non doveva capitare e che purtroppo, invece, è successa e succede troppo spesso. Con la morte di Daniel non soltanto è stata spezzata una vita, ma anche il ricordo che ciascuno avrà di lui sarà sempre segnato da questa enorme e indelebile cicatrice. Non si può parlare di Daniel come di un caso fortuito, non si può accettare che questa sia la normalità, bisogna fare di più. Uno dopo l'altro, amici e familiari, escono e rientrano per prendere una boccata d'aria: il dolore è troppo da sopportare. Diversamente, Donika decide di rimanere a vegliare sul figlio: appoggia la testa vicino alla sua e, continuando ad osservarlo incantata, con la mano destra accarezza ripetutamente la bara come se lo stesse cullando. Quest'oggi, alle 10:30 nella chiesa parrocchiale di Vajont si terranno i funerali del giovane a cui seguirà la sepoltura nel cimitero del medesimo paese.

Alessia Mellina Gottardo

Pieno di turisti in città, sono 200mila in più rispetto al 2023

▸Natale si conferma il periodo clou dell'anno con 43.827 pernottamenti in più. Acquisti in crescita del 10 per cento

I DATI

UDINE Sono duecentomila i turisti in più nel corso del 2024 rispetto al 2023. Il Natale si conferma il periodo clou con 43.827 pernottamenti in più da fuori provincia. Valore degli acquisti in crescita del 10%. Sono alcuni dei dati raccolti dal Laboratorio di Geomatica dell'Università di Udine che ha analizzato le statistiche derivanti dai dati delle celle telefoniche e del servizio di pagamenti Mastercard, mettendo in relazione presenze, provenienze e spesa.

LA RICERCA

Una ricerca approfondita, presentata oggi dal vicesindaco Alessandro Venanzi insieme ai referenti del progetto, coordinati da Salvatore Amaduzzi dell'ateneo friulano. Un documento che attesta l'efficacia delle strategie adottate dall'amministrazione e offre informazioni precise e puntuali per sviluppare, in sinergia con le categorie, una linea d'azione condivisa per il futuro economico della città.

«Siamo felici - ha dichiarato il vicesindaco - di poter condividere dati positivi che testimoniano in modo chiaro la crescita del turismo in città. È un segnale importante che conferma la bontà del lavoro svolto».

TURISTI IN AUMENTO

Il primo dato rilevante riguarda gli arrivi: escludendo i residenti friulani Udine ha registrato 1.740.197 visitatori nel 2024 contro i 1.576.380 del 2023, per un totale di 13 milioni e 608 mila visite rispetto ai 12 milioni e 747mila dell'anno precedente.

Sono dunque duecentomila in più le persone che, provenienti da altre province, regioni o dall'estero, hanno scelto di visitare la città. Di questi l'80% sono italiani e il 20% stranieri, questi ultimi in crescita di due punti percentuali rispetto all'anno passato.

NATALE CLOU

Natale si conferma il periodo più "caldo" dell'anno per gli afflussi turistici in città. Nel 2024 la città ha totalizzato 1 milione 678 mila visite, in lieve aumento rispetto al 2023 (1.617.482). In particolare sono stati 34.441 i visitatori, con una crescita dell'8,1% in più rispetto all'anno precedente. Di questi uno su dieci proviene da paesi europei, categoria cresciuta del 2%. Il 28% dei turisti invece è di origine regionale o nazionale. Il 29 dicembre, giornata con maggiore afflusso turistico, Udine ha accolto 44.184 visitatori. I dati sulle provenienze confermano anche l'efficacia delle scelte di investimento pubblicitario, in particolare sui social, effettuate dall'amministrazione.

ITALIA

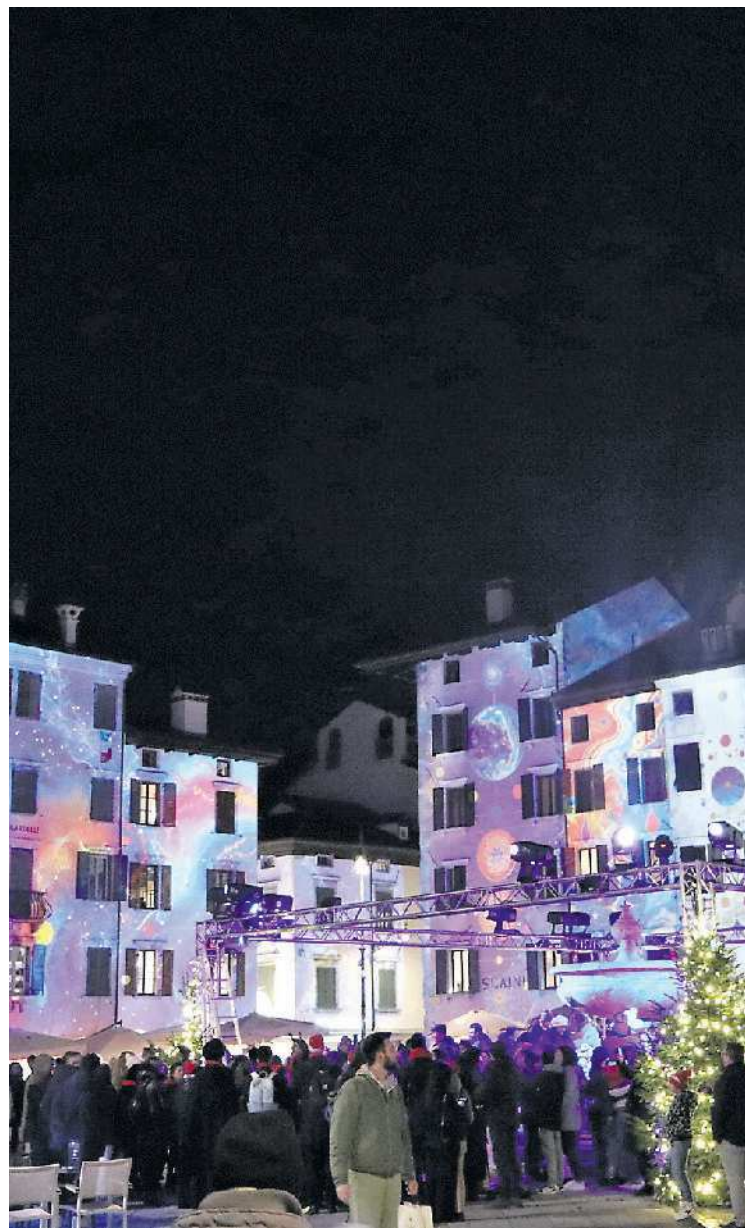
Si confermano al vertice delle province turistiche di provenienza quelle di Treviso e Venezia, con un aumento degli arrivi. Al terzo posto Padova scalza Milano pur mantenendo dati simili in termini assoluti.

ESTERO

Austria e Slovenia continuano ad essere il target di riferimento principale per il turismo della città con un aumento di entrambe di circa del 60% rispetto al 2023. La Polonia invece si sostituisce agli inglesi come terzo paese di provenienza europeo.

PERNOTTAMENTI

La crescita dei flussi si riflette anche sui pernottamenti, sono 43.827 in più rispetto al 2023, pari ad un aumento del 18,82%.

BOOM Sono duecentomila in più i turisti arrivati a Udine nel 2024 rispetto all'anno precedente

Mangiarotti, l'impianto diventa un polo per le energie rinnovabili

INNOVAZIONE

CODROIPO Un tempo destinato alla produzione bellica, l'ex deposito di munizioni Mangiarotti di Codroipo è stato trasformato da Reden in un polo all'avanguardia per le energie rinnovabili. Impegnata nella Responsabilità Sociale d'Impresa, Reden segna un importante traguardo con l'inaugurazione odierna della sua prima centrale fotovoltaica in Italia, dimostrando la sua dedizione alla riconversione dei terreni industriali per un futuro più verde. All'evento hanno partecipato anche rappresentanti istituzionali, tra cui Guido Nardini, Sindaco di Codroipo.

Con una capacità installata di 23,5 MW, il nuovo impianto sta generando energia pulita per circa undicimila famiglie, evitando al contempo l'emissione di 22mila tonnellate di CO_2 all'anno, l'equivalente di oltre 10mila auto in meno sulle strade.

Un sito storico recuperato per un futuro sostenibile

Il sito di Codroipo, un tempo destinato alla produzione di munizioni e successivamente abbandonato, è stato riportato a nuova vita grazie a un attento intervento di riqualificazione da parte di Reden. Oltre all'installazione di pannelli fotovoltaici, l'azienda ha avviato un ampio progetto di recupero ambientale e storico, che include la piantumazione di arbusti di medio e alto fusto lungo il perimetro per mitigare l'impatto visivo, il restauro di elementi storici, come il cancello d'ingresso, la fontana e la statua di Santa Barbara, in omaggio al passato del sito, l'installazione di pannelli didattici per preservare e valorizzare la memoria storica dell'area.

«IL TEMA DELLA TRANSIZIONE È QUANTO MAI ATTUALE, COSÌ COME L'IMPEGNO DELLA POLITICA NEL TROVARE UN EQUILIBRIO»

«Queste iniziative, realizzate in stretta collaborazione con il Comune di Codroipo, non solo restituiscono valore a un sito a lungo trascurato, ma contribuiscono anche alla transizione ambientale su scala più ampia», ha dichiarato Luca Crisi, Country Manager di Reden in Italia. «Siamo estremamente orgogliosi di questo primo risultato italiano di Reden, che dimostra il nostro impegno a costruire un futuro energetico solido, orientato alla comunità ed ecologico». Una pietra miliare nella transizione energetica dell'Italia. Il nuovo impianto rafforza ulteriormente l'impegno dell'Italia nella produzione di energia sostenibile e nella riqualificazione del territorio.

«Il tema della transizione energetica è quanto mai attuale, così come quello, che spetta alla politica, di definire un equilibrio fra la tutela del paesaggio e della produzione di energia per l'economia e la vita di ogni giorno», ha affermato Guido Nardini, sindaco di Codroipo.

La "Ferrata" passa dal Demanio alla Regione

VIABILITÀ

VARMO La proprietà della strada regionale UD 95 "di Madrisio", comunemente nota come anche "Ferrata", passerà dal Demanio statale alla Regione, che ne ha già la gestione attraverso l'Ente di decentramento regionale di Udine. Lo ha annunciato l'assessore regionale al Demanio e servizi informativi dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale del verbale di consegna che formalizza il passaggio di proprietà dall'Agenzia del emanio all'amministrazione regionale, la cui sottoscrizione avverrà a breve. L'operazione, a titolo gratuito, comporta il trasferimento al demanio stradale regionale di decine di particelle catastali nei Comuni di Bertiolo, Lestizza, Talmassons e Varmo, e conclude il percorso avviato nel 2016 con la soppressione delle Province. Come ha evidenziato l'esponente della Giunta, con questo provvedimento viene completato un passaggio amministrativo che rafforza il ruolo della Regione e garantisce maggiore chiarezza giuridica e operativa. Il trasferimento formale della proprietà consente inoltre una migliore programmazione degli interventi manutentivi e infrastrutturali, nell'interesse di cittadini e imprese, senza un incremento degli oneri economici, dato che la gestione della strada era già affidata dall'Amministrazione regionale, prima tramite FvgStrade e ora attraverso l'Edr.

Sedicenne scomparsa: «Siamo in ansia»

▶La famiglia di Giorgia e un appello per ritrovare la figlia «La stiamo cercando da giorni, ditele che torni da noi»

▶Le forze dell'ordine stanno proseguendo le ricerche Trovata una 53enne morta in casa in via Manzini a Udine

INTERVENTI

UDINE Sono ancora senza esito le ricerche di Giorgia S., sedicenne residente a Udine, scomparsa nel pomeriggio di lunedì 31 marzo. Da quel momento la ragazza non ha più dato notizie di sé: il cellulare risulta spento e ogni tentativo di contatto è stato vano. I genitori, disperati, hanno sporto denuncia presso il Comando provinciale dei Carabinieri di Udine nella giornata di martedì 1 aprile, lanciando un accorato appello a chiunque possa fornire informazioni utili. Giorgia è alta circa 1 metro e 70, ha occhi azzurri, capelli scuri con ciuffi viola e una frangetta, oltre a un piercing al naso. Al momento della scomparsa indossava jeans larghi, una canottiera bianca, un giubbotto in pelle nero stile aviatore, sneakers Globe nere e portava con sé una borsa nera con teschi e borchie. Si ipotizza che possa trovarsi ancora in Friuli, ma non si esclude un possibile spostamento in Veneto, in particolare nella zona di Padova, dove vive qualche amico. Le forze dell'ordine invitano chiunque abbia visto la ragazza a contattare immediatamente il numero di emergenza 112.

L'APPELLO

«Siamo molto preoccupati - dicono i genitori - Se qualcuno l'avesse vista è pregato di contattare le forze dell'ordine che già la stanno cercando da giorni. Lunedì sera abbiamo spiegato la situazione telefonicamente, mentre martedì mattina abbiamo formalizzato una denuncia al Comando provinciale dei carabinieri. Intanto il tempo passa e noi siamo preoccupati. Se lei leggesse questo messaggio vorremmo solo dirle, appunto, che la sua famiglia e i suoi amici sono preoccupati e che tutti aspettiamo che torni a casa al più presto. Solo questo».

INCIDENTI

Infortunio sul lavoro mentre scaricava il camion che stava conducendo ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra, da un'altezza di poco inferiore al metro. Per questo motivo un uomo classe 1956, residente a Pramaggiore, in provincia di Venezia, è stato costretto a ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Il fatto si è verificato nei locali dell'azienda International Express Transport D.o.o. per il commercio, che ha una succursale in Friuli, ma che ha la sua sede principale proprio a Pramaggiore, nel Veneto orientale. Sul posto, oltre al personale sanitario, i carabinieri della stazione di San Giovanni al Natisone. Altro episodio di furto in abitazione, stavolta a Lestizza, dove ignoti si sono introdotti nell'abitazione di un centenario, forzando la porta e sottraendo denaro e gioielli per un valore complessivo stimato in 3000 euro. Le indagini sono in corso da parte dei Carabinieri di Mortegliano. Nel frattempo cresce l'allarme per la grave carenza di personale al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine. Secondo quanto denunciato dal sindacato Fns Cisl, su una dotazione in organico prevista di 311 operatori, il Corpo ne conta soltanto 264, con una carenza del 15%, destinata ad aggravarsi. Entro la fine dell'anno, infatti, sono previsti 24 pensionamenti, e altri 9 operatori stanno frequentando corsi di formazione per diventare capisquadra.

MORTA

Ieri alle 19.50, in via Manzini 38 a Udine, è stata trovata morta in casa, al quarto piano di un condominio, presumibilmente per un malore, la 53enne R.I. Il compagno aveva chiamato ripetutamente al telefono la donna, senza mai ricevere risposta. I vicini hanno quindi deciso di dare l'allarme. Sul posto è così intervenuta una pattuglia della Polizia di Stato, insieme agli operatori sanitari della Sores. È stato necessario forzare una finestra per entrare nell'appartamento, dato che la porta era ancora chiusa a chiave. La donna è stata ritrovata in camera, riversa sul pavimento, con l'appartamento in perfetto ordine. Nessun segno di violenza sul corpo: da qui l'ipotesi del malore fatale. Il medico della Sores ha stimato che la morte di R.I. possa essere avvenuta 10 ore prima del ritrovamento.

D.Z.

INFORTUNIO SUL LAVORO UN UOMO PERDE L'EQUILIBRIO E CADE MENTRE SCARICA IL CAMION

DELLA GIOVANE NON CI SONO NOTIZIE DAL 31 MARZO ED È SCATTATO IL PIANO

LE RICERCHE I carabinieri in prima linea

L'iniziativa

"Venti di Scienze" per celebrare biodiversità e approfondimento

L'EVENTO

BORDANO Si è concluso con successo "Venti di Scienze", il progetto ideato per celebrare i 20 anni dalla fondazione della Casa delle Farfalle a Bordano, punto di riferimento consolidato per la divulgazione scientifica e la sensibilizzazione ambientale in Friuli Venezia Giulia. Finanziato nell'ambito dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di iniziative di divulgazione della cultura scientifica. Il progetto ha proposto un ampio programma gratuito di attività per il pubblico, sottolineando il ruolo centrale della Casa delle farfalle nella valorizzazione del territorio, nella promozione della biodiversità e nella diffusione della cultura scientifica. I progetto si è dunque sviluppato attorno a tre temi principali: biodiversità, cultura scientifica e ricerca.

Gli alunni tornano a scuola l'11 settembre: le date

▶Il 9 giugno 2026 terminano le lezioni per primaria e secondarie

IL CALENDARIO

UDINE Già tempo di fissare l'inizio del prossimo anno scolastico: gli allievi torneranno sui banchi l'11 settembre, così come ha deciso ieri la Giunta regionale su proposta dell'assessore all'Istruzione, Alessia Rosolen. Le lezioni termineranno, poi, il 27 giugno 2026 per l'infanzia e il 9 giugno per la primaria e la secondaria di primo e secondo grado. Complessivamente 221 e 205 giorni di scuola, a seconda dei gradi, per un calendario che l'assessore Rosolen ha definito «equilibrato e attento alle esigenze delle famiglie, degli studenti e del personale scolastico». Garantisce, inoltre, i 200 giorni minimi di attività didattica previsti dalla normativa, ma lascia anche un margine di flessibilità alle istituzioni scolastiche per adattamenti motivati, legati al Piano dell'offerta formativa e a eventuali esigenze straordinarie.

LE FESTIVITÀ

Le festività natalizie si terranno dal 23 dicembre 2025 al 5 gennaio, per Carnevale e le Ceneri la pausa sarà dal 16 al 18 febbraio 2026 e le vacanze pasquali si terranno dal 2 al 7 aprile. Festa, inoltre, il 1° novembre, l'8 dicembre, il 1° e 6 gennaio, il 15 aprile, il 1° maggio e il 2 giugno. Su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Sergio Bini, la Giunta ha approvato anche l'attivazione di un nuovo canale contributivo regionale dedicato alle piccole e medie imprese del settore terziario, con una copertura di 1,4 milioni che potranno aumentare durante l'anno a seconda delle esigenze che emergeranno. I contributi mirano a sostenere le imprese favorendone la crescita, l'innovazione e la competitività.

Saranno in particolare ammesse a finanziamento le richieste relative a lavori di ammodernamento, ampliamento, ristrutturazione e straordinaria manutenzione, acquisto di arredi e di sistemi di sicurezza. Entro fine anno ci sarà anche un bando da 450mila euro per le agenzie di viaggio.

VALORE AGRICOLTURA

Ammontano invece a 4,5 milioni i fondi destinati dall'Esecutivo al Programma valore agricoltura, che supporterà i settori zootecnico, lattiero caseario, vivaistico, viticolo, orticolo, cerealicolo e olivicolo. Per la zootecnica, i contributi sosterranno l'introduzione di processi di automatizzazione nelle stalle e l'acquisto di macchinari e attrezzature. Nel caseario sarà possibile l'acquisto di automezzi per il trasporto del latte e la stagionatura dei formaggi. Per il comparto viticolo, fondi per la linea di cernita automatizzata, sviluppata con Ai.

A.L.

PRIMA CAMPANELLA L'11 settembre

Concessioni balneari, Comune bocciato

▶Il Consiglio di Stato dà ragione alla società Albergo Italia dopo il ritiro degli avvisi pubblici per la spiaggia friulana

▶Per i giudici era venuto meno il principio di concorrenza Il gestore lignanese stava predisponendo la documentazione

IL CASO

LIGNANO La revoca delle concessioni balneari a Lignano è stata "illegittima". A sancirlo è il Consiglio di Stato, che ha accolto il ricorso della società Albergo Italia S.r.l., annullando la decisione del Comune di Lignano Sabbiadoro, il quale aveva ritirato, a pochi giorni dalla scadenza, gli avvisi pubblici per l'assegnazione delle concessioni demaniali marittime a uso turistico-ricreativo, prorogando invece quelle esistenti fino a fine 2025.

IL DETTAGLIO

Secondo i giudici, il Comune «ha agito in modo illegittimo, violando il principio di trasparenza e le norme europee sulla concorrenza». La sentenza 2.907, pubblicata il 4 aprile 2025, rappresenta un passaggio importante nella complessa vicenda delle concessioni balneari in Italia, da anni terreno di scontro tra normative nazionali, interessi locali e diritto comunitario. La Sezione Settima del Consiglio di Stato ha ribaltato la precedente decisione del Tar del Friuli Venezia Giulia, che aveva dichiarato inammissibile il ricorso, ritenendo che Albergo Italia S.r.l. – attiva nel settore turistico a Lignano – non avesse titolo per agire, non avendo formalmente partecipato alla gara. Ma per i giudici di secondo grado, la società era pienamente legittimata a ricorrere: aveva manifestato interesse, stava predisponendo la documentazione necessaria e la revoca della procedura è intervenuta prima che potesse presentare l'offerta. Il mancato invio formale – si legge nella sentenza – è stato una diretta conseguenza dell'interruzione anticipata della gara, e non una scelta della società. Inoltre, il fatto che l'oggetto sociale della ricorrente riguardi la gestione di alberghi e discoteche non può escludere la partecipazione a bandi per concessioni balneari. Limitare l'accesso solo agli operatori già attivi nel settore violerebbe i principi di concorrenza e parità di trattamento sanciti dal diritto comunitario. Secondo il Consiglio di Stato, la revoca ha prodotto nei fatti una proroga automatica delle concessioni, in contrasto con la Direttiva Bolkenstein e l'articolo 49 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che impongono procedure selettive trasparenti e aperte.

L'EPILOGO

«Il Consiglio di Stato – afferma l'avvocato Antonio Pavan del foro di Treviso, legale della società alberghiera – dopo aver dato atto di come sia stata la impugnata revoca ad impedire alla cliente di partecipare alla gara, ha affermato come la stessa non possa fondarsi sul sopravvenuto d.l. 131/2024, che non si può ritenere abbia legittimato tout court la proroga delle concessioni al 30.9.2027. Se il Comune, come dichiarato, pur volendo dare corso alla gara voleva avvalersi di una cosiddetta proroga tecnica, doveva adeguatamente motivare le ragioni della stessa, non bastando, per giustificarla, l'invocata necessità di prevedere nel bando l'indennizzo per i concessionari uscenti, tanto più che la revoca era stata osteggiata dal parere negativo di regolarità tecnica reso dal responsabile dell'edilizia privata ed urbanistica del Comune». Il Consiglio di Stato, conclude Pavan, «ha nuovamente ricordato l'importanza del rispetto dei principi di concorrenza e apertura al mercato». La sentenza annulla quindi tutti gli atti impugnati adottati dal Comune di Lignano. Soddisfazione per il titolare dell'Hotel Italia Palace, Luigino Da Riol, che precisa: «Ho proposto il ricorso non perché, necessariamente, devo ottenere la concessione del tratto di spiaggia di mio interesse, ma perché credo che se vogliamo davvero dare dei servizi adeguati ai turisti dobbiamo "aprire" alla concorrenza anche il settore delle concessioni balneari. Solo una sana concorrenza permette la crescita». Così il Comune: «Alla pubblicazione dei bandi stavamo lavorando e siamo comunque pronti ad affrontare le conseguenze del pronunciamento - fa sapere in una nota il Vicesindaco con delega al demanio, Manuel Massimiliano La Placa - è chiaro che ci atterremo alla sentenza, ma non possiamo concordare con quanto ivi espresso, laddove vi sono elementi documentali e giuridici che, a parere del Comune, non sono stati debitamente tenuti in considerazione, né valutati. Perciò gli uffici procederanno di conseguenza, anche con l'ausilio del legale che assiste il Comune».

D.Z.

IL TITOLARE: «HO FATTO RICORSO PERCHÉ DOBBIAMO APRIRCI» IL MUNICIPIO: «CI TUTELEREMO»

IL TEMA CALDO Il Comune di Lignano è stato sconfitto in Consiglio di Stato sulle concessioni balneari

Medicina e professioni sanitarie Il patto tra Ghana e Università

IL PIANO

UDINE Mette radici in Ghana il Dipartimento di Medicina dell'Università di Udine. Con la University of Health and Allied Sciences di Ho, nella regione del Volta, ha avviato una collaborazione nei settori della medicina, delle professioni sanitarie, delle biotecnologie e delle scienze motorie. Il primo passo sarà il contributo all'avvio di un corso di laurea in infermieristica, nella regione di Shama, a partire dalla progettazione fino allo scambio di docenti. Il percorso di cooperazione tra i due Atenei nasce da un memorandum d'intesa e riguarda, in particolare, la didattica dei corsi di laurea e laurea magistrale e dei dottorati di ricerca. La partnership porterà, in particolare, allo scambio di studenti e docenti e allo sviluppo di progetti di comune interesse. A partire dalla disponibilità ad accogliere dottorandi e specializzandi ghanesi all'Università di Udine e da parte dell'università di ghanese di ospitare professori e ricercatori del Dipartimento di Medicina dell'Ateneo friulano.

Per concretizzare questa partnership il delegato dipartimentale all'internazionalizzazione, Giuseppe Damante, si è recato nel Paese africano. Nella capitale Accra ha incontrato all'ambasciata italiana, l'ambasciatrice Laura Ranalli, e la ministra della pesca e dell'acquacoltura del Ghana, Emelia Arthur, che la scorsa estate aveva visitato l'Università di Udine.

La ministra ha accompagnato il professor Damante nelle visite alla University of Health and Allied Sciences e al suo ospedale universitario dove ha suscitato particolare interesse il dottorato in Scienze mediche cliniche e traslazionali dell'Ateneo friulano. Assieme a loro Francis Otoo, docente dell'Ateneo ghanese, e Kofi Bonsu, cittadino ghanese che vive in Friuli. La collaborazione tra le due università è nata grazie alla Atta Mills Heritage Foundation, organizzazione non governativa ghanese che si propone di supportare tutti i tipi di attività didattica nel Paese africano.

L'ACCORDO Esponenti italiani e ghanesi per il patto

IL DIPARTIMENTO UDINESE METTE RADICI IN AFRICA CON UNA COLLABORAZIONE

Sport Udinese

TRANSFERMARKT

Friulani al 78. posto tra i club mondiali nel valore della rosa

Transfermarkt.it ha stilato la classifica delle 100 rose più preziose al mondo, in base ai valori dei cartellini dei calciatori. In testa c'è il Manchester City, con un valore di 1,31 miliardi. Il primo club italiano è l'Inter, undicesimo (663,8 milioni), mentre l'Udinese è 78°, con cartellini per 154,50 milioni di euro.

sport@gazzettino.it

IN FORMA Il portiere bianconero Maduka Okoye si oppone in tuffo a un tentativo dei padroni di casa nel primo tempo della gara giocata ieri sera a Genova

TECNICO Kosta Runjaic

BIANCONERI AL BUIO

▸Al "Ferraris" si allunga a tre la serie delle sconfitte consecutive
Segna Zanoli nella ripresa, gol annullato a Rui Modesto nel recupero
Mister Runjaic: «Ci è mancata la fiammata, da Lucca mi aspetto di più»

L'ANALISI

Terza sconfitta consecutiva per l'Udinese, che cade anche al "Ferraris", dove il gol di Zanoli basta alla squadra di Vieira per portare a casa l'intera posta e avvicinare in classifica proprio la squadra friulana, che ora vede vacillare il decimo posto. Potrebbe essere acciuffato dal Torino, se avesse la meglio sull'Hellas. Ancora una volta l'Udinese concede la prima frazione agli avversari, ma un po' per la bravura di Okoye e un po' per l'imprecisione di Pinamonti, riesce anche a portare la partita all'intervallo sullo 0-0. Come spesso è capitato, l'approccio alla ripresa dei bianconeri è anche molto buono, se non fosse per l'incredibile errore di Lorenzo Lucca, capace di girare fuori una palla di Atta che sopra aveva scritto solo "spingimi in rete". Un episodio che innervosisce l'ariete bianconero, che viene ingiustamente ammonito la prima volta e poi rischia il secondo giallo, con conseguente rosso. Nel secondo tempo, equilibrato e giocato meglio dalle zebrette, emerge dalla panchina un Rui Modesto che fa solo cose buone, impegna Leali con un colpo di testa e addirittura al 94' trova il gol del pareggio, ma ancora una volta è decisivo in negativo Lucca. La prima sponda di testa del 17 parte da una posizione di fuorigioco "di orecchio". Tanto basta per far scattare l'implacabile meccanismo del Var, che spegne i sorrisi della panchina bianconera. E libera definitivamente la festa dei padroni di casa, non prima di un clamoroso mancato fischio per un fallo su Pafundi a centimetri dalla linea dell'area di rigore. Forse penalty non sarebbe stato, ma Perenzoni chiude una pessima prestazione sorvolando anche sul fallo.

CRITICO

Ai microfoni di Sky Sport, Kosta Runjaic parla proprio della prestazione di Lucca, tirando le orecchie al suo attaccante, non solo per quello che riguarda il gol sbagliato: «Deve fare esperienza. È un ottimo giocatore, è giovane, ma deve commettere meno falli. Lì doveva segnare, e in certe situazioni deve sicuramente migliorare. Mi aspetto di più». Tre sconfitte consecutive fanno riflettere, ma il mister ribadisce che a mancare non è soltanto Thauvin: «Ci sono mancate le grandi occasioni. Sullo 0-0, se avessimo avuto la fiammata di qualità saremmo andati a segnare». Runjaic però garantisce che la squadra non si è seduta dopo il raggiungimento di quota 40 punti, e che le sconfitte di fila sono una casualità: «Assolutamente no, non è andata così. Sono state partite differenti, contro l'Inter in tanti perdono. Sicuramente c'è voglia di continuare, nella testa dei giocatori, che ci hanno messo cuore e ani-

BASKET

Pomes (Oww) avvisa: «Attenti a Cento» Pillastrini (Gesteco): «Contro la storia»

PALLACANESTRO A2

La gara dell'andata, che fu a senso unico (i bianconeri dominarono), viene ricordata soprattutto per la rissa al centro del campo fra Xavier Johnson e Vittorio Nobile, quest'ultimo nelle vesti di grande ex. Domani pomeriggio l'Old Wild West Udine renderà visita alla Banca Sella Cento, formazione che deve ancora garantirsi la salvezza matematica, ma che tiene per ora la zona playout quattro punti sotto di sè. Alla Baltur Arena si comincerà a fare sul serio a partire dalle 18. In contemporanea i cugini della Gesteco Cividale saranno al palaDozza di Bologna, dove tenteranno l'impresa contro i padroni di casa della Fortitudo. La squadra felsinea in via Perusini il 16 novembre pagò dazio di fronte a Lucio Redivo e compagni, tanto per usare un termine che è purtroppo piuttosto in voga in questo periodo. Ma se i bolognesi in trasferta lasciano a desiderare, fra le mura amiche hanno invece un record di 15 vinte e 2 perse, secondi in tal senso soltanto a Udine che vanta un impressionante ruolino interno di 16 vinte e una sola persa.

OWW

Ecco come gli addetti ai lavori presentano il weekend del campionato di serie A2, partendo da Lorenzo Pomes, assistant coach dell'Oww. «Quello di domani a Cento - premette - sarà per noi il terzo impegno in una settimana. Comunque la squadra sta bene. Ci siamo preparati e abbiamo ricaricato le batterie per affrontare questa partita, dove andremo a misurarci con una squadra che in casa è molto pericolosa. Cento è una formazione decisamente diversa rispetto alle altre avversarie, e anche rispetto alla sua stessa versione con cui ci eravamo confrontati all'andata». Perché? «In particolare - risponde - perché hanno questi due stranieri, Gabe DeVoe e Stacy Davis IV, che, se anche uno viene considerato una guardia e l'altro un lungo, giocano entrambi da esterni. Quindi "trattano" la palla, tirano, passano e attaccano. Cento inoltre è bene allenata: tutti i suoi giocatori sanno cosa devono fare nel momento i cui entrano in campo». Le contromisure da prendere? «Dovremo essere da subito molto attenti, provando a spingere la partita nella direzione che vogliamo, sempre mettendoci una grandissima energia - è la ricetta -. La sfida è difficile anche per loro, che arrivano da una serie di gare contro avversarie di alto livello che hanno comunque messo in grosse difficoltà. Per cui - ripete - dovremo stare molto attenti. Avremo numerosi nostri tifosi al seguito anche stavolta e questo ci rende contenti e orgogliosi».

AMERICANO Xavier Johnson dell'Oww (Foto Lodolo)

DUCALI

L'head coach della Gesteco, Stefano Pillastrini, "inquadra" invece il match di Bologna. «Giocare al palaDozza è sempre speciale: è un campo con un prestigio enorme, dove si affronta una squadra storica della pallacanestro italiana, forse la più forte e più attrezzata di tutto il girone, con cui la quale oggi condividiamo la posizione in classifica. È quindi a tutti gli effetti una nostra competitor per i playoff». Però fatica. «Ha avuto un sacco di problemi durante la stagione, ma ha un organico assolutamente di primissimo livel-

OKOYE È UN BALUARDO EHIZIBUE COPRE E SPINGE

GENOA	1
UDINESE	0

GOL: st 32' Zanoli.
GENOA (4-2-3-1): Leali 6; Sabelli 6, De Winter 6.5, Vasquez 6 (st 38' Matturro sv), Martin 5; Frendrup 6, Masini 6.5 (st 10' Onana 6); Zanoli 7 (st 38' Messias sv), Malinovskyi 6 (st 24' Ekuban 6.5), Thorsby 6 (st 38' Kasa sv); Pinamonti 5. Allenatore: Vieira 6.
UDINESE (4-4-2): Okoye 6.5; Ehizibue 6.5 (st 35' Kristensen sv), Bijol 6, Solet 6, Kamara 5; Atta 6.5 (st 25' Lovric 6), Zarraga 6 (st 25' Rui Modesto 6), Karlstrom 6, Ekkelenkamp 5 (st 16' Payero 6); Bravo 5 (st 35' Pafundi sv), Lucca 4.5. Allenatore: Runjaic 5.5.
ARBITRO: Perenzoni di Rovereto 5.
NOTE: ammoniti Frendrup, Thorsby, Ekkelenkamp e Lucca.
Calci d'angolo 2-1 per l'Udinese.
Spettatori 30 mila.
Serata mite, con terreno di gioco in buone condizioni.
Recupero: pt 1', st 4'.

ma». La chiosa del discorso di Runjaic torna sul finale di campionato, con nessun obiettivo di classifica pressante, ma tante cose da migliorare, magari anche col ritorno del capitano: «Possiamo migliorare ancora tanto: l'intensità, i dettagli. Certo, Thauvin può portare qualità, ma c'è un cammino da fare».

Stefano Giovampietro

I BIANCONERI AL "FERRARIS" Un pallone conteso in mediana e, a destra, Lorenzo Lucca a caccia di spazi nell'area di rigore ligure

OKOYE 6.5
Tra i migliori in campo, è autore di due grandi parate: la prima nel primo tempo sull'incornata di Thorsby, la seconda nel finale per sventare la conclusione dal limite di Ekuban. Commette anche un errore nella ripresa, quando sbaglia un rinvio corto, consentendo al Genoa di sfiorare la rete con Pinamonti.

EHIZIBUE 6.5
Prestazione convincente in copertura, caratterizzata da pochi errori e da un paio di cross che meritavano maggior fortuna. Non ha disdegnato neppure le proiezioni offensive: ha dato tutto, ed è questo il motivo per cui nel finale è stato sostituito.

KRISTENSEN SV
Pochi minuti in cui non ha avuto particolare lavoro da sbrigare.

BIJOL 6
Ha tenuto contro Pinamonti, che ha potuto ben poco. Non è stata comunque una prestazione limpidissima, quella dello sloveno. Sul gol di Zanoli non è riuscito a opporsi allo scatenato Ekuban, che poi ha effettuato il cross che ha "tagliato" l'intera difesa.

SOLET 6
Qualche pasticcio, non sempre esemplare. Pare non stesse bene, però ha retto.

KAMARA 5
Avrebbe dovuto marcare Zanoli in occasione del gol, ma ha "stretto" troppo, lasciando eccessivo spazio al genoano. Nel primo tempo ha perso maldestramente una palla nella propria metà campo, non sfruttata da Pinamonti.

ATTA 6.5
Cresce costantemente. Ieri si è reso protagonista di un numero d'alta scuola a inizio ripresa, quando si è liberato sulla linea di fondo di Martin, per poi servire un assist a Lucca che a porta vuota ha mandato incredibilmente fuori.

LOVRIC 6
Entra, lotta, ruba un paio di palloni e altrettanti ne perde. Fa valere la sua fisicità. La sufficienza comunque gli spetta.

ZARRAGA 6
Diligente, ordinato, a volte anche grintoso. Una buona gara, dimostrando di saper "leggere" i tentativi dei centrocampisti liguri. Poi è via via calato.

MODESTO 6
Si è reso protagonista della sua miglior esibizione in maglia bianconera, ma doveva tradurre in gol il cross calibrato di Ehizibue da destra. Nel finale si poi rifatto segnando con un tocco felpato la rete che avrebbe consentito all'Udinese di pareggiare, ma il Var è stato implacabile, rilevando un fuorigioco di Lucca.

KARLSTROM 6
Benino nel primo tempo, con qualche buon passaggio. Un po' meno nella ripresa, quando si è trattato in particolare d'imbastire il gioco, ma nel complesso se l'è cavata ancora una volta.

EKKELENKAMP 5
Prova opaca: raramente ha inciso e mai ha pigiato sull'acceleratore. Quando ha provato a liberarsi dell'uomo i suoi tentativi sono stati disinnescati facilmente.

PAYERO 6
Il solito guerriero. Ha lottato su ogni pallone, con alterna fortuna, ma dalla sua parte difficilmente l'avversario ha inciso.

BRAVO 5
Si è prodigato, è vero, ma nel primo tempo il giovane spagnolo ha vanificato una bella ripartenza della squadra, incespicando proprio nel momento in cui stava per concludere da posizione favorevole. Nel complesso ha fatto confusione.

PAFUNDI SV
Entra nel finale, lotta, viene fallosamente fermato al 94' al limite, ma l'arbitro lascia correre tra le proteste dei bianconeri per i quali l'intervento del difensore genoano è avvenuto proprio sulla linea che delimita l'area.

LUCCA 4.5
Si è divorato un gol grande come un casa. Un errore incredibile, a porta vuota, spedendo fuori l'assist capolavoro con cui Atta aveva sorpreso tutta la difesa di casa. Sempre nervoso, ha subito l'ennesima ammonizione (e sono 9), per cui entrerà di nuovo in diffida. Nel primo tempo è andato in gol, ma era evidente il suo fallo su De Winter. Si è visto il vero Lucca solo al 93', quando con un perentorio stacco aereo ha propiziato la rete di Modesto. Ma era in fuorigioco, seppur di centimetri.

ALLENATORE RUNJAIC 5.5
Con tre sconfitte di seguito, qualche colpa ce l'ha per forza anche il tecnico tedesco. L'Udinese è stata pure sfortunata, ieri sera, ma gli errori nel complesso sono stati eccessivi.

Guido Gomirato

Ginnastica artistica

Nova Virtus e Porcia fanno il pieno alle Libertiadi

Oltre 120 ragazze e ragazzi di età compresa tra i 5 e i 18 anni hanno partecipato alle Libertiadi 2024 di ginnastica artistica ospitate nella palestra della scuola media di Valvasone Arzene. L'evento agonistico, organizzato dai "padroni di casa" dell'asd Nuova Virtus, con il sostegno di Centro regionale sportivo Libertas Fvg, si è caratterizzato con le tradizionali sfide: corpo libero, volteggio, minitrampolino, trave e parallela, ossia i 5 attrezzi della ginnastica artistica.
Il plauso ad atleti e organizzatori è arrivato da Lorenzo Cella, presidente regionale Libertas. «Tutto si è svolto in modo impeccabile - è stata la sua dichiarazione -. La grande presenza da parte del pubblico ha poi espresso il vivo interesse per questa disciplina sportiva che coniuga capacità, forza e armonia del corpo. Ricordo che l'appuntamento s'inserisce nell'ambito del programma regionale delle "Libertiadi diffuse 2024-25" che prevede oltre una decina di manifestazioni in tutta la regione».
La prima parte della giornata è stata dedicata alle gare di artistica individuale per agoniste, agonisti, preagoniste e preagonisti (Giovani, Allieve, Juniores, Seniores e Master) delle società Libertas Porcia, Nova Virtus Valvasone Arzene, Skorpion Pordenone e Libertas Torviscosa. Nel pomeriggio invece si sono svolte le gare individuali promozionali delle bambine e dei bambini iscritti ai corsi: Giovani, Allieve, Juniores, Seniores e Master.
«Sono molto soddisfatto per la buona riuscita della manifestazione – ha detto Stefano Damiano, il responsabile regionale Libertas per la Ginnastica artistica –, sia per l'elevato numero di partecipanti che per l'interesse riscontrato nel pubblico. Tutti gli atleti e le atlete hanno espresso al meglio le loro capacità, frutto di un costante impegno. Il prossimo appuntamento con l'artistica è fissato per il 14-18 maggio, a Cesenatico, quando andranno in scena i Campionati nazionali».
Anche il componente della Giunta regionale Libertas, Luigi Cataldi, nel portare il saluto di Cella, si è complimentato con tutti i partecipanti e ha ringraziato gli organizzatori per la riuscita dell'iniziativa.

I vincitori. Femminile. Elodie Bano (Nova Virtus) P1 Giovanissimi 2019; Cristina Pellegrini (idem) P1 Giovani 2017; Chloe Mio Bertolo P1 Allieve 2014; Celeste Sist (Libertas Porcia) P2 Giovani 2017; Maria Cojocaru (Nova Virtus) P2 Allieve 2014; Elisa Candotti (Libertas Torviscosa) P2 Juniores 2011; Alice Mattiuzzo (Nova Virtus) P2 Senior 2010; Bianca Buriola (Libertas Porcia) C1 Giovani 2017; Maria Basso (Nova Virtus) C1 Allieve 2015; Diletta Bandiziol (idem) C1 Juniores 2013; Giorgia Cesaro (Libertas Torviscosa) C1 Senior 2010; Ellen Corazza (Libertas Porcia) B1 Juniores 2011. Maschile. Emilio Chiodo (Nova Virtus) P1 Giovanissimi 2019; Evan La Porta (Nova Virtus) P1 Giovani 2017.

ARGENTINO Lucio Redivo della Gesteco punta verso il canestro

lo - replica il tecnico dei ducali -. Per essere competitivi, oltre che fare una partita di livello altissimo dal punto di vista tecnico, di concentrazione e di consistenza, dovremo tenere a bada le fiammate della Fortitudo. In casa loro hanno dei momenti di energia pazzesca, quindi dovremo riuscire a mantenere la lucidità, senza prendere break e dando grande continuità al nostro gioco. Credo che proprio la continuità e la costanza siano la strada che dobbiamo seguire per rimanere attaccati al match, per poi vedere nel finale di trovare gli spunti decisivi». In sintesi? «Dovremo riuscire per tutta la gara a schierare la difesa, a non esporci ai loro contropiede - conclude - e a costruirci tiri contro la loro pressione, aggressività difensiva e fisicità».

DONNE

Già stasera tornerà in campo la Delser Udine, che al palaCarnera ospiterà il Vigarano, che condivide con la Mooney Go Ancona l'ultima posizione della graduatoria del girone B di A2 femminile. Palla contesa alle 20.30. Dirigeranno Gabriele Occhiuzzi di Trieste e Massimiliano Spessot di Gradisca d'Isonzo.

Carlo Alberto Sindici

Zorni confermato al vertice del Comitato regionale Fisr

SPORT ROTELLISTICI

Maurizio Zorni guiderà per il terzo mandato consecutivo il comitato regionale della Fisr, la federazione italiana sport rotellistici. All'assemblea elettiva svoltasi a Fiumicello Villa Vicentina era presente il 65% delle 55 società aventi diritto al voto. Zorni verrà affiancato in consiglio da Paolo Zanuttini per il settore artistico (1620 voti su 1980), da Francesca Bettrone per la corsa (1530), da David Ninzatti per l'hockey (1490), da Simone Zanusso per lo skateboarding (1500) e da Angelo Damiani per l'action-altre discipline (1870). Non eletti Michelangelo Angeli (hockey, 290) e Gianpietro Romanin (action, 90). L'organizzazione è stata curata dal Pattinaggio Fiumicello.

Il primo appuntamento agonistico del nuovo quadriennio è in programma nel fine settimana al Centro Pikelc di Opicina, in occasione del Campionato regionale solo dance internazionale riservato ad Allievi e Cadetti di artistico. Presenti, per quanto riguarda le società udinesi, Iris Durì e Robert Vulcan (Silver Skate), Maia Bertogna, Fabiana Petrillo Giannini, Sara Zuliani e Gloria Zuliani (Fiumicello), Melissa Biscotti, Veronica Trinco e Valeria Fonzari (Corno Pattinaggio). Per il Friuli Occidentale saranno in lizza Alyssa Celotto (New Skate Pasiano), Yara Gusso e Giovanna Romanin (Azzanese). Il programma prevede oggi le danze obbligatorie Allievi e lo style dance Cadetti, domani la free dance per entrambe le categorie. La prossima settimana ci sarà un evento anche per il settore corsa con la seconda tappa del progetto Scuola di pattinaggio Easter Egg Race, in programma sabato dalle 9.30 al pattinodromo di Porcia per l'organizzazione della New Roller.

Bruno Tavosanis

PORCIA - SPILIMBERGO LA NOTTE DELLA VERITÀ

▶Domovip e Autotorino divise da soli due punti si sfidano al palaCornacchia

▶In B2 la Mt Ecoservice va a Bassano Insieme punta al tris con le veneziane

VOLLEY

Settimo posto da consolidare per la Mt Ecoservice, di scena domani pomeriggio a Bassano. Insieme per Pordenone vuole calare il tris a Venezia, a spese della Vega Fusion. In C rosa fari puntati sul derby di Porcia tra la Domovip, seconda, e la capolista Autotorino Spilimbergo. In D partita decisiva per la Carrozzeria De Bortoli, che ospiterà domani, a Cordenons, la capolista Stella.

B2 FEMMINILE

Archiviata la sofferta affermazione con il Laguna Venezia, il Chions Fiume Veneto punta a ribadire il suo momento d'oro anche a Bassano. «Stiamo esprimendo una buona pallavolo, frutto del lavoro che stiamo svolgendo in palestra - annuncia il tecnico Alessio Biondi -. Le ragazze, in questo scorcio di stagione, sono efficaci in ricezione, attacco e difesa. Stiamo facendo davvero bene anche nella nostra fase break, tanto da permetterci di tenere costantemente sotto pressione le avversarie di turno. Questo significa che le nostre Under 18 stanno sviluppando consapevolezza nei loro mezzi e un'autonomia di scelta sempre maggiore. Sono convinto che sapranno farsi valere anche nell'Arena del Grappa».

C'è il forte desiderio di proseguire la striscia positiva anche alla corte di Insieme per Pordenone, che si recherà a Venezia. «Siamo reduci da una gran bella prestazione - afferma soddisfatto coach Valentino Reganaz -. Le ragazze si stanno allenando bene in palestra e poi riescono a emergere in partita, con carattere e grande determinazione. Aver battuto l'Officina del Volley è un gran bel segnale. Questa vittoria di prestigio ci darà sicuramente gli stimoli giusti anche per la trasferta veneziana». Quattro le Under 18 convocate: Viola Morassutti, Gloria Trevisan, Giorgia Tondat e Lisa Bortolussi. Questo il sestetto iniziale: Feltrin-Bortolotti (palleggiatrice-opposto), Cotrer-Zia (bande), Cecco-Ravagnin (centrali), Morettin (libero). Pronte al cambio De Benedet, Rossan, Martinuzzo e Pignatton.

SERIE C

È l'ora della verità. La Domovip Porcia ospiterà (al palaCornacchia, 19.30) la leader del raggruppamento Autotorino Spilimbergo. Solo due punti dividono le due squadre e questo match potrebbe rivelarsi decisivo per il salto di categoria. «Ci aspetta a Porcia una sfida che vale tantissimo - sono le parole del presidente delle aquile, Antonio Liberti -. All'andata abbiamo avuto la meglio, ma poi non siamo riusciti a eguagliare il risultato in finale di Coppa». Una partita da scintille, quindi. «Le avversarie - prosegue - hanno esperienza da vendere. Noi però sappiamo quello che possiamo fare e scenderemo in campo con un solo obiettivo: dare il massimo e divertirci».

Dopo la severa battuta d'arresto a Villa Vicentina, la Julia Gas Vis et Virtus ospiterà a Roveredo (20.30) il Chei de Vile di Fagagna, per un pronto riscatto. Le sacilesi della Gis salgono a Tarcento. Turno di riposo per la Libertas Fiume Veneto, che occupa la prima posizione nei playoff di C maschile insieme al Soca. I fiumani faranno il tifo per la Tinet Vp Academy Prata, di scena a Savogna d'Isonzo contro la leader isontina. Giocheranno anche Intrepida Mariano e Tre Merli Trieste. Altra sfida importante per il Pordenone, che affronterà (palaGallini, 20.30), nella Pool retrocessione, una Rojalese seconda a un punto.

SERIE D

Partita decisiva per la Carrozzeria De Bortoli che ospiterà domani (Cordenons, 18) la capolista Stella. Le ragazze guidate da Massimo Marinelli dovranno esprimere la loro miglior pallavolo per poter sperare nell'aggancio alle prime della classe di Rivignano. Attualmente il distacco dal Club Trieste (secondo) è di 5 lunghezze.

Nazzareno Loreti

PRIMATO IN BALLO A sinistra il gruppo della Domovip Porcia; a destra l'Autotorino Spilimbergo

Basket giovanile Under 15

Il Nuovo Basket lascia al palo i goriziani

Parte forte il Nuovo Basket 2000, va subito a prendersi la doppia cifra di vantaggio (11-1) e la mantiene per tutto il primo tempo, anche se nel secondo periodo, per un attimo, gli ospiti provano a rientrare (37-30). In avvio di ripresa, per due volte, Gorizia ricuce fino a -9, ma i padroni di casa non intendono correre rischi, chiudono la terza frazione avanti di 15 lunghezze (63-48) e gestiscono il largo margine con sufficiente tranquillità negli ultimi 10', quando anzi lo incrementano sino a +20.

Gli altri risultati della decima di ritorno Under 15 d'Eccellenza: Falconstar Monfalcone-Azzurra Trieste 42-84 (11-16, 21-40, 29-60; La Gristina e Skaljak 10, Pugliese 19), Basket Gradisca - Pallacanestro Portogruaro 63-66 (22-19, 36-30, 49-50; Sapio 27, Barbuio 20), Nuova Pallacanestro Sanvitese-Longobardi Cividale 80-57 (33-22, 39-29, 70-45; Tuuis 26, Dervisevic 15), Rendimax Apu Udine-Basket Cordovado 99-33 (21-7, 48-10, 73-20; Bierti 30, Gaiardo 8), Pallacanestro Trieste-Is Industrial Service Ubc Udine 76-54 (19-15, 35-28, 52-45; Affatato 20, Petrei 18). Si sono giocati anche i seguenti recuperi: Pall. Trieste - Rendimax 85-62, Portogruaro - Nb2000 Pordenone 80 - 73, Zkb Dom - Azzurra 55-96. Classifica: Azzurra 40; Pall. Trieste 38; Rendimax 36; Falconstar 24; Portogruaro 22; NB2000 Pordenone 20; Sanvitese, Is Industrial Service 18; Zkb Dom 12; Gradisca 10; Longobardi 8; Cordovado 6. Prossimo turno (ultimo): Cordovado - Gradisca, Falconstar-NB2000 Pordenone, Is Industrial Service-Rendimax, Azzurra-Longobardi, Zkb Dom-Pall. Trieste, Portogruaro-Sanvitese.

N.B. 2000	88
DOM GORIZIA	68

NUOVO BASKET 2000 PORDENONE: Andrea Facca 5, Gnoato 2, Altio, Bolzicco 11, Emanuele Facca 19, Galanetto 6, Guerra 7, Sawyerr 7, Scircoli 4, Balas 19, Boahen, Ferhati 8. All. Fantin.

ZKB DOM GORIZIA: Schnarf, Contino 2, Makuc, Visintin, Ambrozic 2, Bianchini 2, Bensa, Tarantini 14, Michilini 27, Kramarenko, Verbicaro 21. All. Grbac.

ARBITRI: Barni di Conegliano e Simeoni di Roveredo in Piano.

NOTE: parziali 27-15, 45-34, 63-48. Spettatori 100.

C.A.S.

Il Tavella a Montebello La speranza c'è sempre

GIALLOBLÙ Stasera al Tavella serve soltanto la vittoria

HOCKEY SU PISTA

C'è tanta voglia di riscatto per i ragazzi dell'Autoscuola Tavella, nel campionato cadetto di hockey su pista. I pordenonesi, dopo l'inaspettata sconfitta subita una settimana fa in casa del fanalino di coda Thiene, oggi cercheranno nella difficile trasferta di Montebello Vicentino di tenere ancora accesa la fiammella della speranza di poter riuscire a passare al turno successivo.

Quello di questa sera con i berici sarà uno scontro diretto in piena regola: soltanto chi vincerà rimarrà in corsa. La battuta d'arresto subita a Thiene dai gialloblù non ha dato comunque un buon segnale sulla riuscita del rush finale. L'impresa di agganciare le seconde in graduatoria, a due soli turni dalla conclusione, sembra alquanto impegnativa, ma matematicamente è ancora possibile. Va ricordato che, nell'epilogo di stagione regolare, i naoniani affronteranno al palaMarrone la capolista Bassano.

Le partite di questa sera proporranno Montebello - Autoscuola Tavella Pordenone, Breganze - Roller Bassano B e Hockey Bassano Thiene. Sono due i posti utili per qualificarsi agli spareggi contro le migliori del girone D. Nel mese di maggio si disputeranno le finali a quattro per la promozione in A2.

Questa la classifica: Hockey Bassano 19 punti, Montebello e Roller Bassano B 12, Autoscuola Tavella Pordenone 9, Breganze 8, Thiene 6. Per quanto riguarda le giovanili giocheranno tutte in casa: l'Under 11 ospiterà oggi pomeriggio il Trissino (alle 17.30), mentre domani (alle 10) l'Under 17 se la dovrà vedere con il Roller Bassano A e a seguire (11.30) l'Under 13 si incrocerà con il Montebello.

I ragazzini del minihockey sono invece reduci dalla bellissima esperienza sociosportiva di Montecchio Precalcino. Il triangolare non competitivo con i padroni di casa e il Bassano è stato equilibrato e divertente, nonostante la grande emozione di tutti i piccoli partecipanti. Il prossimo appuntamento per i più giovani del vivaio sarà in casa, al Pala Marrone, il prossimo 4 maggio, per l'ultimo concentramento della stagione.

Na.Lo.

Triplete CoDancing nel "Competition"

DANZA SPORTIVA

È andata in scena nell'Auditorium Concordia di Pordenone, con un grande "contorno" di pubblico, la quinta edizione del Trofeo nazionale di danza sportiva Libertas Dance Competition. Per il terzo anno consecutivo la kermesse sportiva è stata vinta dalla CoDancing Studios di Anna Zanetti. Come da regolamento, la Coppa conquistata adesso potrà fare bella mostra all'interno della scuola, poiché (essendo stata conquistata per tre volte) non sarà rimessa in palio il prossimo anno. Il presidente provinciale dell'Ente di promozione sportiva, Ivo Neri, insieme a Sara Mantese e a Lisa Mozzon, sono riusciti a organizzare una competizione d'eccellenza, investendo il loro tempo con passione e dedizione.

Sedici le scuole da tutta Italia che hanno partecipato all'evento sportivo, per un totale di 600 ballerini, in un Auditorium che ha fatto il "sold-out" di pubblico. La competizione è stata disputata in due diverse frazioni: in mattinata con le categorie dei più piccoli (Children e Youth, dai 6 ai 12 anni) e nel pomeriggio con Junior e Senior (dai 13 anni in su).

I ballerini sportivi si sono sfidati in base alle diverse categorie d'età nei quattro generi (danza classica, moderna, contemporanea e hip hop) e sono stati votati da giudici di calibro nazionale come Denise Zendron per la danza classica, Luca Paoloni per la moderna, Erika Simonetti per la contemporanea e Alberto Pelus per l'hip hop.

Le classifiche. Classico Children (6-9 anni): 1. In carrozza - CoDancing Studios, 2. Lettera 32 - Asd Danbailop. Moderno Children: 1. Superstar - Asd Rorai Grande, 2. Matrimonio africano - Asd Weisong.

Hip hop Children: 1. Shimmy shimmy ya hiphoppazzi crew - Asd Repubblica dei Ragazzi, 2. King kong Crew - Asd Fly Dancing. Classico Youth (10-12 anni): 1. Pas de trois - Asd Weisong, 2. Vento in poppa - CoDancing Studios.

Moderno Youth: 1. Bell-bottom Crew – CoDancing Studios, 2. The Greatest - Asd Fly Dancing, 3. Lasciateci respirare - Asd Rorai Grande.

Contemporaneo Youth: 1. Contro Vento - Asd Progetto danza e spettacolo, 2. Voilà - Asd Dance colour, 3. Follow the sun - Asd Danbailop. Hip hop Youth: 1. Hurricane - Asd Kry Dance, 2. Sorority Crew - Asd Progetto danza e spettacolo, 3. The whistles - Asd Fly dancing. Classico Junior (13-15 anni): 1. Relate - CoDancing Studios, 2. Derailment - CoDancing Studios. Moderno Junior: 1. False confidenze- Asd Pad, 2. Time - Asd Fly dancing, 3. Pensieri - Asd Weisong.

Contemporaneo Junior: 1. Le mie ragioni - Asd Pad, 2. Baratro - Asd Danbailop, 3. Legami sconnessi- Asd Progetto dance e spettacolo. Hip hop Junior: 1. Flipside squad - Asd Fly dancing, 2. Genesis - Asd Passi di danza.

Moderno Senior (dai 16 anni in su): 1. Corrente contro - Asd Pad, 2. Resilient - Asd Danbailop, 3. Correre - Asd Rorai Grande. Contemporaneo Senior: 1. Intrecci - Asd Danbailop, 2. Folclore - Asd Passi di danza, 3. Legami - Asd Pad.

Hip hop Senior: 1. Soldiers Baby gang Crew- Asd Repubblica dei ragazzi, 2. Savage Funk - Asd Dance Mob, 3. Pump it tic tac flow Crew - Asd Repubblica dei ragazzi.

GARE INTENSE E GRANDE PUBBLICO IN CASA LIBERTAS PER IL TROFEO NAZIONALE AL "CONCORDIA"

DANZA SPORTIVA Foto di gruppo per i protagonisti della competizione promossa dalla Libertas

Cultura &Spettacoli

LE CULTURE DELLA CITTÀ

Quarta edizione di "Porte Aperte Pordenone" oggi a Rorai Grande Occasione per conoscere le anime di cui il capoluogo è composto

Sabato 5 Aprile 2025
www.gazzettino.it

Due i premi assegnati all'Istituto Flora di Pordenone nell'ambito del concorso Videocinema&scuola e uno, per lo humor a studenti dell'Ateneo friulano. Domenica la consegna di tutti i riconoscimenti

Fantastici video e dove trovarli

CONCORSO

Sono una cinquantina le video-opere che hanno partecipato alla 41ª edizione del Concorso internazionale di multimedialità VideoCinema&Scuola, promosso dal Centro iniziative culturali Pordenone. Di anno in anno le opere presentate dimostrano un impegno a valorizzare la cultura cinematografica e multimediale, coinvolgendo le classi. Domenica alle 10, nell'Auditorium di Casa Zanussi - evento di chiusura della 2ª edizione del Festival della Multimedialità - la premiazione del concorso condotta da I Papu e aperta a tutta la cittadinanza con ingresso libero.

Anche quest'anno tantissimi gli studenti di tutta Italia, e non solo, che hanno partecipato con le loro produzioni, per testimoniare che esprimersi attraverso il video e il cinema è sempre un'esperienza stimolante e aiuta a crescere. Le opere in gara sono arrivate dalle province italiane di Ancona, Avellino, Barletta, Biella, Brescia, Catania, Firenze, Latina, Milano, Monza Brianza, Parma, Roma, Salerno, Siena, Terni, Torino, Trento, Treviso, Udine, le Università di Udine e Venezia e dalla Croazia.

Il premio del Centro iniziative culturali Pordenone - Sezione Università, va a David Radovanovic dell'Accademia di Belle Arti Venezia e Noa Chiantor del Dams di Padova per l'opera Timeloop.

Wheelchair love, l'opera di Nathaniel Gardose, Melanie Gardose, Alberto Fantini, Matilde De Roberto e Maya Viganò della classe 5.C Liceo Giovanni XXIII di Milano, si aggiudica il Premio Fondazione Concordia Sette – Sezione Scuola Secondaria di Secondo Grado.

Il Premio Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone – Sezione Scuola Secondaria di Primo Grado va all'Istituto comprensivo Giulio Bevilacqua di Cazzago San Martino (Bs) per The disconnect.

LA CERIMONIA DI CONSEGNA DEI PREMI SARÀ CONDOTTA ANCHE QUEST'ANNO DA I PAPU A CASA ZANUSSI

La classe 4.A Scuola Primaria Aldo Moro dell'Istituto Comprensivo Margaritone di Arezzo si aggiudica il Premio Comune di Pordenone. Città della Cultura 2027. Sezione Scuole dell'Infanzia e Primaria per il loro lavoro, Alunni fantastici e dove trovarli.

Il Premio Territorio – per un video che promuova un territorio alla scoperta dei suoi caratteri culturali, antropologici e linguistici – va a Sommersi, della classe 5ªA Liceo Artistico Angelo Musco di Catania.

Il Premio per un reel/tiktok che promuova un angolo del Friuli Venezia Giulia o della tua città va a Luoghi insoliti di Pordenone di Andrea Rizzo, Martina Battiston, Giuseppe Lobono e Mirko Turchet della classe 4ª Att dell'Istituto tecnico Flora di Pordenone.

Segnalazione per Sulle orme del Cammino di San Cristoforo, passando per Spilimbergo, Maniago, Malnisio di Erika Bagolin, Angelica Balzarin, Ilaria Paolillo e Alessia Veri della classe 4ª Att dell'Istituto Tecnico Federico Flora di Pordenone.

Come non fare un cortometraggio di Erind Ago, Francesco Barbieri, Elias R. Hernandez Rivera, Cristian Sirbu dell'Università degli Studi di Udine si aggiudica il Premio Humor – Per un video che coniughi espressività, recitazione e narrazione con lo humor.

Il Premio Fotografia – per un'opera che, nelle riprese, evidenzi particolare cura della fotografia va a La partita di pallone della Scuola di cinema per Ragazzi e Ragazze di Ancona.

Infine, il Premio Armo 1191 – per un video che promuova la sostenibilità ambientale, sociale, economica... in tutte le sue forme va alla Scuola delle Arti per bambini e bambine di Ancona per Giulio.

OPERE PREMIATE Alcune immagimni (sopra un collage) tratte dai filmati vincitori del concorso Videocinema&Scuola

Accardo: sigillo, premio e concerto vivaldiano

MUSICA

Salvatore Accardo, uno tra i più prestigiosi solisti della scena musicale internazionale, violinista e direttore d'orchestra di fama mondiale, è il vincitore della decima edizione del Premio Pordenone Musica –ideato e organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione con il Comune di Pordenone e con il supporto della Regione Fvg, del main partner Itas Mutua Assicurazioni e con lo speciale sostegno di Giampaolo Zuzzi – in onore a quanti, con sapienza e passione, contribuiscono al passaggio generazionale di conoscenza per la musica. Unico riconoscimento del genere a livello internazionale, il Premio viene assegnato ad Accardo, tra i massimi esponenti della scuola violinistica italiana, per la sua instancabile missione di formatore di generazioni di violinisti di tutto il mondo.

«Il Premio Pordenone Musica conferma anno dopo anno la sua unicità e la sua specifica vocazione – spiega il Presidente del Teatro Giovanni Lessio –. Poter ascoltare sul palco del Verdi e premiare il più importante e acclamato violinista italiano di tutti i tempi incarna ancora una volta appieno il prestigio che auspicavamo per questo premio sin dalla sua costituzione».

Sintesi e lascito dell'instancabile magistero del Maestro Accardo è proprio l'Orchestra da Camera Italiana, formata da alcuni dei suoi migliori allievi che oggi sono diventati solisti e prime parti di orchestre internazionali. Proprio con loro si esibirà stasera alle 20.30 al Teatro Verdi, serata di conferimento del Premio Pordenone Musica: suonare e dirigere l'Orchestra da lui fondata è un esempio tra i più significativi e generosi di cosa significhi formazione musicale ed è tra le ragioni che hanno spinto la Città di Pordenone e il Teatro ad assegnare a lui il Premio.

Il programma musicale del concerto diretto da Accardo, anche violino solista, si apre con il Concerto in si bemolle maggiore Rv 547 di Antonio Vivaldi, un dialogo concertante tra violino e violoncello su un tessuto armonico ricco di modulazioni e ritmi incisivi. La Passacaglia di Handel-Halvorsen esemplifica il virtuosismo contrappuntistico settecentesco, rielaborato in chiave tardoromantica. I pezzi di Fritz Kreisler incarnano il linguaggio violinistico della Belle Époque. Verano Porteño di Astor Piazzolla introduce il tango nuevo, con la sua ritmica incisiva e armonie cromatiche di matrice jazzistica. Il programma si chiude con la Serenata op. 48 di Čajkovskij, una sintesi di forma classica e lirismo slavo, in cui la scrittura orchestrale per archi richiama modelli mozartiani ma si arricchisce di un'orchestrazione densa e di un uso espressivo delle dinamiche.

Sempre oggi, alle 12, nella sala consiglio del Municipio di Pordenone, la consegna a Salvatore Accardo del Sigillo della Città.

Pari opportunità

Ecco come superare pregiudizi e stereotipi

Come si costruiscono le Pari Opportunità? Se ne parlerà lunedì, alle 18, durante l'incontro "Costruire le Pari opportunità", promosso dall'assessorato alle Politiche Sociali e alle Pari Opportunità del Comune di Pordenone, che si terrà nella Biblioteca civica di piazza della Motta. Interverranno Valeria Martin, psicologa, che spiegherà come accompagnare i bambini nell'espressione di sé e Daniela Dose, autrice che utilizza la fiaba come strumento simbolico capace di costruire nuovi percorsi culturali e superare pregiudizi e stereotipi. Il legame tra la parità di genere e il ruolo degli stereotipi sarà poi approfondito da Maria De Stefano, già presidente di Voce Donna, centro che supporta e accompagna le donne nell'uscita dalle situazioni di abuso. Infine Ilaria Roveda ed Enrico Benetti de L'Istrice, associazione che si rivolge agli uomini maltrattanti, parleranno dei percorsi di cambiamento. Modera l'incontro Loredana Schembri (ingresso è libero).

VOCE DONNA Maria De Stefano

Cinema

Liceo Marinelli, le gite degli anni Sessanta al Visionario

Una serie di filmini che documentano le gite scolastiche dei primi anni Sessanta che, sorpresa nella sorpresa, portano la firma di Guido Galanti, uno dei cineamatori più importanti del territorio udinese approdano in questi giorni al cineclub Visionario di via Asquini 33.

Sotto il segno del progetto Memorie animate di una regione, che mira alla raccolta, alla digitalizzazione, al riuso di film/filmini amatoriali e vede protagoniste le quattro mediateche del Friuli Venezia Giulia, è infatti in arrivo, al Visionario, un prezioso amarcord udinese: "Il Marinelli ritrovato". Un vero e proprio viaggio storico e sentimentale dentro il passato di un liceo (fresco di centenario) e di una città. La presentazione è fissata per giovedì 10 aprile, alle 16.30, e tra i relatori, coordinati da Giulia Cane della Mediateca Mario Quargnolo di Udine, non mancherà Gianni Venuti, "marinelliano Doc" diplomato nel 1963.

Le bobine sono state scoperte per caso da un professore, nel 2023, in un armadio ricolmo di faldoni e di scartoffie nei magazzini del liceo. Quello che vedremo al Visionario è un montaggio di filmini che documentano le gite scolastiche e dei primi anni '60 e il nascente centro studi, che portano la firma di Guido Galanti.

«Subito dopo il ritrovamento - racconta Luca De Clara, docente del Marinelli - ci siamo posti il problema della conservazione delle pellicole. Ed è venuto naturale metterci in contatto con la Mediateca del Visionario. Si trattava di un materiale ancora visibile? Di qualità? Sarebbe stato possibile riportare in luce volti e storie del passato? Il risultato avrebbe compensato l'attesa? Da qui l'idea di presentare al pubblico questo lavoro, anche per restituire alla città un pezzo di memoria le cui tracce parevano sbiadite...».

Durante l'incontro del 10 aprile, ricordiamo, sarà presentato anche un cortometraggio realizzato dagli studenti della 4ªO, guidati dalla professoressa Tomasella all'interno del laboratorio audiovisivo, a cura di Anna Sandrini. Un'esperienza dedicata al riuso delle immagini ritrovate al Marinelli, inserita dal Centro per le Arti Visive nelle attività del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola (Cips).

Pn Docs fest tra conflitti dipendenze e razzismo

CINEMA

Conflitti, razzismo, memoria e ricerca di un legame famigliare i lite motiv dei 5 film in anteprima oggi a Pordenone Docs Fest. Alle 10.30, *Immortals*, di Maja Tschumi, narra la storia di Milo, che scopre di potersi muovere liberamente per Baghdad con gli abiti di suo fratello Khalili, giovane e ambizioso regista la cui telecamera può essere l'arma più potente di tutte. Interviene la regista. Alle 14.30 *Porcelain War* di Brendan Bellomo e Slava Leontyev, premiato al Sundance e finalista agli Oscar, mostra come, nonostante i bombardamenti quotidiani, alcuni artisti ucraini siano capaci di dare vita a una particolare forma di resistenza.

Light Memories del fotografo e regista Misha Vallejo Prut, alle 16, è una ricerca nella memoria familiare dell'autore, per scoprire chi sia stato veramente suo nonno. Anche qui interviene in sala l'autore.

C'è una riscoperta anche al centro di *The Moelln Letters* di Martina Priessner, film vincitore del premio del pubblico alla Berlinale, in programma alle 17.45. Trent'anni dopo gli attacchi razzisti nella cittadina tedesca di Mölln, Ibrahim Arslan, un sopravvissuto, scopre che all'epoca il Comune aveva ricevuto centinaia di lettere di solidarietà, indirizzate alle vittime da parte di cittadini tedeschi, ma nessuno le aveva fatte avere ai destinatari. Alle 21 *A Want in Her* di Myrid Carten, lettera d'amore per chi lotta contro la dipendenza e la malattia.

Teatro

Giacomino, portinaio confidente contro la tagliatrice di teste tech

Dopo le serate da tutto esaurito di fine marzo, ritornano per tre date nel Circuito ERT Daniela Cristofori e Giacomo Poretti in Condominio mon amour, commedia scritta assieme a Marco Zoppello, anima di Stivalaccio Teatro, che ne cura anche la regia. Lo spettacolo andrà in scena lunedì 7 aprile al Teatro Ristori di Cividale, martedì 8 aprile al Teatro Odeon di Latisana e mercoledì 9 aprile al Teatro Verdi di Maniago. Tutte e tre le serate inizieranno alle 20.45. Daniela Cristofori e Giacomo Poretti portano in scena una commedia dal ritmo incalzante. Per oltre trent'anni, Angelo è stato il cuore pulsante di un elegante condominio milanese: portinaio, confidente, custode di segreti e abitudini. Il progresso, però, non guarda in faccia nessuno. Un mattino l'affascinante e spietata "tagliateste" Caterina entra nel palazzo per comunicargli che il suo lavoro è finito: verrà sostituito da un'App che promette di risparmiare e automatizzare il suo lavoro. Inizia così una battaglia senza esclusione di colpi.

Diario

OGGI

Sabato 5 aprile

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Cesare Bonamico** di Porcia che oggi festeggia i 75 anni, dai figli Andrea e Giovanni, dai nipoti e dalla sorella Giorgia.

FARMACIE

PORDENONE
▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto, 24**

SACILE
▶**Piazza Manin, 11/12**

AVIANO
▶**Zanetti, via Mazzini, 11/A**

PRATA
▶**Prata, via Tamai, 1**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano, 15**

VAJONT
▶**Mazzurco, via San Bartolomeo, 59**

FIUME VENETO
▶**Avezzù, via A. Manzoni, 24 - Bannia**

SPILIMBERGO
▶**Della torre, via Cavour, 57.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini : ore 19.00 - 21.15.
«NONOSTANTE» di V.Mastandrea : ore 18.45 - 21.30.
«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 14.45.
«LA VITA DA GRANDI» di G.Scarano : ore 16.45 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess : ore 14.00 - 16.30 - 18.10.
«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess : ore 14.10 - 19.00.
«BIANCANEVE» di M.Webb : ore 14.20 - 15.50 - 17.00 - 18.20 - 19.40 - 21.10.
«THE LAST SHOWGIRL» di G.Coppola : ore 14.50 - 19.50.
«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«GUGLIELMO TELL» di N.Hamm : ore 15.10 - 21.40.
«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 16.00.
«IL CRITICO - CRIMINI TRA LE RIGHE» di A.Tucker : ore 16.40 - 19.10.
«PADDINGTON IN PERU'» di D.Wilson : ore 17.10.
«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini : ore 18.30.
«TU QUOQUE» di G.Quinto : ore 21.20.
«MR. MORFINA» di D.Olsen : ore 22.00.
«THE MONKEY» di O.Perkins : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini : ore 14.30 - 16.55 - 19.00.
«THE SHROUDS - SEGRETI SEPOLTI» di D.Cronenberg : ore 17.00 - 21.25.
«NONOSTANTE» di V.Mastandrea : ore 17.10 - 19.20 - 21.20.
«IL CRITICO - CRIMINI TRA LE RIGHE» di A.Tucker : ore 15.00 - 21.10.
«LA VITA DA GRANDI» di G.Scarano : ore 15.10 - 19.00.
«THE LAST SHOWGIRL» di G.Coppola : ore 16.05 - 21.00.
«ï»¿IL CASO BELLE STEINER» di B.Jacquot : ore 15.00 - 19.20.
«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 17.00 - 17.55.
«MARCHO. L'ULTIMA BANDIERA» di M.Fabbro : ore 14.30 - 19.55.
«U.S. PALMESE» di M.Manetti : ore 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«CURE» di K.Kurosawa : ore 14.00 - 19.40.
«THE MONKEY» di O.Perkins : ore 14.00 - 21.45 - 23.45.
«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 14.25 - 16.45 - 21.15 - 23.45.
«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess : ore 14.40 - 15.40 - 16.30 - 17.20 - 18.20 - 19.10 - 20.00 - 21.00 - 21.55 - 22.40 - 23.40.
«LEE MILLER» di E.Kura : ore 14.45.
«MICKEY 17» di B.Joon-ho : ore 14.45.
«IL CRITICO - CRIMINI TRA LE RIGHE» di A.Tucker : ore 14.50 - 18.40 - 20.40.
«BIANCANEVE» di M.Webb : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.50 - 23.10.
«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini : ore 15.25 - 17.45 - 20.45.
«LA VITA DA GRANDI» di G.Scarano : ore 16.05 - 20.15.
«THE LAST SHOWGIRL» di G.Coppola : ore 16.15 - 18.55.
«L'ULTIMA SFIDA» di A.Silvestre : ore 17.30.
«CURE» di K.Kurosawa : ore 17.40.
«GUGLIELMO TELL» di N.Hamm : ore 18.45 - 21.30.
«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess : ore 19.20.
«THE SHROUDS - SEGRETI SEPOLTI» di D.Cronenberg : ore 22.10.
«MR. MORFINA» di D.Olsen : ore 22.25 - 23.30.
«THE ALTO KNIGHTS - I DUE VOLTI DEL CRIMINE» di B.Levinson : ore 23.05.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00.
«BIANCANEVE» di M.Webb : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«GUGLIELMO TELL» di N.Hamm : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«LA VITA DA GRANDI» di G.Scarano : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«THE SHROUDS - SEGRETI SEPOLTI» di D.Cronenberg : ore 15.30 - 18.00 - 20.45.
«THE LAST SHOWGIRL» di G.Coppola : ore 16.00 - 18.00 - 20.45.
«MR. MORFINA» di D.Olsen : ore 16.00 - 18.30.
«IL CRITICO - CRIMINI TRA LE RIGHE» di A.Tucker : ore 16.00 - 21.00.
«THE MONKEY» di O.Perkins : ore 19.00 - 21.00..

Alfredo Bianchini

Giovanna Pietro Paola, Federica Alberto Bianca sono vicini con grande affetto a Maria Camilla Elena Maurizio Tobia in ricordo di tanti bei momenti passati insieme.

Venezia, 4 aprile 2025

Avv.
Alfredo Bianchini

Giulia con Claudio, Chicca, Gianni con Ines, Momi con Francesca, figlie e figli e nipoti, sono affettuosamente vicini a Maria Camilla, Elena, Maurizio e Tobia per la dolorosa perdita di Alfredo e ricordano in lui un cugino affettuoso, esperto, impegnato, sensibile e spiritoso.

Venezia, 4 aprile 2025

Alfredo Biagini e i colleghi dello Studio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto collega

Alfredo Bianchini

Venezia, 4 aprile 2025

Alfredo Bianchini

Donatella, Marino, Marco e Lodovico piangono Alfredo, amico di una vita, e si stringono con immenso affetto a Maria Camilla, Maurizio, Tobia e Elena

Venezia, 5 aprile 2025

Anna, Marco e Luca Bianchini, con le famiglie, partecipano al dolore di Maria Camilla, Maurizio, Tobia e Elena Bianchini per la scomparsa dell'amico

Avvocato
Alfredo Bianchini

Uomo di grande professionalità, cultura e intelligenza

Venezia, 4 aprile 2025

Avvocato
Alfredo Bianchini

Luca Zentilini, Federico Acerboni e tutti i collaboratori di Lineadacqua si stringono alla famiglia Bianchini in questo momento di perdita immensa. Piangiamo il grande amico e l'uomo che con stile e rettitudine ha lavorato instancabilmente alla promozione della cultura e dei valori della venezianità. Il suo esempio continuerà a rappresentare una fonte di ispirazione fondamentale per le nostre vite.

Venezia, 3 aprile 2025

Con grande dolore Aniko, Giorgio con Michela, Piero e Lea abbracciano commossi Maria Camilla, Maurizio, Elena e Tobia per la perdita del carissimo speciale amico di sempre

Avvocato
Alfredo Bianchini

Venezia, 4 aprile 2025

Franco Stivanello Gussoni, Giulio Gidoni, Gaetano Guzzardi, Francesco Curato, Vittorio Fedato, Aurelio Bianchini d'Alberigo, Stefano Mirate, Riccardo Vianello, Stefano Canal, Francesco Acerboni, Marianna de' Giudici ed Emanuele Gullo ricordano con affetto e con profonda tristezza il loro Maestro

Avvocato
Alfredo Bianchini

Venezia, 4 aprile 2025

Il Presidente, il Direttore, il Vice Direttore e l'Associazione Veneziana Albergatori tutta piange la scomparsa dell'amico

Avv.
Alfredo Bianchini

stringendosi alla sua famiglia e ai suoi cari.

Venezia, 5 aprile 2025

Lalo con Sabina, Maria Consolata e Giuseppe, Barbara con Gigi, Anna con Giorgio, Marina con Luis sono vicini con grande affetto a Maria Camilla, Maurizio, Tobia ed Elena per la perdita del caro

Alfredo

Venezia, 4 aprile 2025

Vilma e Vega Partesotti sono vicine con dolore e affetto a Maria Camilla e ai figli Maurizio, Elena e Tobia con le loro famiglie, nel ricordo del caro

Alfredo

Venezia, 5 aprile 2025

La Fondazione Teatro La Fenice partecipa al lutto per la scomparsa dell'

Avvocato
Alfredo Bianchini

ed esprime la più sincera e sentita vicinanza alla famiglia, ricordandolo come appassionato e impegnato promotore del patrimonio culturale veneziano e del nostro Teatro.

Venezia, 5 aprile 2025

Luciano e Cecilia con tutta la famiglia rimpiangono con profondo dolore la perdita di Alfredo e sono vicini a Maria Camilla e figli con molto affetto e grande amicizia

Alfredo Bianchini

Venezia, 5 aprile 2025

Marino e Carmela profondamente commossi si stringono con affetto alla Famiglia del caro

Alfredo Bianchini

fraterno amico di una vita.

Venezia, 4 aprile 2025

Massimo Di Carlo e Gabriella Belli partecipano commossi al profondo dolore di Maria Camilla e dei figli Maurizio, Tobia e Elena nel triste momento della perdita del caro

Alfredo

che lascia un limpido esempio di rigore morale, di saldi principi civili e di un lungimirante impegno in favore delle arti e della cultura.

Venezia, 5 aprile 2025

Massimo e Filippo Di Carlo, Laura Lorenzoni e i collaboratori della Galleria dello Scudo partecipano con vivo cordoglio al dolore di Maria Camilla e dei figli Maurizio, Tobia e Elena per la scomparsa dell'

avvocato
Alfredo Bianchini

autorevole giurista e uomo di alti principi, Presidente, fin dalla sua istituzione, della Fondazione Emilio e Annabianca Vedova, da lui indirizzata con passione e lucida visione verso importanti traguardi nazionali e internazionali.

Venezia, 5 aprile 2025

Mi unisco incredulo con affetto al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Alfredo Bianchini

Giancarlo Caprioglio

Venezia, 5 aprile 2025

Roberta e Giovanni Valeri Manera partecipano con affetto al dolore di Maria Camilla e figli per la perdita dell'Avvocato Alfredo Bianchini, amico sincero

Alfredo Bianchini

Venezia, 4 aprile 2025

Ugo Camerino con Marinella e Guia partecipano al dolore di Maria Camilla e di tutta la famiglia per la perdita dell'

Avv.
Alfredo Bianchini

Venezia, 5 aprile 2025